



L'INDAGINE CHE HA PORTATO ALL'ARRESTO DEL TURCO HASAN UZUN: ECCO COSA SAPPIAMO

Il piano sventato per uccidere il Papa I dieci punti che alimentano il giallo

Chi è davvero Hasan Uzun, il 46enne turco in cella a Trieste per detenzione e porto abusivo di armi, sospettato di essere coinvolto in un piano dell'Isis per uccidere Papa Francesco dopo il ritrovamento di una pistola nel suo trolley in stazione il 6 luglio 2024, il giorno prima della visita in città dell'allora Pon-

tefice? Un potenziale terrorista o un semplice imprenditore della ristorazione, come si definisce lui stesso? Fatti oggettivi e domande ancora senza risposta: cerchiamo di focalizzare gli uni e le altre. E un grande dubbio: come mai è in isolamento da due mesi?

TALLANDINI / APAG. 5



Papa Francesco a Trieste nel luglio 2024

IL COMMENTO

VALENTINE LOMELLINI

L'IMPORTANZA DI INDAGARE SU QUELL'ARMA

La scoperta di un piano per un attentato contro il Papa a Trieste nel luglio 2024, se confermata, è un evento di eccezionale portata per almeno due ragioni. / APAG. 5

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

L'OFFENSIVA DI NETANYAHU

Israele, altri raid Gaza accerchiata «Uccise persone in fila per il pane»

Per la conquista della roccaforte di Hamas a Gaza city, inespugnata in 23 mesi di guerra, il governo israeliano ha scelto la data simbolo del Capodanno ebraico, anniversario della creazione di Adamo e Eva e inizio biblico del ruolo dell'umanità nel mondo di Dio. «A Gaza uccise persone in fila per il pane» è l'accusa. LOGOZZO / APAG. 4

TRENOVIA SENZA PACE: PREVISTI INTERVENTI SU RECINZIONI, BINARI E SCARTAMENTI, POI UN SECONDO BLOCCO NEL CORSO DEL 2027

Tram, nuovo stop di 3 mesi

A inizio 2026 altri lavori per il certificato quinquennale e per ulteriori prescrizioni di Ansfisa

I cantieri sulla tramvia non sono finiti. Il Tram di Opicina necessita di nuove lavorazioni lungo tutta la linea 2. Recinzioni, scartamento, la revisione della funicolare, il rinnovo della linea aerea di contatto e dei binari tra piazza Dalmazia e Casali. I primi interventi sono previsti all'inizio del 2026. Le vetture dovranno fermarsi tre mesi, e non sarà l'ultimo stop. CODAGNONE / APAG. 21

SEU E BALLICO / PAGINE 12 E 13

Strade pericolose
nel rapporto Aci
Sistiana-Lisert
al secondo posto

/ PAGINA 26

Stabilimenti
al rush finale,
ma c'è chi punta
alla Barcolana

BIZZI / PAGINA 24

I carabinieri
a cavallo
per pattugliare
i boschi in Carso

ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Corteo pro Pal, migliaia al Lido «Il genocidio non è un film»



Oltre 5 mila manifestanti a Venezia

Imponente corteo pro Pal da Marghera alla Mostra del Cinema. Diecimila i partecipanti rivendicati dagli organizzatori, cifra che la Questura di Venezia ha ridimensionato dividendola per due. Pochi momenti di tensione. COSTA / APAG. 4

SERIE C, NEL SILENZIO DEL ROCCO L'UNIONE GIOCA CON IMPEGNO E RIESCE A RIMONTARE IL LECCO: 1-1



La Triestina in campo, i tifosi fuori dallo stadio

I circa 200 tifosi che si sono radunati all'esterno del Rocco (foto Bruni) ESPOSITO, RODIO E ROBERTI / APAG. 40 E 41

SALUTE MENTALE

Lo psicanalista: «Troppi schermi I giovani sono fragili»

La tragedia di Giulia Bonin, una vita spezzata a 25 anni, colpisce nel profondo e continua a far parlare la città. Parlare della sua eredità Basagliana e del suo presente. Il giornale sta promuovendo un dibattito, puntando un faro sui servizi che dovrebbero farsi carico di chi soccombe alle fragilità e sulle fragilità stesse, un tassello della vita. Propria, dei propri cari o di qualche conoscente. Abbiamo chiesto a Luigi Zoja, intellettuale, psicoanalista e saggista, di contribuire a questo dibattito. PACE / APAG. 10

AGOSTO D'AUTORE

Una vita errante tra silenzi e libri

ANGELO FLORAMO

“Erranze furlane” Ancora un sorriso, una stretta di mano, lo scambio veloce di battute che renderà più leggero il passo. Ho appena vergato uno scarabocchio illeggibile, l'ultimo della serata, sulla prima pagina del libro che una giovane donna tiene aperto davanti a me. / APAG. 35

PICCOLO

Apparecchio Acustico **Ricaricabile**



Sconto **30%**
sulla nuova tecnologia

Fino al **12 settembre**
in tutti gli Studi

MAICO

TRIESTE TEL. 040 772807 - CATTINARA TEL. 040 2453148

OGGI L'ARRIVO A TRIESTE DI GUARRERA

«Così ho girato il mondo a piedi»



BRUSAFERRO / APAG. 15

Le crisi internazionali

Israele accerchia Gaza

La fuga diretta a sud di un milione di sfollati

L'Idf punta a finire l'occupazione entro il 22 settembre. Ancora 10 morti per fame. Gli aiuti sono stati interrotti. Preso di mira il portavoce dell'ala militare di Hamas

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Per la conquista della roccaforte di Hamas a Gaza City, inespugnata in 23 mesi di guerra, il governo israeliano ha scelto la data simbolo di Rosh Hashanà (il Capodanno ebraico), anniversario della creazione di Adamo e Eva e inizio biblico del ruolo dell'umanità nel mondo di Dio. Che quest'anno cade il 22 settembre. L'esecutivo di Gerusalemme sta facendo pressione sui vertici militari per quella data, ha svelato una fonte 'qualificata' (cioè molto vicina ai ministri) alla tv pubblica Kan spiegando che la maggior parte delle infrastrutture umanitarie nel sud della Striscia è pronta ad accogliere la popolazione che sarà evacuata da Gaza city, cioè tra 800mila e un milione di persone.

LO SCENARIO

Già da giorni, da quando si sono intensificati i raid di Tzahal sulle periferie della città, i cittadini hanno preso a spostarsi dall'area urbana. Secondo fonti dell'enclave, il numero è già molto alto, mentre le stime israeliane parlano di solo 10mila persone che hanno già lasciato la zona di guerra.



Un veicolo con sfollati ANSA/AFP

La Croce Rossa ha avvertito che «è impossibile che un'evacuazione di massa possa essere effettuata in modo sicuro e dignitoso nelle attuali condizioni», ha dichiarato la presidente Mirjana Spoljaric. Ma per spingere i gazawi a sud, nei prossimi giorni, ha riferito la tv pubblica Kan, saranno interrotti i lanci aerei di aiuti umanitari sopra la città di Gaza e sarà ridotta l'introduzione di camion nel nord della

Striscia. Nel mentre, i miliziani di Hamas hanno lanciato la loro contro-campagna per impedire ai residenti di muoversi, sostenendo che al sud non c'è posto ed evidentemente cercando di usare la presenza di civili come scudo. Il ministero della Salute di Hamas ha dichiarato ieri in serata che nelle ultime 24 ore sono state uccise 15 persone e almeno 206 sono rimaste ferite mentre cercavano aiuti. Inol-

tre 10 civili sarebbero morti a causa della malnutrizione nell'ultimo giorno, tra cui tre bambini. Secondo il ministero, i deceduti fanno parte dei 66 palestinesi morti nei raid israeliani tra venerdì e sabato. Poco prima che si concludesse lo Shabbat, l'aeronautica e lo Shin Bet (la sicurezza interna) hanno preso di mira l'edificio al-Bassoo a Gaza City con l'obiettivo di eliminare una personalità di 'alto rango' di Hamas. Poco dopo è stata la stessa organizzazione a condannare l'attacco che aveva come obiettivo il famigerato e potente portavoce dell'ala militare di Hamas Abu Obeida. Nell'attacco, hanno riferito fonti di Gaza, sono state uccise sette persone che si trovavano nel palazzo. La sorte di Abu Obeida non è ancora chiara. In un comunicato ufficiale, Hamas ha dichiarato che «l'attacco aereo di Tzahal ha colpito un edificio residenziale abitato nel quartiere Rimal, nella parte occidentale della città di Gaza provocando decine di morti e feriti». Una diversa fonte dall'enclave ha affermato che 11 persone sono state colpite mentre si trovavano in fila davanti a una panetteria durante l'attac-



I palestinesi in fuga dopo un attacco israeliano a Gaza ANSA

co, ma anche in questo caso al momento i resoconti non sono chiari.

L'Idf dal canto suo ha detto di aver usato armi di precisione per non arrecare danni ai civili. Proprio venerdì Abu Obeida, che era già stato oggetto di un fallito raid dell'Idf a maggio, ha dichiarato che i piani dell'esercito per conquistare la città di Gaza «mettono a rischio la vita degli ostaggi e la responsabilità del loro

destino ricade sul governo israeliano e sull'Idf». A Tel Aviv migliaia di persone ieri sono scese in piazza per chiedere al governo di accettare l'accordo per la liberazione degli ostaggi, attaccando l'esecutivo dopo che si è diffusa l'indiscrezione rilanciata dai notiziari nazionali secondo cui durante il gabinetto di sicurezza che si terrà oggi la questione non sarà all'ordine del giorno. —

IL PRESIDENTE RUSSO IGNORA IL PRESSING PER LA PACE E VA IN CINA. TRUMP CONVITATO DI PIETRA

Putin abbraccia Xi e avverte Bruxelles

«Attenzione al riarmo, la storia insegna»

Antonio Fatiguso / TIANJIN

Vladimir Putin snobba i diktat per la pace e il pressing europeo per rivelare entro domani le sue intenzioni sul faccia a faccia con Volodymyr Zelensky. E rilancia. Il presidente russo, alla vigilia della trasferta in Cina da alleati e partner del vertice dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (Sco), presieduto a Tianjin dall'«amico» Xi Jinping, assesta un colpo sinistro. «Il militarismo giapponese viene rianimato con il pretesto di immaginarie minacce russe o cinesi, mentre in Europa, Germania inclusa, si stanno compiendo passi verso la rimilitarizzazione del continente, con scarsa attenzione ai parallelismi storici», ammonisce il capo del Cremlino, in un'intervista scritta all'agenzia statale cinese Xinhua, infarcita di lodi all'indirizzo del padrone di casa Xi. «Ci aspettiamo che il vertice

dia all'Organizzazione un nuovo, potente slancio» per contribuire «a plasmare un ordine mondiale multipolare più equo», osserva lo zar sulla riunione, la più grande dalla sua fondazione nel 2001, con la presenza di oltre 20 capi di Stato e di governo, e la decina di rappresentanti di organizzazioni internazionali quali il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres. Il gruppo Sco «parte dall'Asia per raggiungere Europa e Africa», secondo l'ultima lettura della diplomazia mandarina, che anticipa un piano di lungo termine che Xi presenterà. Il vertice di oggi e domani a Tianjin annovera inoltre il premier indiano Narendra Modi, alla sua prima visita in Cina in sette anni, e il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, nel nuovo sforzo di Xi per coagulare il Sud globale. Pur assenti, gli Usa sono al centro dell'attenzione per le scosse tariffarie del presidente

americano, insieme alla guerra russa all'Ucraina (a poche settimane dal summit Trump-Putin in Alaska) e alle tensioni in Medio Oriente, vista la presenza del presidente

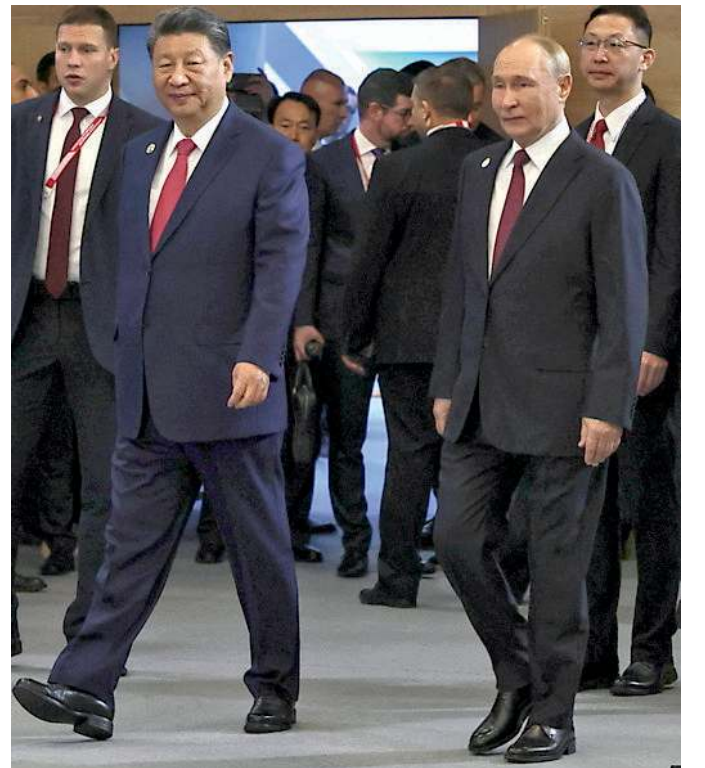
A Shanghai oggi e domani il vertice con la partecipazione anche di Modi ed Erdogan

iraniano Masoud Pezeshkian. I dazi di The Donald sono destinati a tenere banco e danno a Xi l'opportunità di spingere i piani di un nuovo ordine internazionale sinocentrico, lanciati un decennio fa e codificati all'Onu nel 2023. Con le tre «Iniziative globali» su sicurezza, sviluppo e civilizzazione, Xi sfida l'Occidente con la visione di ascesa cinese diversa dagli egemoni del passato. Ma non sarà facile, conside-

rati i protagonisti in campo.

Modi, ad esempio, arriva a Tianjin dal Giappone, dove ha siglato accordi strategici e commerciali, e con i dazi al 50% di Trump sui prodotti di New Delhi per l'acquisto di petrolio russo. La mossa inverte decenni di politiche sull'India, contrappeso democratico alla Cina. Lo tsunami tariffario Usa ha spinto Modi a fare concessioni a Pechino in una fase in cui i due Paesi hanno riavviato i legami. Ma il premier è diffidente: eviterà infatti la parata militare del 3 settembre a Pechino sulla vittoria nella Seconda guerra mondiale. E in serata, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha parlato con Modi, rilevando su X che «la fine della guerra inizia con un cessate il fuoco, con il necessario silenzio».

Il rapporto Cina-Russia, inoltre, si è rafforzato negli ultimi anni e il commercio bilaterale è salito ai nuovi massimi.



Xi Jinping e Vladimir Putin in una riunione a Kazan, Russia, nel 2024

I due Paesi, un tempo ostili, cooperano sulla sicurezza, ma il collante è la percezione comune degli Usa come minaccia. Un avvicinamento in linea col popolare adagio della comunità politica mandarina: «Cina e Russia possono condividere le miserie, ma non la fe-

licità». In più, Pechino ha un'economia incerta e una dolorosa guerra commerciale con Washington. La Russia paga l'isolamento dell'Occidente per l'aggressione a Kiev, rendendo il Dragone essenziale alle sue sorti pur a costo di essere un partner minore. —

Le crisi internazionali

Ucciso Andriy Parubiy, politico ucraino, leader delle proteste di Euromaidan del 2014 e fervido sostenitore del percorso Ue

Agguato in pieno centro a Leopoli Freddato l'ex capo del Parlamento

Stefano Intreccialagli / ROMA

Un uomo passeggia per le strade di Leopoli, capoluogo occidentale ucraino a centinaia di chilometri dal fronte. All'improvviso, dietro di lui sbucca tra le auto parcheggiate un altro individuo, casso in testa e zaino da rider di Glovo. Tira fuori la pistola e fa partire otto colpi: la vittima si accascia a terra, l'omicida scappa a passo svelto. È una telecamera di videosorveglianza a riprendere gli ultimi istanti di vita di Andriy Parubiy politico ucraino ed ex presidente del parlamento, leader delle proteste di Euromaidan del 2014 e fervido sostenitore del percorso europeo dell'Ucraina. Un assassinio a sangue freddo, in pieno giorno, che dimostra come la violenza in Ucraina non sia solo quella dei combattimenti a est o dei raid russi - 580 droni e missili solo l'ultima notte. E che allarma il governo di Volodymyr Zelensky, che ha parlato di un agguato «preparato con cura» mentre è caccia all'uomo in tutto il Paese per trovare l'autore dell'omicidio, sul quale si allunga l'ombra del coinvolgimento di Mosca.

IL PROFILO

Parubiy, classe 1971, era un attivista, legislatore e funzionario governativo di lungo corso: durante il periodo sovietico, organizzò manifestazioni antigovernative e fu arrestato due volte, e dopo l'indipendenza dell'Ucraina è entrato in politica, venendo eletto in parlamento per la prima volta nel 2007. Ha partecipato alla Rivoluzione Arancione nel 2004 e nel 2013-2014 guidò gruppi di «volontari per l'autodifesa» durante le proteste di Euromaidan. Dopo la destituzione del presidente filorusso Viktor Yanukovich, Parubiy fu nominato segretario



L'ex presidente del parlamento ucraino, Andriy Parubiy ANSA

LA PARTITA

Per i dazi Trump spera nella Corte Suprema

Sarà la Corte suprema Usa l'arbitro finale della partita sui dazi, dopo che i giudici d'appello della Capitale li hanno dichiarati illegali, confermando una precedente sentenza della corte del commercio internazionale ma lasciando in vigore le tariffe sino al 14 ottobre per consentire all'amministrazione Trump di fare ricorso. Il presidente, ai minimi nei sondaggi, confida nella massima istanza giudiziaria americana. O, meglio, nella maggioranza



Dei container in un porto ANSA

conservatrice (5 a 4) che lui stesso ha cementato con le sue tre nomine. E questo vale per tutte le sue mosse più controverse, in particolare quelle che stanno forzando i limiti del potere esecutivo a scapito di quello legislativo, con frequenti stop di corti e giudici. Come è capitato anche per la procedura rapida usata per le deportazioni degli immigrati illegali, vietata dalla giudice Jia Cobb per il rischio di violare i diritti al giusto processo. Il presidente dovrà quindi difendere sia i dazi che le espulsioni rapide davanti ai nove saggi. Il tycoon ha attaccato la corte d'appello che ha sentenziato sulle tariffe, definendola di parte e avvisando che il Paese rischia la «distruzione totale» se la decisione non sarà ribaltata.

del Consiglio per la Sicurezza e la Difesa Nazionale dell'Ucraina. Mantenne l'incarico fino all'agosto 2014, quando avvenne l'occupazione della Crimea e scoppiò la guerra del Donbass. Il politico è stato poi primo vicepresidente del Parlamento tra il 2014 e il 2016 e presidente del Parlamento dal 2016 al 2019, anno in cui è entrato nel partito Solidarietà Europea dell'ex presidente Petro Poroshenko, che ha parlato del suo omicidio come di un «colpo al cuore dell'Ucraina».

Kiev ha ufficialmente av-

Il killer era vestito da rider. Kiev avvia un'operazione speciale per catturarlo

viato un'operazione speciale, detta Siren, per catturare l'assassino e chiarire i motivi dell'omicidio, con il coinvolgimento anche del Sbu, i servizi di sicurezza ucraini. Nel rendere omaggio a «uno statista, patriota e combattente intransigente per l'indipendenza dell'Ucraina», il capo dell'intelligence Kyrylo Budanov ha affermato che Parubiy è stato «ucciso dai proiettili nemici». Mentre secondo la polizia la pista del coinvolgimento russo non è esclusa: il suo ruolo all'inizio della guerra del Donbass e il suo passato negli ambienti dell'estrema destra ucraina hanno infatti reso Parubiy un bersaglio frequente della propaganda e della disinformazione di Mosca, ed era ricercato dalle autorità russe dal 2023. Kiev e Mosca non sono nuove a omicidi di figure di spicco del mondo politico di entrambi i Paesi, in una guerra parallela a quella del fronte dove intanto proseguono i combattimenti. —

STALLO A COPENAGHEN

L'Europa divisa sulle sanzioni allo Stato ebraico

L'Ue conferma lo stallo quando si tratta d'Israele e di che misure prendere - tutti insieme - per colpire il governo di Netanyahu, colpevole di non rispettare i diritti umani a Gaza. L'unica, debole, misura proposta dalla Commissione (sospendere i fondi per le start-up nell'ambito del programma Horizon) non riesce a trovare il sostegno necessario benché serva solo la maggioranza qualificata e non l'unanimità. «Siamo divisi, non c'è modo d'indorare la pillola, e se non abbiamo una posizione unica non abbiamo voce sulla scena globale», ha commentato l'alto rappresentante Kaja Kallas.

Udine • 11-14 Settembre 2025

FRIULI

Una città, un territorio da assaporare

FRIULI • DOC
VINO • VIVANDE • VECCHIE • VERDURE

organizzato da



con il contributo di

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIACAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

main partner

Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

Manifestazione per la Palestina



Marcia per Gaza fino a Venezia 82

«Il genocidio non è un film»

Imponente corteo da Marghera alla Mostra del Cinema
Diecimila per gli organizzatori, la metà per la Questura

Giacomo Costa / VENEZIA

Erano in anticipo, la partenza della motonave era prevista per le 15, due ore prima dell'orario fissato al Lido, ma i manifestanti che si sono dati appuntamento a Marghera hanno bruciato i tempi e alle 14 erano già centinaia. D'altronde dovevano salire in 800 a bordo, posti tutti prenotati. Tantissime le bandiere rosse, bianche, verdi e nere, ma anche le kefiah, legate al collo nonostante il caldo. Assieme alla prenotazione

vanno presentati 5 euro, la motonave Actv "Sant'Andrea" non viaggia certo per la causa. Prima ancora di lasciare il pontile la "Sant'Andrea" è già diventata manifesto: sulla fiancata è stesa un'enorme bandiera, la prua ribadisce quel messaggio essenziale che anima la manifestazione, "stop genocide", ma anche l'appoggio alla Global Sumud Flotilla in partenza oggi per portare aiuti a Gaza superando il blocco di Tel Aviv.

Alle 15 l'imbarco non è ancora concluso, il megafono si pre-

para come da un palco: "uno-due-tre prova"; poi la sirena della motonave scavalca tutto e avvisa che i marinai devono cominciare a mollare gli ormeggi. Chi non è salito corre alla fermata dell'autobus: a piazzale Roma il campo è tutto dei manifestanti. Alle 15.30 ogni battello ha una coda che lo aspetta, ma c'è tempo, le corse più rapide possono raggiungere il Lido in mezz'ora: «Se dobbiamo trovarci alle 17, ce la facciamo».

Alle 16.30 il piazzale di San-

ta Maria Elisabetta è un trionfo di colori e di musica, il furgone che aprirà la strada è già in posizione. «Altro che tremila, eravamo un migliaio due ore fa, saremo molti di più», sorride Tommaso Cacciari, portavoce del centro sociale Morion, «Vogliamo ripeterlo: la Mostra non può essere solo lustrini, quello che sta succedendo a Gaza è un genocidio e va fermato». Un foglio su un tubo di plastica, lo ripete in poche parole: «Gaza non è un film, noi non siamo spettatori».

«Venezia lo sa da che parte stare, Palestina libera dal fiume fino al mare», scandisce il microfono. Intanto i più curiosi si chiedono chi, dal red carpet, passerà alla marcia: «Ma non doveva esserci anche...?». A bassa voce, però, che non è quello il motivo per cui tutti sono al Lido, oggi. Preceduti dai blindati delle forze dell'ordine e da un'avanguardia di telecamere, macchine fotografiche e registratori, alle 18.30 i manifestanti hanno raggiunto le transenne di lungomare Marconi, ormai a un passo dai varchi di sicurezza della Mostra, dai metal detector e dal tanto ammirato tappeto rosso. Diecimila i partecipanti rivendicati dagli organizzatori, cifra che la questura di Venezia ridimensiona dividendola per due. Gli ultimi metri sono stati anche

LA MANIFESTAZIONE
IL CORTEO CON GLI STRISCIONI E LE FOTO, IL CORDONE DI SICUREZZA

Tommaso Cacciari:
«Non possono esserci solo i lustrini, diciamo a tutto il mondo che noi non ci stiamo»

Attimi di tensione prima della partenza: un cartello è stato spezzato perché giudicato antisemita

l'occasione per invitare tutti a un'altra protesta, a Udine, dove la nazionale di Israele giocherà con l'Italia per le qualificazioni ai mondiali di calcio. Prima della partenza, un momento di tensione tra i manifestanti: un cartello che recitava "Ribelliamoci alla tirannia ebraica o tutta Europa diventerà Palestina" è stato spezzato perché letto come antisemita. Un secondo episodio ha poi visto protagonisti i rappresentanti del gruppo dei digiunanti per Gaza: gli attivisti hanno in-

fatti denunciato di essere stati aggrediti per aver sventolato la bandiera di Israele, al fianco di quella palestinese; l'idea era stata bocciata già all'assemblea organizzativa che settimana fa, nella sede Emergency della Giudecca, era servita a definire i punti principali della protesta, ma i digiunanti hanno deciso di metterla in atto comunque. «Non sono state accettate le fasce verdi di Hamas, né slogan antisemiti e, allo stesso modo, non è stata accettata la bandiera che si trova dipinta sui caccia che bombardano la Striscia», ha tagliato corto Cacciari, «Noi ci siamo limitati a chiedere loro di mettersi per lo meno in coda, per non alimentare tensioni, e si sono rifiutati di ascoltare. Ma certo non abbiamo alzato le mani».

Alle 19, tra i cori contro il blocco, il corteo si è sciolto e ha deviato in maniera disordinata di nuovo verso Santa Maria Elisabetta. Una manciata di avventurieri ha provato ad aggirare gli sbarramenti passando per la spiaggia, solo per venire fermata dagli agenti, senza conseguenze. Dalla battaglia si alzava però ancora lo stesso aquilone visto in volo a metà mattinata, una sagoma geometrica che, al posto della coda a festone, spingeva nel vento la bandiera della Palestina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numerosi attori e attrici hanno preso parte alla manifestazione

Fanelli, Riondino e Porcaroli: «Importante esserci e schierarsi»

IPRESENTI

Camilla Gargioni

Arrivano alla spicciolata, si mischiano con le migliaia di manifestanti al grido «Free free Palestine», vanno scovati tra le bandiere nero bianco verdi e rosse. Nessun attore, però, prende il microfono, restano

tra le persone. La conduttrice Emanuela Fanelli ha disertato il red carpet di "Frankenstein" per esserci: occhiali da sole, semplici jeans, si limita a dire che è importante esserci. Sulla questione, si era già spesa prima ancora che si accendessero i riflettori sulla Mostra. «Da essere umano, non da conduttrice, sono addolorata per quello che sta accadendo», le sue parole, «E sono felice che la Bien-

nale abbia deciso di dare spazio alla manifestazione, perché a Venezia i riflettori del mondo ci sono». In mezzo ai cori per la pace a Gaza, fa capolino anche Michele Riondino, attore di "La valle dei sorrisi". Anche lui ribadisce: «È importante essere qui». Riondino si è fatto notare alla sua discesa in darsena Excelsior: ha teso in aria il suo iPhone, sul quale era illuminata la bandiera della Pa-

lestina. È uno dei pochi, infatti, che ha mostrato apertamente dentro le «barriere» che separano il mondo della Mostra dal resto del Lido la sua posizione sul conflitto israelo-palestinese. Anche Stefano Sardo, sceneggiatore di "La valle dei sorrisi", ha portato l'attualità della Mostra, andando in photocall con la t-shirt di "Venice 4 Palestine". Il movimento che ha dato vita alla lettera sottoscritta da attori e registi, in questi giorni ha visto il defilarsi di alcuni, come Carlo Verdone, che non hanno condiviso la scelta di censurare Gal Gadot e Gerald Butler.

In manifestazione si è fatta notare Benedetta Porcaroli: la protagonista di "La regina di Arabella" aveva sulla maglietta la scritta a caratteri cubitali



Davide Riondino



Emanuela Fanelli in corteo

«Free Palestine», e ha condiviso sui suoi social il manifesto del corteo. Già in testa ai manifestanti, alla partenza da Santa Maria Elisabetta, c'era Tecla Insolia, giovane attrice nel film "Amata": «Dare uno spazio e una visione alla causa, questo per me è importante». Tra i primi a unirsi alla manifestazione c'è Lorenzo Zebetti, nel cast di "La Grazia" di Paolo Sorrentino. Poco dopo si aggiunge Donatella Finocchiaro: «Essere qui è necessario», afferma, «il mondo dello spettacolo, il mondo culturale, deve schierarsi per dire basta a questo genocidio». Non è mancata Ottavia Piccolo, di casa al Lido. Invece, il fumettista Zerocalcare non ha voluto aggiungere nulla, per lasciare spazio alla manifestazione. —

L'indagine internazionale

Il piano sventato per uccidere il Papa Misteri e passaggi a vuoto in 10 punti

L'arrivo di Uzun da clandestino, il trolley incustodito con la pistola, l'attentato segnalato dall'intelligence e i "circuiti criminali" citati dalla Questura: ecco cosa sappiamo. Il grande dubbio: perché l'isolamento?

FOCUS

Piero Tallandini

Chi è davvero Hasan Uzun, il 46enne turco in cella a Trieste per detenzione e porto abusivo di armi, sospettato di essere coinvolto in un piano dell'Isis per uccidere Papa Francesco dopo il ritrovamento di una pistola nel suo trolley in stazione il 6 luglio 2024, il giorno prima della visita in città dell'allora Pontefice? Un potenziale terrorista o un semplice imprenditore della ristorazione, come si definisce lui stesso? Oppure, come affermato in un comunicato stampa diffuso dalla Questura di Trieste venerdì, siamo di fronte a un soggetto "inserito in circuiti criminali non correlati al terrorismo"? E perché un uomo formalmente indagato per reati come detenzione e porto abusivo di un'arma e di 14 cartucce, incensurato, da due mesi è in cella di isolamento, tanto da non aver potuto ancora avere il minimo contatto con l'esterno, a parte l'incontro con l'avvocato Lucrezia Chermaz, né comunicare direttamente con i familiari in Turchia? Più passano i giorni dopo la notizia dell'arresto e più gli interrogativi si moltiplicano. Fatti oggettivi e domande ancora senza risposta: cerchiamo di focalizzare gli uni e le altre, per completare la ricostruzione di un quadro dove non mancano contraddizioni e punti oscuri.

1) Cosa sappiamo di Uzun: è davvero un imprenditore della ristorazione?

Risulta effettivamente titolare di un'attività di ristorazione in Turchia, a Istanbul, dove vive anche la moglie e fino al 2024 era stato per un periodo domiciliato tra Bosnia e, soprattutto, Montenegro dove dal punto di vista burocratico è più fa-



Foto: Mazur / catholicnews.org.uk

WITHUB

TRE CONTRADDIZIONI

- 1 Il cittadino turco è in isolamento da due mesi. Perché questo trattamento, se l'accusa è quella di detenzione e porto abusivo di un'arma?
- 2 6 luglio 2024: alla vigilia della visita di papa Francesco, per quale motivo decide di entrare in Italia a Trieste da clandestino?
- 3 Una volta arrivato a Trieste, lascia incustodita la sua unica valigia in un bar della stazione, in un viaggio di grande importanza per lui. Proprio in quei minuti di vuoto, secondo lui, due sconosciuti si avvicinano e inseriscono nel trolley una pistola e delle munizioni

cile per cittadini di Stati extra Ue svolgere attività imprenditoriali senza troppe restrizioni. Sempre a iniziative imprenditoriali dell'indagato e della famiglia sarebbe legato lo spostamento in Olanda, nel luglio del 2024, Paese nel quale è stato poi arrestato. All'avvocato ha detto di non essersi mai interessato ad attività anche solo minimamente riconducibili al radicalismo. E sostiene di non capacitarsi di come la pistola sia finita nel suo bagaglio.

2) Ha viaggiato da clandestino per arrivare a Trieste?

Di fatto sì. I cittadini turchi devono chiedere un visto per entrare nello spazio Schengen. Uzun giunge a Trieste seguendo, sostanzialmente, il percorso della Rotta Balcanica. Prima tappa dalla Bosnia a Zaga-

bria, poi, in compagnia di un altro cittadino turco, sale su un'auto (un passeur?) a bordo della quale supera i confini tra Croazia, Slovenia e Italia. Così arriva fino alla stazione di Trieste il 6 luglio 2024 dove quello stesso giorno verrà trovato il suo trolley con la pistola.

3) Quali gli spostamenti prima dell'arresto?

Viene arrestato dall'Interpol lo scorso 3 aprile in Olanda su mandato europeo emesso dal gip del Tribunale di Trieste a fronte dell'attività investigativa della Procura. L'estradiizione scatta il 27 giugno. Il 6 luglio dello scorso anno, dopo essersi accorto che il trolley è stato sequestrato dalla Polfer, Uzun sale su un Frecciarossa in partenza alle 17.05 dopo aver acquistato online il biglietto e

raggiunge Milano. Il giorno dopo parte per la frontiera Svizzera dove, a Chiasso, viene sottoposto a un controllo e fotosegnalato perché i documenti non sono validi per l'ingresso. Riesce comunque ad arrivare in Germania e poi in Olanda dove rimane fino all'arresto.

4) Perché distrugge la sim?

Arrivato a Trieste compra una sim italiana, la attiva e distrugge quella che aveva nel cellulare. Che motivo aveva di distruggerla? Uzun si è giustificato dicendo che con una sim europea avrebbe pagato meno il traffico dati. Il suo smartphone è stato poi sequestrato.

5) Perché lascia il trolley incustodito?

Uzun molla il prezioso e unico bagaglio nel bar della stazione e si allontana temporaneamente

te: a suo dire, per andare a prendere qualcosa da mangiare. All'avvocato ha riferito di averlo lasciato in quel punto perché «avevo notato che lì c'erano delle telecamere, sarebbe stato al sicuro». Quelle stesse telecamere che poi, paradossalmente, hanno permesso di identificarlo e arrestarlo. Quelle stesse telecamere che hanno immortalato due misteriosi individui mentre, in sua assenza, sembrano interessarsi al bagaglio, lo osservano, lo spostano leggermente e si allontanano. Per la Procura è possibile che la loro presenza fosse casuale. Secondo Uzun, invece, proprio i due sconosciuti avrebbero messo nel trolley, a sua insaputa, pistola e munizioni.

6) Chi e perché lo avrebbe incastrato?



Hasan Uzun, 46 anni, in carcere a Trieste. Sotto il bar della stazione dove il sospettato aveva lasciato il trolley con pistola e munizioni. FOTO MASSIMO SILVANO

Domanda che presuppone di ritenere verosimile la ricostruzione di Uzun. Possibile che, in tutta la stazione, i due sconosciuti abbiano individuato proprio il suo trolley temporaneamente incustodito approfittando proprio di quei pochi minuti per nascondersi dentro pistola e munizioni? Ricostruzione alternativa che, infatti, non ha finora convinto gli inquirenti.

7) L'ipotesi terrorismo: cosa afferma l'intelligence?

Agli atti c'è una nota di intelligence in cui si fa riferimento esplicito a un possibile progetto di attentato dell'Isis turco contro il Pontefice.

8) La Questura parla di "circuiti criminali non correlati al terrorismo": c'entra il mercato clandestino delle armi?

Finora non è stato chiarito quali siano questi "circuiti crimi-

La sim distrutta e la tesi difensiva:

«Quei due sconosciuti mi hanno incastrato»

nali" né se siano contestuali al traffico di armi. In questo senso bisognerà attendere la conclusione delle indagini.

9) Perché è in isolamento?

Se lo chiede anche l'avvocato Chermaz che peraltro non ha ancora potuto avere un accesso completo agli atti. Perché questo trattamento per un indagato senza precedenti penali se l'accusa è "solo" di detenzione e porto abusivo di un'arma? È dovuto proprio all'ipotesi terrorismo?

10) A che punto è l'indagine e cosa farà la difesa?

Una volta chiuse le indagini, la difesa chiederà che Uzun sia interrogato dal pm e nel frattempo si valuterà la richiesta di attenuazione della misura cautelare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

L'IMPORTANZA DI QUELLO SCAMBIO DI ARMI

VALENTINE LOMELLINI

La scoperta di un piano per un attentato contro il Papa a Trieste nel luglio 2024, se confermata, è un evento di eccezionale portata per almeno due ragioni.

Innanzitutto, sarebbe il primo progetto di un attacco in un Paese dell'Occidente contro un Pontefice nell'epoca post guerra fredda: l'unico precedente è quello del 13 maggio 1981 quando un membro dell'organizzazione turca Lupi grigi, Ali Ağca, sparò a Giovanni Paolo II.

In seconda battuta, la scelta della vittima e il contesto in cui sarebbe potuto avvenire l'attentato segnerebbero una cesura molto importante nell'analisi della strategia terroristica dei gruppi gravi-

tanti intorno o affiliati all'Isis. Da diversi anni, infatti, l'ormai ex Califfato ha scelto di concentrare le proprie attività negli scenari extra-occidentali; una tendenza, questa, confermata anche da un altro importante protagonista della stagione terroristica degli anni Duemila, il regime talebano. La collocazione di un attentato, infatti, ha una valenza importante nel messaggio che i terroristi vogliono comunicare: gli attacchi non avvengono in modo casuale. Infatti, se si escludo-

no gli atti dei cosiddetti lupi solitari (terroristi che agiscono autonomamente, ispirati ma non diretti da organizzazioni), negli ultimi anni abbiamo assistito ad una delocalizzazione della minaccia negli scenari africano e mediorientale. Ancor più importante è la scelta dell'obiettivo: nelle ondate terroristiche più violente della metà anni Zero e degli anni Dieci, il principale simbolo della Cristianità – il Papato e, per estensione, la città di Roma – sono restati fuori dal miri-

no dei terroristi. Toccare quei target avrebbe significato lo scontro totale che, al contrario di quanto sostenuto dalla propaganda jihadista diffusa online, non era certo lo scopo finale.

Dunque, stanti i fatti sinora conosciuti, si tratta di un cambiamento strategico da parte dell'Isis K? E quale può essere il suo scopo? A mio avviso, penso sia necessario fare un passo indietro e volgere lo sguardo alla nostra storia per trovare, dati gli elementi disponibili, una spie-

gazione. In primo luogo, non siamo certi che si tratti di una cellula terroristica attivata in Italia proprio con lo scopo di colpire il Papa. Certo, la concomitanza della visita del Santo Padre ed il ritrovamento della pistola automatica munita di munizioni in un trolley abbandonato in un bar ha messo in allerta le autorità di pubblica sicurezza. E la presenza di altri individui interessati al contenuto della valigia può indicare che Hasan Uzun, poi arrestato per detenzione di arma

da fuoco, non agisse da solo. Tuttavia, e qui il secondo punto, la dinamica stessa del ritrovamento dell'arma (lasciata incustodita in un bar) lascia più intendere che si trattasse di uno scambio di armi come ne sono stati documentati a decine negli ultimi 50 anni. Non dimentichiamo che il nostro Paese è stato a lungo un luogo franco di transito per terroristi medio-orientali che, proprio qui nella Penisola, si scambiavano gli armamenti. Ieri negli aeroporti, oggi nei bar. Con quale obiettivo?

Che il target fosse il Papa o meno, probabilmente Uzun non agiva in solitaria. E per capirne le ragioni, vanno ricercati i suoi complici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge di bilancio e le Regionali

Meloni vuole Chiocci come suo portavoce

Il direttore del Tg1 frena

Il Foglio rivela le intenzioni della premier, il giornalista assicura la redazione «Nulla di deciso. Sto bene qui». Il nodo degli ascolti dopo il sorpasso del Tg5

Paolo Cappelleri / ROMA

Gian Marco Chiocci è pronto a lasciare la direzione del Tg1 per diventare portavoce di Giorgia Meloni. La notizia lanciata in prima pagina da Il Foglio movimentava un sabato relativamente tranquillo per la politica. Non arrivano commenti da Palazzo Chigi, mentre il giornalista in mattinata riunisce la sua redazione, confermando che nei giorni scorsi la premier ha sondato informalmente la sua disponibilità ma frenando: «Non me ne vado, sto bene al Tg1. Quando arriverà davvero una proposta che accetterò, avviserò subito voi e l'azienda». Un certo imbarazzo si sarebbe registrato anche ai piani alti della Rai, mentre il Pd delinea un bivio: «Se davvero il direttore del Tg1 è destinato a diventare portavoce della premier, allora ha due strade, smentire categoricamente que-



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

L'opposizione attacca
«È la definitiva certificazione che Telemeloni esiste»

sta ipotesi oppure dimettersi subito». Secondo la ricostruzione del Foglio, la notizia è confermata da «figure apicali del governo e della Rai, ma anche dai piani altissimi» di Fratelli d'Italia.

LE ELEZIONI DEL 2027

L'intenzione di Meloni sarebbe quella di «dare più forza alla comunicazione inaugurando la seconda fase del suo governo: quella che guarda alle

elezioni del 2027» e Chiocci «è considerato dalla presidente del Consiglio una persona di assoluta fiducia». «Sto bene qui dove do l'anima ogni giorno», avrebbe detto Chiocci davanti a un centinaio di giornalisti del Tg1 riuniti (in presenza o da remoto) per circa un quarto d'ora prima dell'edizione delle 13.30, rivendicando con i dati dell'Osservatorio di Pavia di guidare «il tg più equilibrato della Rai» e tentando di liquidare il caso come «indiscrezioni». Sul fronte politico non arrivano frenate altrettanto significative, per ora. La fine dell'estate già in passato ha rappresentato per la premier l'occasione per dare una svolta: come due anni fa, quando affidò alla sorella Arianna la segrete-

IL PROFILO DEL GIORNALISTA

Dalle inchieste alle interviste a papa Bergoglio e a Sangiuliano

Sulla tolda di comando del Tg1, la nave ammiraglia della flotta dell'informazione Rai, arriva il 25 maggio 2023, forte di un curriculum punteggiato da scoop e inchieste - Affittopoli su tutte - e con l'imprimatur della premier Giorgia Meloni, che ora lo vorrebbe accanto a sé come portavoce. «Un marziano» a Viale Mazzini, si è definito Gian Marco Chiocci in una recente intervista, perché la Rai «è un mondo a parte, ha regole e ri-

ti che non esistono altrove». Qui ha imparato a confrontarsi con «la burocrazia, i sindacati e le cordate», ma anche con «inefficienze e privilegi inaccettabili». Obiettivo rivendicato, «fare buona informazione». A pochi mesi dalla nomina, mette a segno un'intervista esclusiva a papa Francesco: 4,5 milioni di spettatori (21,7% di share). Poi l'intervista a Sangiuliano, nel pieno dell'affaire Boccia: 3, 2 milioni di spettatori (18,57%).



Il direttore del Tg1, Gian Marco Chiocci ANSA

ria del partito e al sottosegretario Giovanbattista Fazzolari il compito di coordinare la comunicazione del governo. Poco prima si era chiusa, dopo appena tre mesi, l'esperienza di Mario Sechi a capo dell'ufficio stampa. Ora quel ruolo è ricoperto da Fabrizio Alfano, che dovrebbe affiancare Chiocci se mai approdasse a Palazzo Chigi.

IL TOTO-SUCCESSORI

Intanto la notizia ha già alimentato le indiscrezioni sul possibile successore di Chiocci. Nell'ottica di una soluzione esterna, meno probabile, si parla di Mario Sechi e Tommaso Cerno. Fra le opzioni interne, due sono i nomi più quotati: Nicola Rao, da giugno alla

guida del Giornale Radio e di Radio1; e Gennaro Sangiuliano, ora corrispondente Rai da Parigi e già direttore del Tg2 prima di diventare ministro della Cultura, ruolo da cui si è dimesso pochi giorni dopo aver dato una lunga intervista sull'affaire Boccia proprio a Chiocci. «Così nell'Italia di Meloni si vola direttamente dalla direzione del Tg1 a Palazzo Chigi», attacca Gad Lerner. Il dibattito coinvolge anche il cda Rai. Per il consigliere in quota opposizioni, Roberto Natale, «qualunque sia la decisione si certifica incontestabilmente che la definizione di Telemeloni non è uno slogan polemico ma la fotografia di un rapporto patologico tra il servizio pubblico e il governo». —

LA MINISTRA CALDERONE INCONTRA LE PARTI SOCIALI

Lavori usuranti e fondi complementari

Le pensioni nel cantiere della manovra

Mila Onder / ROMA

Destinare una quota del Tfr ai fondi pensione o addirittura rendere obbligatoria per i giovani l'iscrizione ai fondi pensione. La manovra rimane ancora lontana nelle sue scadenze ufficiali, ma il cantiere pensioni è già in pieno subbuglio, con proposte che si accavallano nel governo e nella maggioranza. L'ultima in arrivo dalla Lega avanzata dal sottosegre-

tario al Lavoro, Claudio Durigon, è proprio quella dell'obbligo del secondo pilastro per chi entra nel mondo del lavoro. Ma la lista di potenziali interventi è lunga: rafforzare gli strumenti a favore delle uscite dei lavoratori con mansioni usuranti, rivalutare Opzione donna, rinnovare il bonus Maroni-Giorgetti, utilizzare sempre il Tfr ma come rendita per anticipare il pensionamento a 64 anni. Infine, non far scatta-

re l'innalzamento dell'età a 67 e 3 mesi previsto dalla legge Fornero a partire dal 2027. Avendo sempre come base di partenza la necessità di tenere sotto controllo i conti e la sostenibilità complessiva del sistema, l'idea fondamentale condivisa anche nella compagine di governo è quella di rafforzare la previdenza complementare. Con il passaggio al sistema contributivo pieno, gli assegni pensionistici rischia-

no infatti di diventare troppo magri e i fondi pensione sembrano offrire la vera alternativa al sistema pubblico. La ministra del Lavoro, Marina Calderone, non ha dubbi. Ricorrere al Tfr è una possibilità ma la scelta migliore sarebbe quella di utilizzarlo per sostenere l'adesione ai fondi pensione, dando così «delle garanzie soprattutto alle future generazioni». La ministra predilige questa possibilità a quella lanciata da



La veduta esterna di una sede dell'Inps ANSA

Claudio Durigon di destinare il Tfr come rendita per raggiungere la soglia minima dell'assegno ed uscire così a 64 anni. «Va valutata la fattibilità e le ri-

cadute sui lavoratori che non lavorano tutti per aziende uguali» e cioè quelle sopra i 50 dipendenti, il cui Tfr è detenuto dall'Inps, e le Pmi. —

La legge di bilancio e le Regionali

Regionali, centrosinistra sempre bloccato dal veto di Decaro alle candidature di Emiliano e Vendola per il Consiglio

Per Schlein la Puglia resta un rompicapo Nel centrodestra si fa avanti Gemmato

Paola Lo Mele / ROMA

Per il Pd resta intatto il nodo pugliese. A livello regionale non si è ancora riusciti a dirimere la matassa della candidatura di Antonio Decaro e del veto da lui imposto alla corsa di Michele Emiliano e Nichi Vendola per il consiglio regionale.

IL ROMPICAPO

Assodata la volontà dei democratici di puntare sull'euro-parlamentare, a questo punto, appare certo che la palla passerà direttamente al Nazareno e la faccenda finirà sul tavolo di Elly Schlein. «Si troveranno le soluzioni anche in Puglia e Campania», dove «stiamo lavorando per chiudere le ultime cose», scandisce la segretaria, ben cosciente del rompicapo che ha davanti.

LA CARTA DEL CENTRODESTRA

Intanto, da FdI proprio per la Puglia si fa avanti il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato: «Se mi sarà chiesto il contributo per la presidenza della Regione non esiterò a rispondere 'presente', così come attiene ad una persona diligente che fa politica». Un balzo in avanti, che cela ragionamenti concreti tra i meloniani ma deve fare i conti con i delicati equilibri della maggioranza che ha da riempire ancora ben tre caselle dello scacchiere delle regionali. Così il responsabile organizzazione di Fratelli D'Italia Giovanni Donzelli aggiusta il tiro: Gemmato «ha tutta la nostra fiducia, sta facendo bene il suo compito al governo», ma «non piantiamo bandierine, non facciamo il gioco dell'oca, non cerchiamo di cambiare le caselle tra i partiti della maggioranza. Cerchiamo il miglior presidente per questa Regione». Per ora tra i nomi in pole per la corsa a governatore c'è quello dell'azzurro Mauro D'Attis.



Antonio Decaro e Michele Emiliano

MARCHE ALLE URNE IL 28-29 SETTEMBRE

Chiusura di Meloni con Acquaroli Attesi tutti i leader anche per Ricci

Giorgia Meloni dovrebbe tornare nelle Marche per la chiusura della campagna elettorale a supporto del fedelissimo Francesco Acquaroli, che cerca la conferma nella prima regione, insieme alla Valle d'Aosta, in cui si andrà al voto il 28 e 29 settembre. Nel centrodestra, infatti, si lavora a un evento con i leader della coalizione mentre, a un mese dalle elezioni, si scalda la sfida per quella che viene definita l'Ohio d'Italia. La presidente del

Consiglio aveva presentato il 4 agosto alla Mole ad Ancona, insieme ai vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini (in videocollaborazione), il progetto per lo sviluppo regionale marchigiano. E nelle prossime settimane i tre potrebbero essere sullo stesso palco per tentare di dare una spinta decisiva ad un mandato bis per Acquaroli, insidiato dall'europarlamentare dem Matteo Ricci con un campo largo che include il M5s.

Tornando nel campo avversario, la triangolazione Decaro-Vendola-Emiliano sembra congelata: apparentemente nessuno fa passi avanti o indietro, ma i pontieri sono al lavoro e non si possono escludere accelerazioni o colpi di scena. Roberto Fico e Antonio Decaro sono già stati inseriti tra gli ospiti in programma alla festa dell'Unità di Reggio Emilia, ad ulteriore dimostrazione che il Pd intende portare avanti proprio questi due nomi per le regionali in Puglia e in Campania. Ma se la situazione non si sbloccasse, c'è chi ipotizza anche un ritiro di Decaro e chi una sua candidatura indipendente: in entrambi i casi sarebbe un duro colpo per il Nazareno,

che dovrebbe puntare su un altro candidato (si parla di Francesco Boccia o dello stesso Vendola). Per scongiurare tutto ciò - anche tenendo conto delle 500 mila preferenze incassate da Decaro alle Europee - è possibile che a partire da lunedì si tenga un confronto sul tema tra i leader del centrosinistra: un tavolo di coalizione vero e proprio o un appuntamento meno formale. Comunque vada, Elly Schlein, Giuseppe Conte, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni saranno sullo stesso palco al Mon di Roma il 3 settembre, per la festa di Avs. Dunque, la speranza condivisa è chiudere la partita entro quella data, o comunque entro la settimana. —

Pd-Autonomisti in bilico

Grande incertezza per il voto in Valle d'Aosta

«La grande incertezza» è la parola d'ordine per le prossime elezioni regionali in Valle d'Aosta, in calendario il 28 settembre. Difficile fare pronostici, come non accadeva da parecchio. Governata negli ultimi anni da coalizioni tra autonomisti e forze del centrosinistra, la regione alpina deve fare i conti la riunificazione del leone rampante. Per governare la regione ci vogliono almeno 18 consiglieri, ma 20 è la soglia per vivere una legislatura tranquilla. Spettatore interessato è il Partito Democratico, che punta a confermare la propria bandierina nell'unica regione del nord non guidata dal centrodestra. Se la Valle d'Aosta resterà una sorta di enclave progressista nel nord Italia molto dipenderà dalla performance del Pd che deve guardarsi da altre due liste di sinistra.

Migranti

Italia, Germania e Francia insieme per i rimpatri

Più rigore nel contrasto agli illegali e rimpatri giuridicamente più efficaci. Parte da qui l'impegno comune di Italia, Francia e Germania sull'immigrazione. Un «approccio condiviso» suggellato in una riunione tra ministri dell'Interno dei tre Paesi che si sono incontrati a Roma in vista dei prossimi incontri europei che ruoteranno attorno al tema dei Paesi sicuri.

GAZA E ELEZIONI AL CENTRO DEL DIBATTITO DEL PD

La festa dell'Unità ritorna a Reggio Emilia Ospiti da Conti a Orsini, niente al governo

Tommaso Romanin / REGGIO EMILIA

Non ci sarà alcun esponente del centrodestra al Governo alla festa nazionale del Pd che prenderà il via il 2 settembre per il secondo anno di fila al Campovolo di Reggio Emilia, per il decimo consecutivo in Emilia-Romagna, nell'ottantesimo anniversario dalla nascita delle feste dell'Unità. Unità che il Pd cerca di costruire nel centrosinistra e così viene spie-

gata la scelta di invitare solo politici dell'opposizione: l'obiettivo è il consolidamento delle forze alternative alla destra, hanno detto nella conferenza stampa di presentazione Igor Taruffi, responsabile organizzativo, Luigi Tosiani, segretario regionale e il segretario provinciale Massimo Gazza. Prima della conclusione, con la segretaria Elly Schlein il 14, il programma tiene lo sguardo rivolto al dialo-

go nella sinistra, ma soprattutto alle elezioni regionali e a Gaza. «Per noi - ha detto Taruffi - la sfida delle regionali è molto importante: Roberto Fico e Antonio Decaro saranno il 7 di settembre con noi assieme ad Alessandra Todde. E sarà con noi anche Pasquale Tridico». Ci sarà Nichi Vendola, con un monologo su Pasolini il 2 settembre alle ore 21. Ci saranno molti leader: Giuseppe Conte il 13 settembre dialogherà

con Dario Franceschini, Nicola Fratoianni (l'8) e Angelo Bonelli (l'11), il segretario di Più Europa Riccardo Magi il 9 settembre, Maria Elena Boschi (Iv) l'8 settembre su adolescenza e giovani, mentre Marco Lombardo (Azione) sul fine vita. Previsti anche il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, il presidente della Cna nazionale Dario Costantini. E poi sindacalisti, come il reggiano Maurizio Landini. «Il 12 set-



La segretaria del Pd, Elly Schlein alla festa dell'Unità ANSA

tembre ci sarà un momento importante su Gaza: chiediamo al governo di fare azioni degne di nota per quel martoriato territorio», ha detto Taruffi.

Ci saranno l'ex primo ministro di Israele Ehud Olmert e Nasser Al Qudwa, ex ministro degli Esteri dell'Autorità palestinese, nipote di Arafat. —

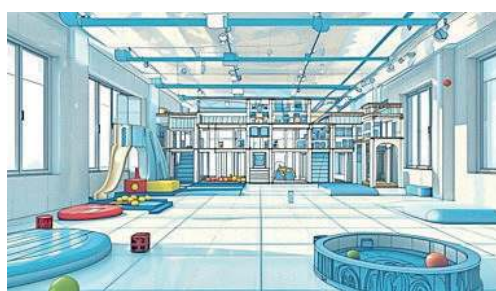
La guida



SOSTEGNO ALLA SALUTE MENTALE

La graduatoria è regionale

Dal 15 settembre al 14 novembre sarà inoltre possibile presentare domanda per il bonus psicologo, che prevede contributi fino a un massimo di Isee di 50 mila euro. La graduatoria sarà redatta su base provinciale e regionale, con priorità ai redditi più bassi. Il codice concesso avrà validità di 260 giorni dall'accoglimento della richiesta.



MASSIMO DUE CONTRIBUTI

Focus sui bambini: sport e alimenti

Il bonus sport, rivolto ai bambini tra i 6 e i 14 anni appartenenti a famiglie a basso reddito, garantirà fino a 300 euro per ciascun figlio, con un massimo di due contributi per nucleo familiare. Prosegue anche la Carta "Dedicata a te", misura destinata alle famiglie con Isee fino a 15 mila euro e figli minori, per l'acquisto di beni alimentari e di prima necessità.



L'IMPATTO AMBIENTALE

Fino a 11 mila euro per mobilità green

Ancora incentivi per le auto elettriche, con contributi calibrati sul reddito: fino a 11 mila euro per le famiglie con Isee fino a 30 mila euro, e 9 mila euro per chi si colloca tra i 30 mila e i 40 mila euro. L'incentivo, valido fino al 30 giugno 2026, sarà rivolto alle vetture della categoria M1. Previsti anche aiuti per le microimprese che scelgono veicoli commerciali elettrici.

Bonus in arrivo a settembre

Dagli incentivi per elettrodomestici alle auto elettriche
L'obiettivo è sostenere le spese autunnali delle famiglie

Daniela Larocca

Risparmiare fino a 11 mila euro per un'auto elettrica, avere il 30% di sconto su una lavatrice nuova o ricevere un sostegno per l'asilo e lo sport dei figli: se è vero che settembre è il mese della campanella, una sveglia sul cellulare va messa anche per chi è alla ricerca di nuovi bonus e incentivi. Da lunedì, sono in arrivo un pacchetto di aiuti a tempo che può cambiare il bilancio di tante famiglie, soprattutto quelle con Isee più basso. Vediamo quali sono.

AUTO ELETTRICHE

Il provvedimento di maggiore impatto riguarda le auto elettriche, con contributi calibrati sul reddito: fino a 11 mila euro per le famiglie con Isee fino a 30 mila euro, e 9 mila euro per chi si colloca tra i 30 mila e i 40 mila euro. L'incentivo, valido fino al 30 giugno 2026, sarà rivolto alle vetture della categoria M1. Previsti anche aiuti per le microimprese che scelgono veicoli commerciali elettrici (categorie N1 e N2, fino a 12 tonnellate), con un contributo pari al 30% del valore del mezzo e un tetto massimo di 20.000 euro.

BONUS ELETTRODOMESTICI

Lasciandoci il garage alle spalle, la vera novità riguarda il bonus elettrodomestici. Un incentivo non come gli altri: il bonus per l'acquisto sarà a termine e prevederà un voucher che i consumatori otterranno sulla piattaforma



CONTRASTO ALLA POVERTÀ
LE MISURE SONO INDIRIZZATE
ALLE FAMIGLIE CON ISEE BASSO E FIGLI

Per gli asili nido non serve il rinnovo
Basta una sola volta e durerà fino ai tre anni del bambino



IL DECRETO ATTUATIVO
L'ELENCO DEGLI ELETTRODOMESTICI
SARÀ PUBBLICATO A SETTEMBRE

Niente clic day per i fondi destinati a frigoriferi e lavatrici
Previsto un voucher da 200 euro

pagoPa. Tale buono dovrà essere speso in tempi brevi, altrimenti perderà validità. Una scelta precisa del governo, per evitare il consueto "assalto al bonus" da parte di chi non ha reale intenzione di acquistare.

COME FUNZIONA LO SCONTO

Il contributo prevede uno sconto del 30% sul prezzo di acquisto, fino a un massimo di 100 euro. Per le famiglie con Isee fino a 25 mila euro il tetto raddoppia a 200 euro. Si tratta di un'agevolazione pensata solo per i grandi elettrodomestici: lavatrici, lavasciuga, lavastoviglie, forni e frigoriferi, mentre resteranno esclusi i piccoli apparecchi come frullatori o asciugacapelli. Il decreto attuativo in arrivo conterrà un elenco dettagliato delle tipologie di beni acquistabili delle relative classi energetiche, che non dovranno necessariamente essere di classe almeno pari a B, come prevedeva la norma della manovra, poi corretta col dl Bollette. Il meccanismo sarà quello dello sconto in fattura: chi avrà ottenuto il voucher tramite pagoPa lo presenterà al venditore, che applicherà la riduzione direttamente al momento dell'acquisto. La piattaforma, incrociando i dati fiscali e anagrafici, verificherà anche i requisiti Isee. Le risorse stanziare non sono illimitate: il fondo ammonta a 48 milioni di euro, sufficienti per circa 480 mila acquisti, ipotizzando uno sconto medio di 100 euro. I bonus verranno concessi fino a esaurimento, secondo l'ordine cronologico delle richieste. Per questo il governo ha scelto di rendere i voucher a scadenza rapida: chi non li utilizzerà entro i termini stabiliti li perderà, lasciando spazio ad altri cittadini.

mento, secondo l'ordine cronologico delle richieste. Per questo il governo ha scelto di rendere i voucher a scadenza rapida: chi non li utilizzerà entro i termini stabiliti li perderà, lasciando spazio ad altri cittadini.

GLI ALTRI BONUS

Dal 15 settembre al 14 novembre sarà inoltre possibile presentare domanda per il bonus psicologo, che prevede contributi fino a un massimo di Isee di 50 mila euro. La graduatoria sarà redatta su base provinciale e regionale, con priorità ai redditi più bassi. Il codice concesso avrà validità di 260 giorni dall'accoglimento della richiesta. Per i più piccoli arriva una novità significativa sul fronte del bonus asili nido: non sarà più necessario ripresentare ogni anno la domanda, ma basterà effettuarla una sola volta fino al compimento del terzo anno di vita del bambino. Resta, però, l'obbligo annuale di attestare la frequenza e i requisiti. Non mancano conferme e rinnovi: il bonus sport, rivolto ai bambini tra i 6 e i 14 anni appartenenti a famiglie a basso reddito, garantirà fino a 300 euro per ciascun figlio, con un massimo di due contributi per nucleo familiare. Prosegue anche la Carta "Dedicata a te", misura destinata alle famiglie con Isee fino a 15 mila euro e figli minori, per l'acquisto di beni alimentari e di prima necessità. La distribuzione avverrà in automatico tramite i Comuni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAICO PREMIATA PER L'ALTA QUALITÀ DEL SERVIZIO OFFERTO



**MIGLIORI D'ITALIA
CAMPIONI DEL SERVIZIO
2025**

Sigillo di Qualità ITQF riconosciuto alla Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito

La Maico ha ricevuto il Sigillo di Qualità dell'Istituto Tedesco ITQF. Questo riconoscimento è il sigillo della nostra dedizione, il suggello di un impegno che da oltre cinquant'anni ci guida con ardore! **Il prestigioso Istituto Tedesco di Qualità ha riconosciuto il nostro impegno come eccellenza del settore**, perché ciò che offriamo noi è semplice, ma nella semplicità sta il miglior servizio.

Per noi **"sentire per capire" è una missione**. Noi forniamo la tecnologia, ma soprattutto **rieduchiamo, riabilitiamo, riconnettiamo il sentire al capire**. Mettere in armonia la tecnologia, l'esperienza e l'attenzione alla persona è sempre stata e sempre rimarrà al centro del nostro operato. Il nostro credo è incrollabile: **Sentire per capire!**

Offriamo un servizio completo che va ben oltre l'apparecchio acustico:

- Servizio a domicilio
- Rieducazione e riabilitazione all'ascolto
- Prove audiometriche innovative



- Test dell'Equilibrio (auto-test)
- Tutte le marche di apparecchi acustici
- Tecnologia audiologica esclusiva Maico
- Eventi con i ricercatori

Questo prestigioso riconoscimento è un successo condiviso, un risultato che **non sarebbe stato possibile senza il continuo supporto e la fiducia dei nostri assistiti**. A loro va il nostro più sincero ringraziamento.



Apparecchio Acustico *Ricaricabile*



Fino al 12 settembre
in tutti gli Studi Maico

Sconto **30%**
sulla nuova tecnologia

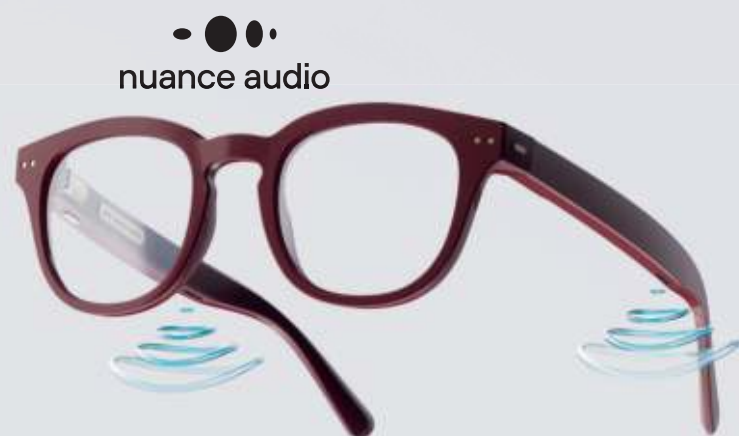
Maico ti invita nei suoi Studi per il
TEST GRATUITO di UDITO e EQUILIBRIO (AUTO-TEST)

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?



**Ti aspettiamo negli Studi Maico di
Trieste e Cattinara**



OFFERTA VALIDA FINO AL 12 SETTEMBRE

Il tema della salute mentale

L'intervista

«Troppi schermi, i giovani sono fragili»

Luigi Zoja: la società stessa è malata, senza innovazione dagli anni Settanta
Segue dinamiche di consumo e non sa accontentarsi, in un tempo inquinato

VALERIA PACE

La tragedia di Giulia Bonin, una vita spezzata a 25 anni, colpisce nel profondo e continua a far parlare la città. Parlare della sua eredità Basagliana e del suo presente. Il giornale sta promuovendo un dibattito, puntando un faro sui servizi che dovrebbero farsi carico di chi soccombe alle fragilità e sulle fragilità stesse, un tassello della vita. Propria, dei propri cari o di qualche conoscente. Abbiamo chiesto a Luigi Zoja, intellettuale, psicoanalista e saggista, di contribuire a questo dibattito per inquadrare in una visione più ampia le fragilità del nostro presente. Che si annidano, dal suo punto di vista, nella società intera e nei modelli di sviluppo che abbiamo adottato.

Qual è il giudizio sullo stato dei servizi di salute mentale in Italia?

«Non lo so perché non ho mai lavorato nei servizi pubblici in Italia. Quello che è certo è che c'è un disastro nella sanità pubblica e per quanto riguarda i finanziamenti pubblici, ed è una vecchia storia. Ho cominciato a fare l'analista negli anni Settanta, tra i primi pazienti che ho avuto c'erano diverse giovani donne insegnanti di 36-37 anni che chiedevano di fare analisi per decidere se andare in pensione e fare il primo figlio. C'era qualcosa di strutturalmente sbagliato in tutto questo, nel poter andare in pensione a quell'età. Che nel 2025 i servizi non provvedano ai problemi psichici... Non è stata risolta con la riforma Basagliana, che tutti nel mondo ci invidiano, ma che è stata un modo anche per ridurre le spese. Dovevano esserci poi altre forme di assistenza che praticamente però non ci sono mai state. Da quanto so a Trieste è un po' meno peggio del resto d'Italia».

La sanità pubblica

«Chiusi i manicomi dovevano esserci altre forme di assistenza, che però non ci sono mai state»

lia». **Parliamo della situazione dei giovani...**

«La situazione è abbastanza disastrosa. Persino Meloni si preoccupa che non nascono i bambini. Ma come possono nascere se le giovani generazioni hanno detto praticamente addio ai rapporti erotici? Sono problemi che si accumulano nel tempo, che ci mettono generazioni e non decenni a svilupparsi e in questo l'Italia non è diversa dagli altri Paesi dell'Occidente. I Paesi evoluti non fanno abbastanza figli perché i genitori sono preoccupati, e i figli quando crescono sono preoccupati. Fra adolescenti e ventenni c'è una crescita di comportamenti a rischio sia di eteroaggressività sia di autoaggressività. Chi usa lo smartphone 20 ore al giorno è una persona molto

fragile. C'è un abbassamento del livello medio di intelligenza e i tassi di lettura scendono...».

La pandemia è stata uno spartiacque? In seguito c'è stata un'esplosione della domanda di salute mentale...

«No, il problema è che dagli anni Settanta non c'è stato più nessun rinnovamento. Sono stati anni di errori e orrori, ma non c'è stato più niente dagli anni Ottanta in avanti, e per questo siamo il Paese più conservatore d'Europa. Nella pandemia vedo una forma di ritiro sociale imposta dall'esterno. Quando è finita si è visto che c'è una generazione che soffre di ritiro sociale e che è stata incoraggiata dalla pandemia, ma è un problema di cui si parlava già dalla fine del secolo scorso, soprattutto in Oriente. L'abbassamento dei livelli di intelligenza è iniziato con un appiattimento negli anni Novanta, poi c'è stato un crollo negli ultimi due decenni».

Come si guarisce?

«Ce l'ha un mondo B di riserva? Siamo in un mondo molto più inquinato del secolo scorso... Io sono uno psicanalista, il cui mestiere dovrebbe essere aiutare la gente a non dirsi delle bugie. La prima forma di non sincerità è con noi stessi. E la verità è che questi problemi non li aggiustiamo. Il problema dell'inquinamento è noto da molto tempo, intervenire per il disastro ecologico sarebbe stato molto più conveniente. È tutto scappato: la struttura della famiglia si è disintegrata. Prima c'è la famiglia che ha fallito, poi la scuola, poi da ultimo il sistema sanitario, che raccoglie le situazioni all'ultimo stadio. Come psicanalista mi viene da dire che c'è una sproporzione tra la ricerca di responsabilità esterna e una mancanza di autocritica su come

Manca autocritica

«La prima istituzione a fallire è stata la famiglia, poi la scuola e poi il servizio sanitario»



A sinistra: fiori sul dirupo di Monte Grisa dove ha trovato la morte Giulia Bonin. A destra: il Csm di via Gambini a Trieste e il Parco Basaglia a Gorizia



IDENTIKIT

Lo psicoanalista che legge il nostro tempo Miti, simboli e paure della modernità

Luigi Zoja (Varese, 1943) è psicoanalista e sociologo, tra i massimi rappresentanti della tradizione junghiana contemporanea. Dopo la laurea in economia si è formato allo Jung Institut di Zurigo, dove ha poi insegnato. Ha lavorato a Milano, New York, guidando per anni il Centro Italiano di Psicologia Analitica e successivamente la International Association for Analyti-



Luigi Zoja

cal Psychology, di cui ha presieduto anche il Comitato etico. Autore di saggi tradotti in oltre 15 lingue, esplora i nodi simbolici e sociali del presente: la crisi della paternità, la violenza maschile, le derive paranoiche della politica, i rapporti fra etica e psiche. Ha pubblicato libri divenuti classici, come *Il gesto di Ettore o Paranoia*, ricevendo due volte il Gradi-va Award negli Usa.

28 SETTEMBRE

Sarà ospite a Trieste Next

Luigi Zoja sarà ospite di Trieste Next, il festival sulla scienza promosso da Nord Est Multimedia (gruppo editoriale che edita anche il Piccolo) dal 26 al 28 settembre. Domenica 28 alle 16,30 sarà protagonista di "Narrare l'Italia: identità, crisi, speranze", incontro incardinato sul volume "Narrare l'Italia", con il quale Zoja è stato scelto tra i finalisti del Premio Strega saggistica 2025. La conoscenza scientifica e quella umanistica possono contribuire a ridefinire il discorso pubblico in un'epoca segnata da crisi globali e frammentazione sociale? L'incontro è a cura di Scienza e Virgola, festival del libro scientifico della Sissa.

facciamo crescere le nuove generazioni, che hanno una minore capacità psicologica, meno introspezione, meno capacità di chiedersi "dove sbaglio io?"».

C'è una crisi della capacità di guardarsi dentro?

«L'essere umano medio non è introspettivo. Forse in particolare in Italia c'è una cultura semplificatoria, è il Paese che più ha invertito la rotta...».

Cosa dobbiamo fare per il benessere mentale?

«Dobbiamo cercare di essere vivi. Il benessere, il lusso è stupido. Viviamo in un mondo consumista che cerca sempre il benessere. Dobbiamo essere meno nevrotici di quello che siamo. Se abbiamo una famiglia in cui si litiga, anche in modo disfunzionale... Accontentiamoci». —

Verde Capitale GO! 2025 Città dei parchi e delle api. Settimana della Biodiversità Gorizia 01-07.09

Passeggiate,
incontri, degustazioni
alla scoperta delle
oasi verdi fra storia
e piante secolari

Lunedì 01.09

17:00 – Parco della Valletta del Corno
Presentazione Mappa dei Parchi di GO! 2025 e conferenza “Gorizia e Nova Gorica laboratorio di biodiversità urbana”.
Partenza Caccia al tesoro botanica.

18:30
Passeggiata nella Valletta del Corno con Roberto Covaz e Liubina Debeni.

Martedì 02.09

11:00 – Casa Krainer
Apertura mostra artistica “La sinfonia della biodiversità” organizzata da Prologo.
Apertura mostra artistica “Api amiche preziose” organizzata da Mitteldream.
Le mostre rimarranno aperte fino al 13 settembre.

17:00 – Casa Krainer
Conferenza “Dal confine al paesaggio condiviso: Gorizia e Nova Gorica “ricucite e unite” da corridoi verdi”, con Sasa Dobricic e Marco Acri.

18:00 – Piazza Municipio 1
Visita guidata “Fra parchi e giardini della Nizza d’Austria” con la guida naturalistica Sabrina Pelizzon.

Mercoledì 03.09

Auditorium della Cultura friulana
120° Congresso della società botanica italiana / XI International Plant Science.

20:30
Conferenza “Piante, confine tra terra e cielo: impatto dei cambiamenti climatici ai limiti della vita”.

17:00
Passeggiata botanica nel Parco del Rafut. Con l’arborista Tanja Grmovše.

Giovedì 04.09

18:30 – Casa Krainer
Conferenza “Gorizia, la Nizza d’Austria”, con Antonio Devetag.

19:30 – Casa Krainer
Conferenza “I giardini di Ferrante Gorian, l’architetto dei due mondi” con Fabio Gorian.

20:00 – Casa Krainer
Conferenza “Piante, giardini e parchi nella Nizza d’Austria”, con Liubina Debeni.

Venerdì 05.09

10 / 13 – Giardini pubblici
GO Bees, Api in città.
Apertura della Casa dell’ape con laboratori, degustazioni, incontri divulgativi con gadget ed eventi per i bambini.

17:00 – Piazza Vittoria
Forum aperto alla cittadinanza “Progettiamo insieme la città biodiversa del futuro!”

19:30 – Giardino Viatori
Passeggiata serale “Dalla terra al cielo, dal giorno alla notte”, con l’osservazione del cielo estivo. Costo di partecipazione: 15 €. A cura della Rete d’Impresa GOGREEN

Sabato 06.09

10 / 13 – Giardini pubblici
GO Bees, Api in città.
Apertura della Casa dell’ape con laboratori, degustazioni, incontri divulgativi con gadget ed eventi per i bambini.
Animazione cittadina tutto il giorno in collaborazione con Confcommercio Gorizia.

18:30 – Via Rastello, Sede di The Circle
“From waste to beauty Borderless design exhibition”, mostra di abiti e progetti di giovani designer per celebrare la creatività come strumento di rigenerazione e consapevolezza.

19:30 – Piazza Vittoria
“Diabete a ruota libera”.

Domenica 07.09

10:00 – Giardino Viatori
Itinerario pedonale “Sasaki”, camminata narrativa lungo le vie di Gorizia, con partenza dal Giardino Viatori, per seguire i passi del funzionario giapponese Sasaki giunto in queste zone a metà Ottocento per conoscere le tecniche locali di produzione della seta. A cura della Rete d’Impresa GOGREEN

16:30 – Parco di Piuma
Passeggiata alla scoperta dei segreti del Parco di Piuma con Sonia Kucler.

17:30 – Parco di Piuma
Premiazione dei vincitori della Caccia al tesoro Botanica.

18:00 – Parco di Piuma
Lecture “Isonzo, il fiume che unisce”, a cura di Mauro Fontanini, con poesie di Giuseppe Ungaretti, Simon Gregorcic e Celso Macor recitate da Alberto Princis, Franco Korosec e Bruno Tofful.

Scopri i piatti, i menù e i cicchetti nella città amica delle Api e dell’Ambiente! Irresistibili proposte dalla colazione al dopocena in oltre 30 locali aderenti:



Vedi il programma e scopri di più su go2025.eu



Organizzatore



In collaborazione con



L’elaborazione dei numeri delle forze dell’ordine

I dati ufficiali degli incidenti stradali in Italia sono quelli della rilevazione statistica degli incidenti stradali Istat-Aci, che riguarda gli incidenti con morti o feriti verbalizzati da una forza di poli-

zia. La rilevazione avviene tramite la trasmissione a Istat delle informazioni da parte delle forze dell’ordine intervenute sul luogo (Polizia stradale, Carabinieri, Polizia municipale).



Il report annuale sulle infrastrutture viarie

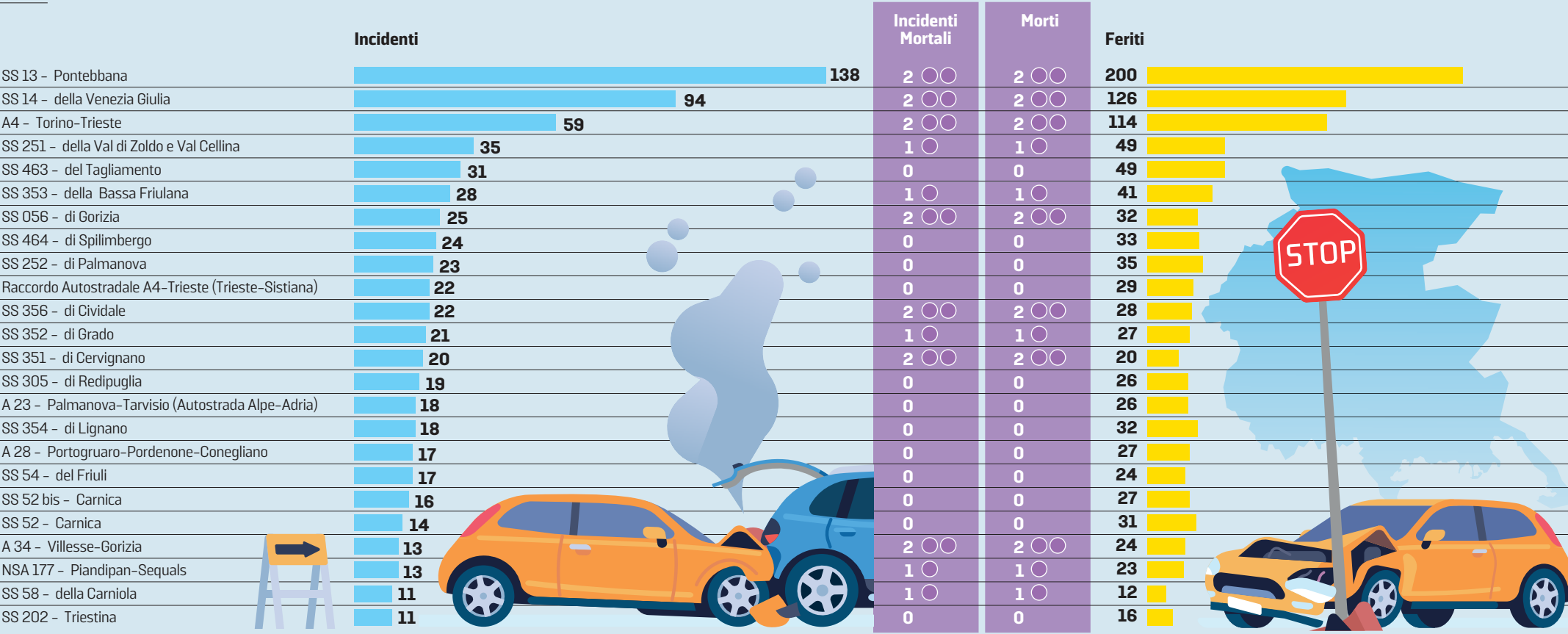
L’Aci analizza e pubblica ogni anno i dati relativi alla localizzazione degli incidenti stradali (Lis) sulla rete viaria primaria, intendendo cioè autostrade, principali raccordi, tangen-

ziali, trafori e tutti gli itinerari che identificavano la rete statale prima del trasferimento di una parte di queste infrastrutture viarie alle Regioni ed alle Province.



Friuli Venezia Giulia

INCIDENTI: LE STRADE PIÙ PERICOLOSE DELLA REGIONE



Fonte: Report Localizzazione Incidenti stradali Automobile club d'Italia 2025 (su statistiche 2023)

Le strade più pericolose

L’analisi dell’Aci sugli incidenti: in regione il primato spetta ancora una volta alla statale Pontebbana. In autostrada diminuiscono le vittime: il tratto più critico, secondo le statistiche, è tra il Lisert e Sistiana

Christian Seu

C’è, immancabilmente, la Pontebbana, con i suoi rettilinei che – purtroppo – invogliano più di qualcuno a indugiare sul pedale dell’acceleratore ben oltre il lecito indicato dalla segnaletica. E poi ci sono la statale della Venezia Giulia, che in regione collega Cervignano con Trieste e, l’autostrada A4, che pure negli anni ha esponenzialmente migliorato gli standard di sicurezza, soprattutto grazie all’ampliamento a tre corsie del tratto friulano. A disegnare la mappa di autostrade e statali più pericolose è l’Aci, che periodicamente aggiorna i dati sugli incidenti lungo lo Stivale. Il report, pubblicato nelle scorse settimane, riporta le statistiche del 2023 e analizza l’incidentalità nelle strade etichettate co-



LA STRADA CON PIÙ INCIDENTI
VIGILI DEL FUOCO E POLIZIA LOCALE
SULLA STATALE PONTEBBANA

me “principali”. Una panoramica utile a tratteggiare criticità e punti neri della viabilità regionale: gli incidenti sono stati complessivamente 774, diciannove dei quali mortali. Oltre 1.100, in tutto, gli utenti della strada costretti a ricorrere alle cure del personale sanitario.

IL RECORD DELLA PONTEBBANA

Lunga (attraversa per 162 dei suoi 228 chilometri il territorio friulano, da Sacile a Tarvisio) e rettilinea per ampi tratti, la statale 13 è la strada della regione in cui si registra il maggior numero di incidenti. Un primato consolidato da anni, costellati di incidenti gravi e gravissimi, con feriti e, purtroppo, parecchie croci. L’ultimo incidente mortale neppure due mesi fa, a Orsenico inferiore, nel Pordenone,

con una automobilista quarantenne morta nello scontro con un camion. L’aumento dei controlli, anche con i “temuti” velox, ha portato negli anni a un decremento dell’incidentalità, non sufficiente a spogliare la Pontebbana della maglia nera a livello regionale. I numeri: 138 incidenti in dodici mesi, di cui due mortali, duecento feriti e una densità incidentale (rapporto tra numero di sinistri e chilometri) di 0,83.

LA STATALE 14

A stilare la graduatoria tenendo conto di quest’ultima statistica (e non del numero assoluto di incidenti) in testa svetterebbe la statale 14, che “nasce” nel Veneziano e diventa friulana in prossimità del ponte sul Tagliamento che divide San Michele e Latisana, per poi

snodarsi tra Cervignano, Monfalcone, Sistiana (da qui in poi assume la denominazione di strada regionale 14), Trieste e concludersi, in territorio italiano, a Pese. La densità di incidenti lungo la statale “della Venezia Giulia” è di 1,06 e il numero complessivo di schianti registrato nel 2023 secondo le statistiche dell’Aci si attesta a quota 94, con due mortali e 126 feriti. Tra i tratti più spesso citati nelle cronache quello tra Lignano e Latisana, lo “stradone” teatro di decine di incidenti che, inevitabilmente, si moltiplicano nel corso della stagione estiva.

L’AUTOSTRADA A4

Lungo il tratto regionale della A4 si sono registrati 59 incidenti in dodici mesi, con due morti. Un aumento, secondo i dati riportati nel re-

port dell’Aci, rispetto al 2021 (35) e al 2022 (49). L’aspetto positivo è che cala il numero di schianti mortali, che nel precedente biennio erano stati ben cinque. Il tratto da bollino nero? Secondo le statistiche quello tra il Lisert e lo svincolo di Sistiana, con dodici incidenti censiti.

TRA PORDENONE E VAL CELLINA

Ai piedi del poco ambito podio l’ex statale 251, che collega la Val di Zoldo (nel Bellunese) e la Val Cellina, partendo da Portogruaro e toccando pure Pordenone. Trentacinque gli incidenti registrati, con un morto e 49 feriti. Altra arteria che purtroppo ricorre spesso negli articoli di cronaca è la statale 463 “del Tagliamento”, gestita nel tratto friulano da Fvg Strade e che si dipana tra Gemona e Porto-

Sulla statale 13 un incidente ogni tre giorni

La Pontebbana (statale 13), che collega Mestre è ancora una volta la strada in regione con il più alto numero di incidenti, secondo il report elaborato dall'Automobile club d'Italia.

Nel 2023 sono stati registrati 138 incidenti, di cui due mortali, duecento feriti e una densità incidentale (rapporto tra numero di schianti e chilometri) di 0,83.



Sul raccordo Sistiana-Trieste 22 interventi

Non soltanto l'autostrada A4. Nella classifica dei teatri più frequenti di incidenti figurano anche altre tratte autostradali. Ad esempio il raccordo Sistiana-Trieste, lungo il quale le forze

dell'ordine sono state chiamate a intervenire in 22 occasioni nell'arco di dodici mesi. Diciotto gli incidenti registrati invece sulla A34 Villesse-Gorizia, due dei quali con esito mortale.



Friuli Venezia Giulia

LE REGIONALI

La Val d'Arzino



L'Acì ha elaborato anche i dati relativi agli incidenti sulle strade regionali e provinciali. La strada con il maggior numero di scontri rilevati delle forze dell'ordine è la regionale 1 della Val d'Arzino, in provincia di Pordenone, con 31 incidenti registrati nel corso del 2023: 54 le persone che sono state costrette a ricorrere alle cure sanitarie.

GLI ALTRI NUMERI

Le provinciali



Tra le altre provinciali e regionali considerate più a rischio figurano anche la Sr 49 Osovana (16 incidenti), la 29 della Pedemontana Occidentale (14 interventi delle forze dell'ordine), la Sr 89 di Campofornido (13 e un morto), la regionale 1 del Carso (13), la regionale 10 del Medio Friuli (pure 13) e la regionale 19 Monfalcone-Grado (11 incidenti).

LA CURIOSITÀ

I monopattini



Il report nazionale fornisce uno spunto interessante. Il numero delle vittime cresce tra i conducenti e i passeggeri di motocicli, di monopattini e di autocarri, mentre diminuisce per le altre categorie. Tra gli utenti di monopattini elettrici aumentano il numero dei feriti (3.751) e quello dei morti entro i 30 giorni dall'incidente (23), cui si aggiunge un pedone (nel 2023 erano 3.195 e 21).

La Ss 14 "della Venezia Giulia" vanta la densità di scontri più alta in rapporto alla lunghezza in chilometri

In A4 due deceduti in un anno a fronte dei dieci nei precedenti ventiquattro mesi presi in esame

gruaro, passando anche per il ponte della Delizia, curiosamente in comune con il tracciato della Pontebbana. Lungo la 463 secondo l'ultima statistica elaborata dall'Automobile club si sono registrati 31 incidenti in appena dodici mesi con 49 feriti.

LE ALTRE AUTOSTRADE

Nella classifica dei teatri più frequenti di incidenti figura non solo la 4, ma anche le altre tratte autostradali che si snodano in regione. Le forze dell'ordine sono state chiamate a intervenire in 22 occasioni sul raccordo della A4 Sistiana-Trieste, mentre 18 sono stati gli incidenti sulla A23. Tredici gli interventi sulla A34 Gorizia-Villesse, che conta però ben due incidenti mortali. —

Sulle tratte gestite da Alto Adriatico 175 mila transiti di mezzi ai caselli in entrata e uscita. Il clima ha fatto diminuire il flusso verso le località balneari: calo del 4% rispetto al 2024

In autostrada poche code. Il meteo instabile ha frenato il controesodo

Marco Ballico

Ultimo sabato d'agosto segnato dal "bollino nero" e titoli di coda del controesodo sulle autostrade del Friuli Venezia Giulia, con numeri un po' sotto le previsioni. Sommando i rientri da Slovenia e Croazia, e in generale da Centro Est Europa, all'esodo verso i litorali di Friuli Venezia Giulia e Veneto, alle 17 di ieri, come da aggiornamento di Autostrade Alto Adriatico, il bilancio provvisorio segnava un totale di poco meno di 175 mila transiti in entrata e in uscita dai caselli, con un calo del 4% rispetto al 2024, quando i veicoli erano stati oltre 182 mila.

Numeri che sono però il risultato di fenomeni opposti: la diminuzione delle presenze in spiaggia e il grande afflusso al Lisert. A pesare sul dato complessivo, secondo la concessionaria, è stato con ogni probabilità il meteo incerto che ha frenato le partenze per le località balneari. Così il casello di Latisana, da sempre "porta" verso il mare, ha registrato in uscita un brusco calo del 15%: 10.543 transiti contro i 12.441 dell'anno scorso. Dati in flessione anche per San Donà (-3%, con 6.495 veicoli rispetto ai 6.677 dell'ultimo sabato dell'agosto 2024) e per San Stino di Livenza, dove la riduzione è stata addirittura del 24% (2.561 contro 3.387). Diversa la situazione sul fronte opposto, con il rientro massiccio dei vacanzieri provenienti da Slovenia e Croazia e dei lavoratori diretti dal Centro Est Europa verso il Nord Italia.

La barriera di Trieste-Lisert ha visto crescere gli ingressi del 18% rispetto allo stesso sabato del 2024: 2.800 veicoli in più. Nulla di diverso da quanto emerso negli ultimi giorni, con la determinante incidenza della chiusura della superstrada slovena H4, che ha costretto molti automobilisti a deviare non sulla strada regionale slovena 444, ma sul valico di Ferneti e quindi sull'A4 Venezia-Trieste in direzione Venezia. Un dirottamento che ha fatto dimezzare i transiti sulla A34 Villesse-Gorizia, passati dai



Auto in prossimità del casello del Lisert e, in alto, rallentamenti allo snodo tra A23 e A4 a Palmanova

Ultimo giorno da bollino nero. In crescita i passaggi alla barriera di Trieste-Lisert per la chiusura dell'H4

9.028 dell'anno scorso ai 4.043 di ieri. Il Lisert è rimasto il punto più critico della giornata: attorno all'ora di pranzo la coda ha raggiunto i cinque chilometri; tanti, ma meno dei sette della settimana precedente, anche grazie all'attivazione di una corsia in più di telepedaggio.

Rallentamenti si sono poi registrati tra San Giorgio di Nogaro e il nodo di Palmano-

va, nel ramo diretto alla A23 Udine-Tarvisio, dove il serpentone di auto ha toccato i tre chilometri, segno del rientro di turisti austriaci e tedeschi dalle spiagge adriatiche. La situazione è tornata scorrevole nel primo pomeriggio, mentre sul resto della rete non si sono verificate criticità rilevanti.

Oggi è atteso un altro picco di traffico: circa 180 mila veicoli in transito sull'intera rete, di cui 25 mila diretti al Lisert, in crescita rispetto ai 22.800 dell'anno scorso. Qui si prevedono code e rallentamenti, soprattutto nelle ore centrali della giornata. Occhi puntati, specie in mattinata, anche sul casello di Latisana, dove potrebbero transitare fino a 16 mila veicoli, e sulla

A23 in direzione Palmanova, tradizionale punto di accumulo per i flussi provenienti da Austria e Germania. I mezzi pesanti, come da disposizioni ministeriali, non potranno circolare dalle 7 alle 22, una misura che dovrebbe contribuire a contenere i disagi. Per chi si metterà in viaggio, Autostrade Alto Adriatico ricorda che aggiornamenti in tempo reale sul traffico sono disponibili sui siti www.infoviaggiando.it, www.autostradealtoadriatico.it, sull'app infoviaggiando, sui canali social whatsapp e telegram della società e al numero verde gratuito 800996099. Quanto al meteo, Arpa Fvg anticipa stabilità fino a lunedì. —

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Zelik

Ne danno il triste annuncio la figlia LINDA con CRISTINA, la mamma MARIAPIA con ANNALISA, GAIA e ALESSANDRO.

Lo saluteremo martedì 2 settembre alle ore 12 in via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2025

Bruno

Sempre presente

DARIO (ferroviario).

Trieste, 31 agosto 2025

Ciao

Bruno

Grazia, Alberto ed Elisa.

Trieste, 31 agosto 2025

Ciao

Bruno

i cugini ANNA, ANDREA, CLAUDIA e famiglie.

Trieste, 31 agosto 2025

Gli zii MARIA GRAZIA e CLAUDIO con ANTONELLA, FEDERICA e famiglie addolorati sono vicini in questo tragico momento e abbracciano PIA, CRISTINA, ANNALISA, GAIA, LINDA e ALESSANDRO.

Trieste, 31 agosto 2025

Ciao

Bruno

LOREDANA e DAMIAN

Kacice, 31 agosto 2025

In questo doloroso momento vi siamo vicine con tutto il cuore.

PIA, DONATELLA.

Trieste, 31 agosto 2025

Vicine a GAIA e alla famiglia: - CLAUDIA, LUCREZIA e famiglie

Trieste, 23 agosto 2025

Vicini al vostro dolore.

VALI e RICCARDO

Trieste, 31 agosto 2025

†

Ci ha lasciato

Beatrice Bencina

Ne danno il triste annuncio i figli FEDERICO, ANDREA e VALERIO.

La saluteremo mercoledì 3 alle ore 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2025

Liliana e Ferruccio sono vicini ai figli e rimpiangono un'amica speciale.

Trieste, 31 agosto 2025

†

È prematuramente mancato

Diego Vidonis

Con dolore lo annunciano la mamma ESTER, il papà DANTE, la sorella CHIARA, BRUNO, MANUELA ed i figli LUCA, GRETA, DAVIDE e MARCO.

Lo saluteremo lunedì 1 settembre dalle ore 10.15 presso via Costalunga, seguiranno le Esequie in Cappella alle ore 11.40.

Trieste, 31 agosto 2025

Ciao

Diego

Profondamente addolorati famiglia Cruciat e tutti i colleghi.

Trieste, 31 agosto 2025

Ciao

Diego

zia ONDINA, MAURO, MARIANO, BRUNO e famiglie.

Trieste, 31 agosto 2025

Si uniscono al dolore il cugino SANDRO con la moglie LILLI.

Ciao

Diego

Trieste, 31 agosto 2025

Ciao

Diego

dalle tue Mitiche Pirie.

Trieste, 31 agosto 2025

E' mancato il

CAPITANO SUPERIORE LC MEDAGLIA D'ORO DI LUNGA NAVIGAZIONE Marino Vittor

Lo annunciano la moglie Rita, i figli Klaus, Erika con il marito Paolo, i nipoti Silvia e Riccardo unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 1/9 alle ore 11:30 nella chiesa di Duino.

Un sentito ringraziamento agli operatori del Distretto di Aurisina.

Duino, 31 agosto 2025

Caro

Marino

grand'uomo di mare e di vita, ci mancherai

Giuliano, Luciana, Fulvia e Furio

Trieste , 31 agosto 2025

Addolorati partecipano Il Circolo Velico Duino.

Trieste, 31 agosto 2025

†

Si è spento serenamente

Gianfranco Alberti

Ne danno il triste annuncio la moglie e le figlie.

Lo saluteremo mercoledì 3 Settembre alle 9.20 presso la Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Papà continuerà a fare del bene grazie alle vostre offerte al CRO.

Il giorno delle Esequie verrà eseguita la raccolta.

Trieste, 31 agosto 2025

Grazie di tutto

Papy

continua a guidarci da lassù.

Con tutto l'amore del mondo.

VALE e ALE

Trieste, 31 agosto 2025

Un arrivederci all'amato

Fratello

da GIANCARLO e famiglia.

Trieste, 31 agosto 2025

Partecipano al dolore anche la famiglia FRANZ, PETTIROSSI, VITTADELLO e anche la zia MARIELLA da Assisi.

Trieste, 31 agosto 2025

†

Ha lasciato nel dolore

Giovanni Comparsa

La moglie MITZI, l'adorato figlio LORENZO con VALENTINO, i cognati LUCIANA e FULVIO con INGRID.

La sua voce, il suo sorriso, la sua signorilità e gentilezza resterà sempre nei nostri cuori.

Lo saluteremo martedì 2 alle 11:00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2025

Ci hai lasciato troppo presto per andare nei "Cieli Blu"

Massimo Bellini

Lo saluteremo sabato 6 settembre alle ore 9.00 in via Costalunga.

LINDA, MONICA e PATRIZIA.

Trieste, 31 agosto 2025

Ciao

Max

- VALENTI, FORMICHI, CECI, SONČKI, ROBY e BARBARA.

Trieste, 31 agosto 2025

†

Si è spenta serenamente all'età di 99 anni

Luciana Benussi ved. Ubaldini

Ne danno l'annuncio la figlia MARINA con FULVIO, i nipoti PIERO, MATTEO con FRANCESCA, JACOPO ed EMMA, LUCA con AURORA, CHIARA e FILIPPO; la zia ANTONELLA.

La saluteremo lunedì 1 settembre alle ore 10 presso la cappella di Via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2025

Partecipa al lutto

Famiglia SAMBO

Trieste, 31 agosto 2025

Sono affettuosamente vicini: EZIO e LIVIA, FRANCO e MARINA, EZIO e EDVINA, GIGI e MARISA, FRANCO e MARINA, ROBERTO e MARISA, ELISABETTA, FRANCESCA.

Trieste, 31 agosto 2025

†

Ad esequie avvenute il 21 agosto ci ha lasciati l' architetto

Gianna Duda Marinelli

è stata studiosa e figura di spicco nella lotta per i diritti degli esuli, con passione e grande generosità.

La ricordano con affetto i suoi amici più cari e

- Maura con Tullio;

- Barbara con Mimmo;

- Andrea con Elena.

Trieste, 31 agosto 2025

Partecipano commossi e ricordano con affetto la grande amica di antica conoscenza e rara cultura.

Ennio e Rosemarie Cervi.

Trieste, 31 agosto 2025

Improvvisamente è venuto a mancare

Federico Bandi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROZA e il figlio MAURO unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 3 settembre dalle 10.30 alle 11.00 nella chiesetta di S. Martino a Dolina.

Prebened, 31 agosto 2025

09-02-1948 26-08-2025

E venuta a mancare

Claudia Bubula ved. Barcaricchio

Lo annunciano i parenti tutti.

La saluteremo giovedì 4 alle 11 presso la cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2025

†

Si è spenta serenamente

Lida Cheber Pellicciaia

Con infinito affetto lo annunciano i cugini CONCETTA, FRANCO e ADRIANA, i nipoti, i pronipoti e VIVIANA.

I funerali avranno luogo sabato 6 settembre alle ore 11.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2025

†

Si è spenta serenamente a 102 anni

Eleonora Crisman ved. Tomasich da Cittanova D'Istria

Ne danno il triste annuncio le figlie MAURA ed ELENA, i generi, i nipoti.

Un bacino VIRGINIA.

La saluteremo lunedì 1 Settembre alle 12.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2025

E' mancato

Claudio Michel

Lo annunciano addolorate le figlie DESIREE, ANNALISA e la compagna RENATA.

Lo saluteremo mercoledì 3, alle ore 10.50, nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 31 agosto 2025

†

Ha raggiunto il marito LUIGI ed il figlio RODOLFO

Teodora Michel ved. Marcetta

Ne dà il triste annuncio il figlio SERGIO.

I funerali seguiranno venerdì 5 settembre alle ore 9.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2025

†

Si è spenta serenamente

Rosa Molaroni ved. Candoli (Rosetta)

Lo annunciano il figlio FABIO con MONICA, il nipote MAURIZIO con ROBERTA, i pronipoti e parenti tutti.

La saluteremo giovedì 4 settembre alle ore 10.45 nella Chiesa di San Giacomo Apostolo.

Trieste, 31 agosto 2025

†

Ha raggiunto Gabriella e Marisa

Pietro Orsini

la sorella Pierina, le cognate Franca, Giuliana e Lilli, i nipoti e parenti tutti lo saluteranno mercoledì 3 alle 12.30 con una Messa nella Chiesa del Cimitero di S.Anna.

Trieste, 31 agosto 2025

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virgilia Pecchiar ved. Villach

Lo annunciano la figlia e il genero unitamente ai parenti tutti.

La saluteremo martedì 2 settembre dalle 8.30 alle 9.30 nella chiesetta del cimitero a Muggia.

Muggia, 31 agosto 2025

†

Si è spento serenamente

Lucio Prandi

Danno il triste annuncio i nipoti Roberto con Tiziana, Riccardo con Margherita, Leonardo, Maria Vittoria e i parenti tutti.

Si ringrazia il reparto di Medicina Interna dell'Ospedale di Cattinara, il personale dell' ITIS con l'infermiera Sanja.

Lo saluteremo martedì 2 settembre alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2025

E' mancata

Lucia Vitale

Lo annunciano TITTI e MORENA.

La saluteremo lunedì 1 settembre, alle ore 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2025

Anita Makovec ved. Robelli

Ora le stelle ti prendano per mano.

Ciao, DANILO

Trieste, 31 agosto 2025

XII ANNIVERSARIO Isabella Cheria in Rotta

Ti ricordano.

FABIO e i tuoi giovani

Trieste, 31 agosto 2025

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Bruna Giamperlati

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 agosto 2025

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo

TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24

365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

Imprese

PASSO DOPO PASSO: UN VIAGGIO CON CENTINAIA DI MIGLIAIA DI FOLLOWERS

Il mondo lo giro a piedi

Il vicentino Nicolò Guarrera ha percorso il pianeta per 5 anni. Oggi arriva a Trieste, è il rientro in Italia dopo 29 mila km

IL PERSONAGGIO

Micol Brusafferro

Passo dopo passo, ce l'ha fatta. Arriverà oggi in piazza Unità d'Italia, a Trieste, tra le 12 e le 13, a conclusione di un lungo giro del mondo a piedi, durato cinque anni e lungo, al momento, quasi 29 mila chilometri. Nicolò Guarrera, 32 anni, di Malo (Vicenza), famoso sui social come Pieroad, aveva preso un impegno: aveva annunciato da mesi che Trieste sarebbe stata la tappa del rientro in Italia, alla fine di un viaggio costantemente raccontato online: foto, video, incontri, piccole e grandi difficoltà. «Aspetto tutti in piazza, magari per uno spritz, spiega – e mi riconoscerete subito: sono quello con il passeggino e i capelli lunghi». A poche ore dal ritorno nei nostri confini, Nicolò, improvvisamente, deve fare i conti con i tempi e con quell'impegno. «Scusatemi – spiega – ma posso parlare poco; l'ultima tappa non posso sbagliarla, se voglio essere puntuale in quella piazza».

La barba è cresciuta lunghissima, come a Forrest Gump. Ha centinaia di migliaia di follower, che seguono la sua avventura. Lui ed Ezio. Che è un po' come il pallone Wilson di Tom Hanks in Castaway. Ezio è il carrellino che lo ha accompagnato ovunque, trasportando il minimo indispensabile.

È risalito dall'Albania e nei giorni scorsi, tra le fermate più lunghe, c'è stato il parco di Plitvice in Croazia. In tanti l'hanno incoraggiato, alcuni l'hanno accompagnato per alcuni tratti, altri gli hanno offerto il pranzo o la cena. Alle volte anche un pernottamento. Partito a 27 anni dalla provincia di Vicenza, con la voglia di fare qualcosa di memorabile nella sua vita, da allora non si è fermato più, affrontando tragitti spesso duri, tra coste, deserti, montagne, ghiacciai e parecchie strade insidiose. Scenari in cambiamento. Nicolò ha dormito quasi sempre in tenda, ma anche in bivacchi di fortuna. Nei giorni scorsi ha pubblicato una video-sintesi del



Nicolò con i nomi dei benefattori

«Aspetto tutti in piazza magari per uno spritz. Mi riconoscerete subito, sono quello col carrellino e i capelli lunghi»

suo itinerario, che l'ha portato a girare alcuni Paesi d'Europa prima di raggiungere il Sud America, dove ha camminato per circa 15 mila km, un volo poi l'ha portato in Australia, con 20.500 km, per esplorare poi l'India, l'Asia e i paesi arabi, prima di iniziare la risalita verso l'Italia.

In mezzo tante altre tappe,

CULTURA POP
Il film

Ventuno anni fa l'epopea podistica di Forrest Gump

Forrest si alza e inizia a correre. Arriva fino alla fine della strada, poi della città, poi dell'Alabama, fino al Pacifico e poi indietro fino all'Atlantico, fermandosi solo per mangiare, dormire e andare in bagno. La gente lo prende come esempio e guida, anche se lui dice di non capire esattamente perché corre. Dopo più di tre anni Forrest si ferma, dicendo semplicemente di essere stanco, e torna a casa.

(Forrest Gump, Robert Zemeckis, 1994)

difficili da riepilogare per quante sono. Così come sono moltissimi i racconti sulle curiosità accadute durante gli spostamenti. Le notti trascorse all'interno di edifici abbandonati, in Bulgaria o in Turchia, dove tra i vari siti dismessi si è accampato con la tenda in un'ex locanda. Sempre in Turchia, dopo 40 km sotto la neve, è entrato in una moschea, crollando addormentato, sfinito dalla fatica. Al suo risveglio, a sorpresa, ha trovato vestiti puliti, cibo e bevande portati dall'imam. Uno degli episodi più emozionanti, uno dei tanti gesti di generosità inaspettata.

Non sono mancati anche i pericoli. Per esempio è stato attaccato per due volte da cani randagi, in mezzo a campi sperduti. Nei vari post ha pubblicato spesso le risposte alle domande fatte dai follower, su modalità di spostamento, visti e documenti, ma anche su aspetti quotidiani, come il lavaggio degli abiti, l'uso di toilette improvvisate o il modo di cucinare e mangiare anche in posti lontani da tutto e da tutti.

E come si è pagato il viaggio? «Sono andato avanti prima con i miei risparmi poi con donazioni e sponsor che hanno limato i costi. Ad esempio mi sono stati regalati materiali da campeggio. Ringrazio tutte le persone e le aziende che mi hanno aiutato, offrendomi una notte tranquilla, un pasto o un paio di scarpe nuove».

Un giro del mondo porta con sé tanti momenti di meraviglia. Incontri con la bellezza. Così chiediamo a Nicolò quali siano i luoghi più belli che ha toccato. «Ne porto tre nel cuore. La Patagonia, il deserto di Atacama e l'Iran».

Poi ci sono le persone. Quante foto, quanti sorrisi. Gli hanno aperto la porta di casa offrendogli piatti tipici, un drink o piccoli doni, pronti anche ad ascoltare la voce di quell'italiano vagabondo.

Ieri, raggiunto telefonicamente, Nicolò era quasi di corsa, più che in cammino. Ma oggi promette di fermarsi in piazza con le tante persone che in questi anni hanno seguito con attenzione e con affetto la sua incredibile avventura. —



1



2



3

1) Nicolò Guarrera lungo il confine di Abu Dhabi, agosto 2023
2) una sosta sull'Odnadatta Track in Australia, giugno 2023
3) in un mercato di Tabriz, Azerbaigian orientale, luglio 2024

SETTIMO SENSO



Odetta Copat

SETTEMBRE, L'AUTUNNO CHE VORREI

Mi trovo in un albergo a Comelico per faccende varie e a un certo punto mi rendo conto che non ho ancora scritto la qui presente rubrica (che nel mentre si fa).

Presa dal panico fermo la titolare: «Senta, sono nella melma, 'sto giro quasi mi scordavo che devo scrivere la rubrica per il giornale. Lei, da lettrice, cosa vorrebbe trovarci domenica?»

Ride, ma subito dopo risponde decisa: «Be'lunedì è settembre... un articolo sull'autunno e i desideri!»

In effetti qui è una serata freddina e piovosa e l'aria è carica di futuro prossimo.

«Uh, bello,» dico, «e come lo intitolerebbe?» (Nel mentre la rubrica continua a farsi, e questo mi sembra anche una metafora di qualcosa, tipo non so, della vita, che sarebbe ciò che ti accade mentre sei impegnato in altro).

Lei ci pensa un po' su e poi: «L'autunno che vorrei».

In un baleno vengo pervasa dallo spirito autunnale, che è un po' come quello del Natale: quando arriva, arriva. E porta con sé tutto il suo carico di aspettative e atmosfere, alcune cosy, altre dark, altre ancora urban, post-rain, foggy, e chi più ne ha più ne metta. Su TikTok e Instagram, per esempio, basta digitare «aesthetic fall» per entrare in un mondo e nelle sue sottocategorie.

C'è chi si identifica con l'autunno caldo e soffice, chi in quello gotico e perturbante, chi in quello nebbioso e metafisico. Etichette a parte, la cosa interessante è che rispetto all'estate, che non ci chiede di essere inventata (essa è e basta, con la bellezza un po' sorda e muscolare della gioventù), l'autunno esige di essere costruito. Prevede una partecipazione attiva dell'immaginario.

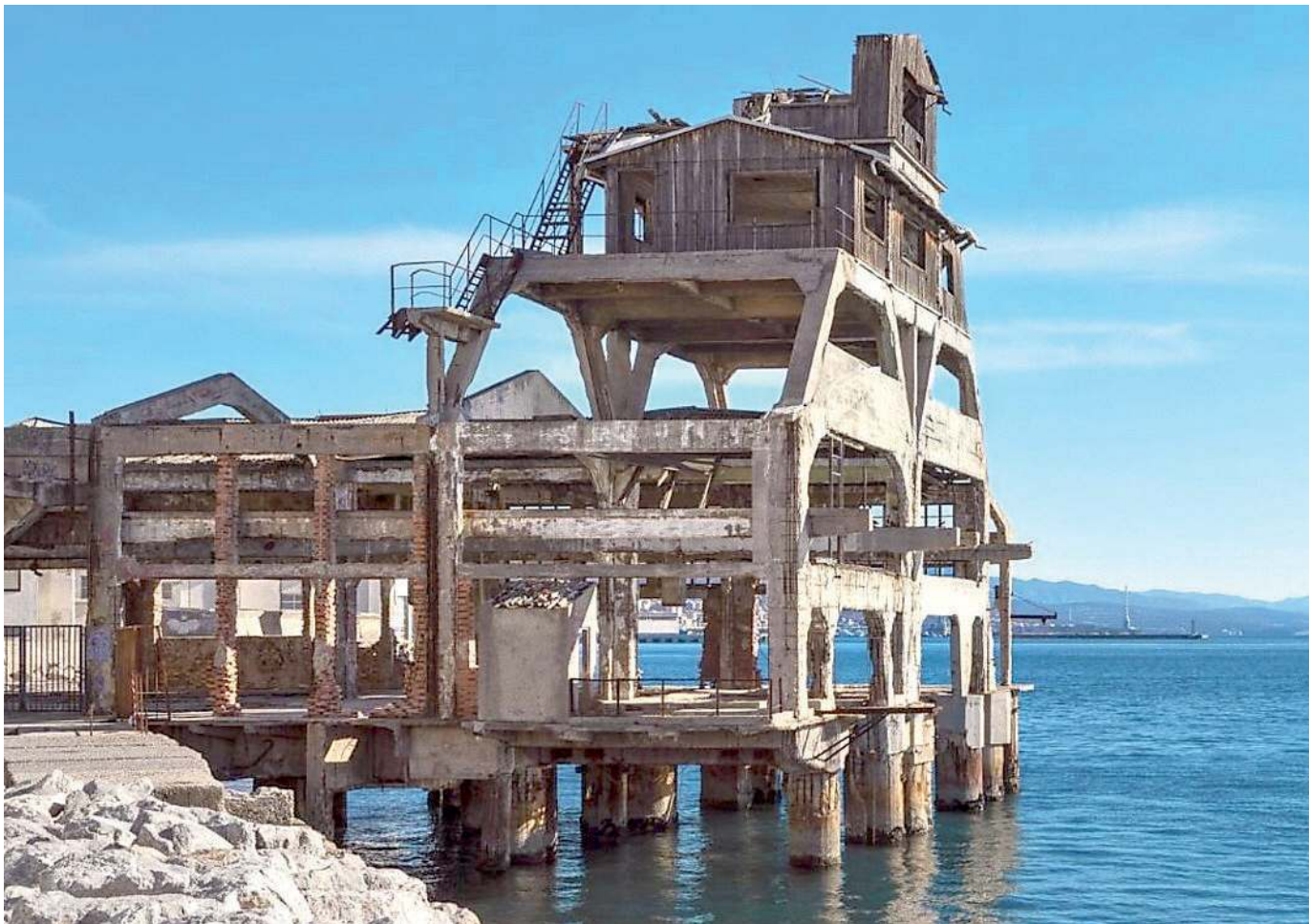
È un tempo concettuale, sofisticato, fatto di sfaccettature e declinazioni. Alla facilità della «bella stagione», subentrano la complessità e la consapevolezza di una «stagione bella».

Se è vero che l'età si conta in primavera e, direi, la libertà in estati, fascino e personalità, ecco, quelli si contano in autunni.

Buone sfumature.

In soccorso:
i lettori e i loro desideri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rampa di lancio dell'ex silurificio Whitehead a Fiume: presto la struttura verrà recuperata

L'obiettivo dell'Autorità portuale è quello di realizzare un museo
L'arma sottomarina è nata nel capoluogo quarnerino nel 1866

L'ex silurificio di Fiume da area in abbandono verso la riqualificazione

LA STORIA

Andrea Marsanich / FIUME

Forse ci attendono tempi migliori per l'area dell'ex Silurificio a Fiume, a contatto col mare (tra la dismessa raffineria e il cantiere navale Tre Maggio) e da decenni in uno stato di assoluto degrado.

Si tratta di una zona storica, per tantissimo tempo simbolo della Fiume industriale, città che diede i natali al siluro. Le amministrazioni municipali dal dopoguerra in poi non hanno saputo, o forse voluto, valorizzare stabilimen-

to e rampa di lancio, lasciati abbandonati al loro triste destino.

Qualcosa però si sta muovendo e lo ha confermato Denis Vukorepa, direttore dell'Autorità portuale fiumana, ente che gestisce l'ex silurificio. «Vogliamo dare vita – ha dichiarato Vukorepa – ad un complesso che comprenda un centro informativo interattivo, dove si valorizzerà in modo adeguato ed esauriente la storia del siluro, la sua produzione e tutti quei dettagli legati a questa formidabile arma inventata negli anni Sessanta del XIX secolo a Fiume da Giovanni Luppis, ufficiale della Marina austriaca. Il progetto teso a tutel-

lare le coste dalle forze nemiche non decollò fino all'intervento risolutivo e provvidenziale del britannico Robert Whitehead, ingegnere e direttore dello Stabilimento tecnico fiumano che nel 1866 realizzò il primo prototipo».

Da quel momento la fabbrica fiumana poté fregiarsi del titolo di primo stabilimento per la produzione di siluri, arricchito dalla costruzione della rampa di lancio negli anni Trenta del secolo scorso, con la produzione andata avanti fino al 1966.

La rampa è diventata purtroppo qualcosa di brutto e pericoloso, con il tetto in legno venuto giù alcuni anni

fa, a riprova dell'incuria.

Secondo Vukorepa, ci sono ottime possibilità che nell'area sorga un museo che descriva non solo tutto ciò che riguarda il siluro, ma anche la storia più estesa della città dell'aquila bicipite.

La rampa di lancio, nel progetto, verrebbe ristrutturata, ci sarebbe spazio per un percorso pedonale, verrebbero collocati pannelli informativi e vi sarebbero altri interventi di riqualifica della zona.

Nel rilevare che si sta formulando il progetto di massima, Vukorepa ha espresso la speranza che i vari permessi siano rilasciati entro la fine del 2025, cosicché i lavori di valorizzazione potrebbero partire l'anno dopo.

I mezzi finanziari ci sono e risultano inglobati nel bilancio comunale fiumano per il 2026, finanziamenti che verranno destinati alla Porth Authority, che a sua volta li erogherà per mettere in pratica l'ambizioso ma necessario progetto, che andrà ad illustrare l'ingegnosità, la creatività del settore industriale fiumano, da tempo coperto da una patina di polvere, nonostante le promesse di chi ha gestito il capoluogo quarnerino dal 1945 in poi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una nota del ministero ha destato stupore ma il sindaco della città dalmata nega

Giallo sull'amianto dell'ex yacht di Tito «È a Zara e Gospić»

IL CASO

FIUME

Il Galeb è l'ex yacht di Tito, da anni di proprietà della Città di Fiume che ha speso una barca di soldi per l'opera di restauro. I lavori sono cominciati nel 2019 al cantiere navale Dalmont di Portoré, in croato Kraljevica. Il problema è però ora l'amianto, sui 79 mila e 330 chili, materiale rimosso dall'ex nave scuola durante la ristrutturazione.

Giorni fa il ministero dell'Ambiente croato in una nota ha affermato che l'asbesto del Galeb è stato sistemato già cinque anni fa nella discarica zaratina di Dicolo e a Gospić, città capoluogo della Regione della Lika e di Segna. La reazione dalla città del maraschino non si è fatta attendere, a firma del sindaco Šime Erlić e del direttore

della municipalizzata Čistoća (Nettezza urbana), Ivan John Krstičević. Entrambi hanno smentito il dicastero. Per tranquillizzare l'opinione pubblica zaratina, Erlić e Krstičević hanno deciso di rivolgersi al ministero dell'Ambiente, chiedendo delucidazioni in merito. Che sono arrivate: la ditta fiumana Indeko, che aveva partecipato ai lavori di risanamento sul Galeb, ha depositato le 78 tonnellate nelle apposite strutture dell'azienda specializzata zaratina Odlagalište Sirovina che, in base alle leggi in materia, aveva l'obbligo di smaltire l'amianto tolto dal Galeb entro un massimo di dodici mesi. Il trasferimento del materiale, ha poi riguardato la discarica di Gospić e quella di Dicolo, dove è avvenuto lo stoccaggio definitivo. Sarà, ma a Zara continuano a sostenere di non saperne nulla, chiedendo sia fatta piena luce. — **A.M.**



IL PREMIER BRITANNICO HA INCONTRATO PLENKOVIĆ

Starmer in ferie ad Abbazia

La Croazia continua ad essere, specie nei mesi estivi, un magnete per personaggi vip, tra politici, imprenditori, teste coronate, sportivi, cantanti, attori e altri artisti. Proprio in questi giorni si sta riposando lungo le coste orientali dell'Adriatico il premier britannico Keir Starmer, 63 anni e in carica da poco più di un anno. Il primo ministro della Gran Bretagna ha risposto «of course» all'invito del collega croato, Andrej Plenković, di essere suo ospite. L'incontro si è svolto ad Abbazia. **A.M.**

CAMBIAMENTI CLIMATICI

La barriera corallina dell'isola di Meleda sta morendo per il caldo

RAGUSA

Allarme rosso per la più grande barriera corallina nel Mediterraneo. È quella di Meleda (in croato Mljet), isola della Dalmazia e che fa parte della Regione di Ragusa e della Narenta.

Le colonie di corallo, precisamente madrepora a cuscino o pagnotta (*Cladocora caespitosa*), stanno purtroppo moren-

do, vittime dei cambiamenti climatici.

La barriera corallina si estende su una superficie di 650 metri quadrati, si trova tra i 4 e i 18 metri di profondità e, stando agli studiosi, sta andando incontro ad un lento ma progressivo processo degenerativo. È il risultato non solo delle temperature elevate dell'acqua, ma anche della presenza di un'alga invasiva, la *Caulerpa*

racemosa, vegetale a crescita rapida, che sovrasta e soffoca la barriera, dando luogo alla mortalità dei polipi e alla necrosi tessutale diretta. Un grande guaio per questa barriera, per questo incredibile ecosistema, la cui età è di 3 milioni di anni.

Stando al biologo marino Petar Kružić della Facoltà scientifico-matematica di Zagabria, che da anni studia l'evolversi della situazione nel Grande Lago, in questi ultimi anni la temperatura del mare raggiunge i 29 gradi, calore che può durare ininterrottamente fino ad un mese e mezzo. Agli inizi del Duemila, una simile temperatura non durava per più di 2-3 giorni. «È uno stress termico che questa specie di corallo non riesce a sopportare», ha

concluso.

Secondo Margarita Polzer, capo del team di biologi del Parco nazionale di Meleda (la barriera corallina è inglobata nel parco, proclamato tale nel 1960), l'alga *Caulerpa racemosa* viene combattuta tramite estirpazione a mano, che non sempre riesce a dare i risultati sperati. «La nostra barriera è un'oasi di biodiversità, ospitando cernie, saraghi, lucci marini e altre specie. È tutelata in modo rigoroso, con pesca vietata e immersioni possibili solo a scopo di studio e grazie a speciali permessi. La navigazione è consentita esclusivamente alla popolazione locale e ai natanti del Parco nazionale che sfruttano l'energia solare. Basterà? Difficile dare una risposta». — **A.M.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamato il numero verde **800.504.940**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.

NORD EST MULTIMEDIA S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive.

Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTA

4 OTTICA GIORNALEFOTO Trieste cerca ottico con esperienza refrazione e laboratorio. Assunzione immediata. Inviare curriculum optimax@libero.it

Il caso

Arrestati e accusati di spionaggio un militare croato e la partner

Avrebbero raccolto informazioni classificate sugli spostamenti della forza Nato Kfor in Kosovo

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Un affare spionistico internazionale, un caso all'insegna del giallo che interessa svariati Paesi balcanici. Una vicenda spinosa dai connotati multietnici, sullo sfondo di una storia d'amore. E il potenziale di generare rovinose tensioni tra molte capitali della regione. È quello che sta già scuotendo Kosovo, Serbia e soprattutto la Croazia, dopo l'arresto da parte delle autorità di Zagabria nientemeno che di un pilota dell'aeronautica militare croata e della sua fidanzata, cittadina serba del Kosovo, originaria di Mitrovica, la "Berlino in miniatura" divisa in due dal fiume Ibar. Pilota e partner che sono sospettati di reati pesantissimi.

Secondo quanto rivelato dai media di Zagabria, infatti, il militare, cittadino croato di 54 anni, iniziali J.J., quando era inquadrato nella missione Nato in Kosovo (Kfor), avrebbe

raccolto informazioni riservatissime e classificate sugli spostamenti e le operazioni della Kfor nel nord del Kosovo, tra il 2022 e il 2025. I due avrebbero anche messo le mani su informazioni importanti sulla misteriosa esplosione al canale Ibar-Lepenac, avvenuta nel novembre del 2024.

La fidanzata, identificata con le iniziali A.M., avrebbe invece fatto da anello di congiunzione con Belgrado e la Srpska Lista, il maggior partito tra i serbi del Kosovo, a cui sarebbero state destinate le informazioni raccolte dal presunto militare infedele.

In pratica, un vero e proprio caso di grave «spionaggio internazionale», l'accusa su cui starebbe indagando la magistratura croata, reato punibile con la galera fino a dieci anni.

Il caso è tuttavia ancora assai opaco. La stampa di Zagabria ha descritto il pilota, che nega ogni addebito, come un «modello esemplare» di milita-



Due militari del contingente Nato Kfor in una foto d'archivio

La coppia si sarebbe conosciuta nel 2016. Lei il collegamento con la Serbia

re, mentre funzionari del ministero della Difesa hanno spiegato che l'uomo aveva superato tutti i controlli e gli screening di sicurezza.

Ma i sospetti che circolano suggeriscono che Zagabria, come il Kosovo e la Nato, siano

di fronte a un «grave problema di sicurezza», ma «vedremo cosa uscirà dalle indagini», ha spiegato Arsen Bauk, presidente della commissione parlamentare per la Sicurezza nazionale al Parlamento di Zagabria.

Anche la Nato, da parte sua, ha assicurato di affrontare con gran «serietà» il caso, anche perché «la sicurezza del personale Kfor e l'integrità di informazioni classificate è fondamentale». A reagire è stato anche il presidente croato, Zoran Milanović, che ha svelato di essere stato informato «tempestivamente» sulle indagini e di avere fiducia nella magistratura. Ammonendo che «ogni membro delle forze armate deve svolgere il suo dovere con onestà e rispettando il giuramento».

Nel frattempo, non passa giorno che alla storia si aggiungano nuovi dettagli. La coppia di presunte spie si sarebbe conosciuta nel 2016, quando il militare era arrivato per la prima volta in Kosovo e lei lavorava come traduttrice per la Kfor. Lei che sarebbe solo «un danno collaterale», avrebbe cercato di difenderla il pilota sotto inchiesta, mentre i tabloid filogovernativi serbi hanno iniziato a suggerire che la donna in realtà sarebbe stata al soldo di qualche servizio segreto occidentale, forse quello tedesco. Maggiore chiarezza potrà essere fatta solo dalle indagini, segretissime, che vengono ora condotte dalla polizia civile e da quella militare, con Pristina che ha promesso cooperazione, dato che i presunti reati sarebbero stati commessi in Kosovo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFAPI
FVG

I NOSTRI SERVIZI PER IL SETTORE DEI TRASPORTI

Confapi FVG assiste le Imprese dei trasporti, della logistica e delle spedizioni, in particolare tramite:

Aggiornamenti su **aspetti normativi e fiscali**: reverse charge, rimborso accise, IVA nei trasporti internazionali, e-CMR, distributore interno carburante, tasse di circolazione, **Codice della Strada**, ricorsi verbali stradali, intermodalità.

Relazioni istituzionali, anche con la **Motorizzazione Civile** e con l'**Albo Nazionale Autotrasportatori**, per l'accesso alla professione e a tutela e rappresentanza delle Imprese.

Informazioni sui **bandi** e sui **contributi** disponibili per il settore, con assistenza per la presentazione delle domande.

Incontri di Categoria finalizzati a far emergere le specifiche esigenze delle Imprese del comparto.

Informazioni sullo sviluppo della **politica nazionale e regionale** in materia di logistica e trasporti.

PER INFORMAZIONI
economia@confapifvg.it
tel. 0432 - 507377

ECONOMIA

TOTALMENTE

360

FVG.

banca360fvg.it

f

ig

yt

in

wh

IL REPORT

Imprese a caccia di lavoratori introvabili Il Nord Est è l'area più penalizzata d'Italia

La provincia di Pordenone è quella che registra la difficoltà maggiore: il 56,8% delle assunzioni è di difficile realizzazione

Maura Delle Case / UDINE

Una locomotiva che rischia di veder compromessa la sua corsa per mancanza di carburante. È il destino che minaccia l'economia Nordestina alle prese con una difficoltà di reperimento di personale senza precedenti. Anche perché rispetto al resto del Paese, qui le aziende hanno compiuto un balzo in avanti dal punto di vista tecnologico tale da richiedere un grado di competenze dei lavoratori al quale il mondo della formazione è ben lontano dal rispondere compiutamente.

L'area orientale del Paese, con Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia in testa, è infatti quella dove le imprese faticano di più a soddisfare le proprie necessità di personale. Se si avvicina l'obiettivo, mettendo a fuoco le singole province, emerge che al primo posto per difficoltà di reperimento di figure professionali c'è Pordenone e tra le prime dieci sono ben sei le province nordestine.

A fotografare la situazione è l'Ufficio studi della Cgia sulla base dei report di Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior del 2024 e del trimestre agosto-ottobre 2025. Ne è emersa un'istantanea che come detto vede il Nord Est fortemente penalizzato.

La regione che complessivamente paga il prezzo più alto alla difficoltà di reperire risorse qualificate per rispondere alle necessità delle imprese è il Trentino Alto Adige: se da un lato le assunzioni previste nel trimestre sono pari a 41.680, dall'altro il tasso di difficoltà di reperimento - vale a dire il rapporto tra la domanda di la-

LE ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE E IL PERSONALE CHE NON SI TROVA							
Trimestre agosto-ottobre 2025							
Le 10 province con le difficoltà maggiori				Le 5 regioni con la situazione peggiore			
Rank	Territorio	Previsioni di assunzioni	Difficoltà reperimento	Rank	Territorio	Previsioni di assunzioni	Difficoltà reperimento
1	Pordenone	7.150	56,8	1	Trentino A. A.	41.680	56,5
2	Bolzano	24.310	56,5	2	Friuli Venezia G.	28.070	55,3
3	Trento	17.370	56,5	3	Umbria	17.920	55,0
4	Gorizia	3.880	56,1	4	Valle D'aosta	3.210	54,5
5	Cuneo	14.910	55,9	5	Veneto	126.880	51,5
6	Belluno	4.520	55,8	Le 5 regioni con la situazione migliore			
7	Udine	11.490	55,2	Rank	Territorio	Previsioni di assunzioni	Difficoltà reperimento
8	Lecco	6.280	55,1	1	Campania	121.680	41,0
9	Perugia	14.140	55,1	2	Puglia	98.080	41,9
10	Arezzo	7.260	55,0	3	Sicilia	104.600	42,0
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema informativo Excelsior				4	Lazio	145.440	43,6
				5	Calabria	43.910	45,2

Michelangelo Agrusti (Confindustria): «Rispondiamo alle necessità con l'Its e il progetto Ghana. Entro il mese altri 60 arrivi»

voro registrata dai centri per l'impiego e l'offerta di lavoro disponibile - è pari al 56,5%, la più alta percentuale tra le regioni italiane. Segue il Friuli Venezia Giulia, con un tasso del 55,3% a fronte di 28.070 inserimenti stimati. Va un po' meglio in Veneto, che si piazza al quinto posto tra le regioni, con un tasso del 51,1% a fronte di 126.880 assunzioni previste.

Zoomando sulle province,

nelle prime dieci ben sei si collocano in Triveneto. Al 1° posto, Pordenone segna un tasso di difficoltà di reperimento del personale che si attesta al 56,8% (a fronte di 7.150 assunzioni previste), al 2° posto e 3° posto Bolzano e Trento, con il 56,5% di tasso (24.310 e 17.370 le rispettive previsioni di assunzioni), al 4° posto Gorizia (56,1% di tasso, 3.880 lavoratori cercati), al 6° posto Belluno (55,2% di tasso, 4.520 assunzioni previste), al 7° posto Udine (55,2% di tasso, 11.490 le figure cercate). Scorrendo la classifica si trovano Rovigo al 16° posto con un tasso del 54,4% e 5.370 assunzioni previste nel trimestre, Padova al 18° (54% e 23.180), Vicenza al 20° (53,9%, 20.440), Treviso al 21° (53,4%, 20.940), Trieste

al 22° (53,2%, 5.550), Verona al 61° (49,2%, 30.600) e Venezia al 73° (47,1%, 21.830). Tutte, salvo la Serenissima, sono sopra il 47,8% della media nazionale.

La difficoltà c'è. Lo dicono i dati, che però raccontano anche un'altra faccia della medaglia, quella «di un territorio - per dirla con il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti - che ha subito l'innovazione più rapida, tanto da essere oggi in deficit di figure con alte competenze. Ci dice che le nostre imprese stanno crescendo al punto da aver necessità di una manodopera specializzata difficile da trovare». La Confindustria guidata da Agrusti, di stanza a Pordenone ma competente anche sull'area Giuliana, sul te-

Roberto Boschetto (Confartigianato): «Paghiamo la denatalità la preferenza dei giovani per i mestieri alti»

ma sta lavorando da anni. «Nel 2011 abbiamo dato vita al primo Its d'Italia. Un'esperienza straordinaria che ci consegnerà nei prossimi anni ragazzi con competenze adeguate alla domanda di futuro che c'è sul territorio. Il nostro è votato all'information technology, abbiamo investito più di 16 milioni grazie al Pnrr e speriamo nell'arco di un biennio di arrivare a 500 studenti (oggi sono 300)». E se l'Its risponde alle

necessità di formazione di figure specializzate - così come l'Università, «che speriamo - aggiunge Agrusti - aumenti le sue proposte nell'ambito delle materie Stem» -, le figure intermedie altrettanto necessarie per dar gambe alle imprese del territorio, quelle vanno cercate altrove. Fino in Ghana nel caso della Confindustria Pordenonese che proprio nei giorni scorsi ha portato in Friuli Venezia Giulia altri 15 lavoratori africani, formati dai Salesiani di Accra, ai quali se ne aggiungeranno altri 60 entro la fine del mese per arrivare a quota 300 - al lavoro nelle imprese Fvg - per fine anno».

Sullo sfondo resta il grande tema della denatalità e della disaffezione dei giovani per i mestieri più umili, che poi va detto tanto umili non sono, «perché nessuno cerca più il vecchio manovale, oggi le imprese, anche quelle artigiane, hanno bisogno di personale specializzato» dice dal canto suo il presidente di Confartigianato Veneto, Roberto Boschetto. «Come associazione stiamo da tempo cercando di sensibilizzare gli Its, il mondo della scuola, delle istituzioni e non ultimo le famiglie che spesso indirizzano i ragazzi verso mestieri alti e questo è un errore - afferma Boschetto - perché spesso non sanno che nel mondo dell'artigianato possono trovare grandi soddisfazioni: formarsi, aprire una propria azienda, portare a casa anche più soldi. È un fatto culturale, che unito alla denatalità e all'avanzamento dell'età dei dipendenti rende la questione del reperimento del personale dirimente per il futuro delle nostre aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STIMA DEL CODACONS

Dalla scuola alle bollette In autunno rincari da 416 euro a famiglia

ROMA

Nuove spese in arrivo al rientro dalle vacanze per le famiglie italiane. Dopo i rincari del carrello della spesa in estate, con l'ultima accelerata del più 3,5% registrata dall'Istat, tra settembre e dicembre si calcola che ogni nucleo familiare dovrà fare i conti con una spesa media di 416 euro in più tra generi ali-

mentari, materiale scolastico, servizi di trasporto e bollette. Stima destinata a crescere in caso di effetti negativi sull'economia nazionale derivanti da dazi Usa e tensioni internazionali.

A fare i conti è il Codacons che, a pochi giorni dalla piena ripresa dell'attività lavorativa e scolastica, parla già di «stangata d'autunno». Una famiglia con due figli, secondo

i calcoli dell'associazione dei consumatori, dovrà mettere in conto una maggiore spesa autunnale da circa 130 euro in più rispetto allo stesso periodo del 2024, escluse le spese legate alle festività natalizie. I prezzi dei beni e prodotti alimentari secondo gli ultimi dati Istat riferiti ad agosto, sono cresciuti del 4,2% tendenziale, oltre il doppio della media complessiva dei prezzi (+1,6%) e secondo i consumatori non è prevista un'inversione di tendenza.

Per diari, astucci, zaino e quaderni gli incrementi dei prezzi al dettaglio sono nell'ordine del 5% rispetto al 2024, mentre per i libri di testo l'aumento è del 3,8%, con un aggravio di spesa stimato in circa 50 euro a nucleo fami-

liare sul 2024. Anche il fronte dei trasporti da mesi registra un trend al rialzo: per spostarsi una famiglia di quattro persone, secondo il Codacons, dovrà mettere in conto tra settembre e dicembre una maggiore spesa stimata in 66 euro.

A rischio ci sono anche le bollette. In prossimità dell'accensione degli impianti di riscaldamento nelle case, previsto a novembre in diverse zone d'Italia, l'associazione di consumatori ipotizza un incremento medio delle tariffe del 15% nell'ultima parte del 2025. La spesa energetica di una famiglia salirebbe complessivamente di circa 170 euro tra settembre e dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI

FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

Camera di Commercio PORDENONE-UDINE

Mps prepara il cda per il rilancio

L'ultimo affondo su Mediobanca

Lo sconto implicito nell'Ops è arrivato a 700 milioni. Il nodo del conflitto di interesse dei soci forti

Luigi dell'Olio / MILANO

Montepaschi prepara l'af-fondo finale su Mediobanca. Domani, o al massimo martedì, si riunirà il cda dell'istituto senese per mettere a punto il rilancio finalizzato a convincere il maggior numero di azionisti dell'istituto milanese a consegnare le azioni.

Alla chiusura di Borsa di venerdì, l'Offerta pubblica di scambio (Ops) ha raggiunto il 28,03% del capitale, dal 27,5% di giovedì, quando vi era stato uno scatto in avanti di oltre sette punti percentuali. Finora si sarebbero mossi soprattutto Delfin (19,9% del capitale) e Caltagirone (9,9%). Quanto agli altri azionisti, verosimilmente aspetteranno fino al rush finale (la scadenza è fissata per l'8 settembre) sperando nel rilancio. Con quest'ultimo ormai quasi certo, dopo che venerdì la forchetta di valore tra i due titoli si è ampliata, con lo sconto implicito nell'offerta arrivato al 4%, pari a 700 milioni di euro.



Luigi Lovaglio

I maggiori beneficiari dell'aumento sarebbero Delfin e Caltagirone

Le munizioni non mancano a Siena, considerato che la semestrale ha evidenziato 2,8 miliardi di capitale in eccesso (la quota aggiuntiva rispetto al capitale minimo richiesto dalle autorità di vigilanza per coprire rischi e perdite inattese), che in parte può essere messo sul piatto per chiudere la



Rocca Salimbeni, sede storica del Monte dei Paschi di Siena

partita.

Una scelta che rischia di tirarsi dietro non poche polemiche per i possibili conflitti d'interesse. È opportuno che il cda di Mps decida di premiare con un prezzo più alto gli azionisti di Mediobanca, tra cui Delfin e Caltagirone, che sono soci forti anche a Siena? E il ministe-

ro del Tesoro, che ha ancora l'11,7% di Mps avallera senza fiatare una decisione che potrebbe penalizzare il valore del titolo?

Secondo quanto dichiarato da Luigi Lovaglio, ceo di Mps, per il buon esito dell'Ops è sufficiente che le adesioni arrivino al 35%. Quota a portata di mano se

alla quota di poco inferiore al 30% di Delfin e Caltagirone si aggiungeerà come previsto il 5,5% delle casse previdenziali, che si sono schierate contro l'attuale management di Piazzetta Cuccia nella recente assemblea convocata per decidere se procedere con l'Ops su Banca Generali.

Tuttavia, Siena spera di superare il 50% di adesioni sia per avere una maggiore presa sugli aspetti strategici e gestionali, sia per una questione fiscale. Da una parte il superamento consentirebbe il consolidamento integrale della partecipata nel bilancio dell'offerente, ottenendo quindi pieno riconoscimento dei risultati e dei patrimoni di Mediobanca nei conti di Mps. Dall'altra consentirebbe di sfruttare le Dta, crediti d'imposta differiti di cui l'istituto guidato da Lovaglio è pieno, essendo reduce da anni di rettifiche contabili durante il lungo piano di risanamento. Se poi raggiungesse il 66,67% di adesioni, Mps avrebbe il pieno controllo anche delle assemblee straordinarie.

Questo secondo obiettivo appare molto ambizioso, ma la maggioranza assoluta non è da escludere, se si considera che Amundi, Anima e Tages (con il 3% complessivo) all'assemblea chiamata a decidere su Banca Generali si sono schierate con l'opposizione al management, così come Edizione Holding (Benetton, intorno al 2%) e UniCredit (1,9%). Il totale si aggira intorno al 42%.

Quanto agli altri investitori istituzionali e alla clientela retail, decideranno in base al prezzo proposto e per questa ragione è altamente probabile che Siena alzi l'offerta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In dieci anni in Friuli Venezia Giulia si è registrato un calo del 43%
L'avvocata: «Pesano le vicende di alcuni grandi gruppi in difficoltà»

Microimprese, giù i prestiti ma aumentano le garanzie

Nicola Brillo / VENEZIA

A livello nazionale continua il periodo di difficoltà per l'accesso al credito delle micro-imprese italiane. Tassi d'interesse elevati, criteri bancari più selettivi e la progressiva riduzione delle garanzie post-pandemia rallentano l'erogazione. Con alcune eccezioni a Nord Est.

Le garanzie bancarie alle imprese fino a 5 dipendenti venete sono infatti crollate del 54,9% in 10 anni (tra marzo 2015 e marzo 2025), passando da 205 milioni a 92 milioni (dati della Banca d'Italia), mentre i prestiti alle "famiglie produttrici" hanno registrato un calo più contenuto del 39,8%, scendendo da 10 miliardi a 6,05. Numeri che rivelano una trasformazione strutturale del sistema creditizio veneto, dove le garanzie pubbliche (tra cui la finanziaria regionale e private equity) hanno progressivamente sostituito quelle bancarie e le imprese hanno rafforzato la propria autonomia finanziaria. In Friuli Venezia Giulia la situazione è invece all'opposto, rispecchiando l'andamento nazionale. Per le imprese fino a 5 dipendenti ("famiglie produttrici") i prestiti sono calati del 43,1% in 10 anni, passando da 2,25 mi-



L'avvocata Daniela Ajese

Le fidejussioni bancarie sono cresciute del 158% a 324,8 milioni

liardi (marzo 2015) a 1,28 miliardi (marzo 2015). Mentre le garanzie rilasciate dalle banche sono cresciute in maniera consistente (+158%): a marzo scorso erano 324,8 milioni contro i 125,8 milioni di marzo 2015.

In questo contesto il Veneto si conferma un laboratorio di innovazione grazie a strumenti come il Fondo Veneto Minibond, tra i primi in Italia nel suo genere, al successo di

strumenti come quelli messo a disposizione da Sace su tutto il territorio nazionale e a una tradizione di autofinanziamento. «Gli istituti bancari stanno riducendo l'attività verso le piccole imprese, che come noto rappresentano il tessuto economico del Nord Est, soprattutto quelle difficili da valutare tramite metodi automatizzati a causa di nuove regole prudenti sulla vigilanza internazionale e per concentrare l'attività su segmenti più redditizi», spiega l'avvocata Daniela Ajese, titolare dell'omonimo studio legale con sede a Venezia e Milano. «Negli ultimi cinque anni gli strumenti di private equity hanno segnato, ad esempio, una crescita significativa e sono aumentati in maniera esponenziale i fondi specializzati che investono in imprese innovative con alto potenziale di crescita. Le piccole e medie imprese venete stanno utilizzando sempre più questi strumenti. Per quanto riguarda i dati del Fvg, a pesare sono anche le vicende economiche che interessano alcuni grandi gruppi in difficoltà». L'avvocato Ajese invita le micro-imprese a percorrere nuovi strumenti di finanziamento, accompagnati da consulenti preparati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 52/2023 AVVISO DI VENDITA

Il giorno 26 settembre 2025 alle ore 12.00, avanti al professionista delegato dott. Stefano Germani in Trieste, via del Coroneo n.4, mail: stefano.germani@studiorenier.it si terrà il 4° esperimento di vendita senza incanto del diritto di proprietà degli immobili pignorati, di seguito descritti, adottando le modalità della vendita telematica sincrona mista, tramite il gestore "Astalegale.net S.p.a.", sulla piattaforma di vendita telematica www.spazioaste.it.

Lotto n.4

Descrizione

Terreni, dell'estensione complessiva di mq.34.253, situati in comune di Muggia (TS) a ridosso del confine di stato tra Italia e Slovenia, in corrispondenza del valico internazionale di Rabuiese, sulla direttrice di Capodistria (Koper), accessibili alla viabilità ordinaria ed autostradale. Destinazione d'uso H2 – Zone commerciali di interesse Comunale e Comprensoriale, con la presenza di un PAC (Piano Attuativo Comunale) di iniziativa privata, che permette e determina a livello urbanistico la trasformazione dell'intera area per la realizzazione di un centro commerciale, composto da due edifici principali, vaste aree di parcheggio e strade di collegamento.

Il piano attuativo commerciale dell'area interessata, denominato "Ambito Commerciale n.5 Località Rabuiese" unitamente ai relativi elaborati di analisi e di progetto, è consultabile sul sito web del Comune di Muggia, nella pagina: Piani Attuativi – PAC Commerciale.

Prezzo

I beni più sopra descritti vengono posti in vendita in unico lotto al prezzo base di € 3.000.000,00 (tremilioni/00), ulteriormente ridotto rispetto al valore di stima, saranno ritenute valide offerte anche d'importo inferiore, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, ovvero € 2.250.000,00 (duemilioniduecentocinquanta/00).

Gli immobili sono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, così come descritti nella relazione tecnica peritale di stima predisposta dal Geom. Luca Bliznakoff, datata 07.06.2024, pubblicata sui siti www.astalegale.net e sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero di Giustizia: <https://pvp.giustizia.it/pvp/>, che costituisce parte integrante del presente avviso di vendita ed alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento o dettaglio.

Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e di sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura.

Domande di partecipazione

Le domande di partecipazione potranno essere presentate in via cartacea o in via telematica, entro e non oltre il termine delle ore 12,00 del 23 settembre 2025.

Il presente avviso di vendita è inserito in forma integrale sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia: <https://pvp.giustizia.it/pvp/>; sul sito: www.astalegale.net; sul "Newspaper Aste" versione digitale, della società Astalegale.net S.p.a. – e pubblicato per estratto sui quotidiani "Il Piccolo" "Il Messaggero Veneto" ed ai siti collegati.

La richiesta per la visita dell'immobile dovrà essere presentata esclusivamente tramite il Portale delle Vendite Pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.

Trieste, 27 giugno 2025

*Il professionista delegato
dott. Stefano Germani*

Le idee

SE L'AUTOCRITICA È UN AUTOGOL

PIERALDO ROVATTI

Se osserviamo la situazione attuale non è difficile accorgersi che la cosiddetta "autocritica" – il criticare se stessi – viene normalmente considerata qualcosa da evitare. Si pensa che produca danni e nessun vantaggio.

Qualcosa di simile a ciò che nel gioco del calcio si chiama "autogol": anziché riuscire a mandare il pallone nella rete avversaria, spedito senza volerlo nella propria producendo un danno e anche uno sconcerto ai compagni di squadra e a se stessi.

Un'immagine, questa dell'autogol, che risulterebbe dunque completamente negativa se la riconducessimo all'autocritica. Come dire: se l'autocritica assomiglia davvero a un autogol, allora molto meglio non praticarla, tenersi il più lontano possibile da essa.

Può dunque sembrare privo di senso o comunque paradossale quello che sto per scrivere, e cioè che l'autocritica può essere sempre comparata a un autogol. Peggio ancora: che, se non riuscissimo a incrociare l'una con l'altro, l'intenzione di criticare se stessi si ridurrebbe a una pura e semplice intenzione senza risultato.

Ma non è solo questione di dover pagare un dazio al desiderio individualistico. Non si tratta solo di accorgersi che l'autocritica è sempre una salita, una fatica da affrontare, non un gesto gratuito da compiere in scioltezza. Ciò che ho chiamato qui "autogol", per farne apparire il peso e il disagio, risulta qualcosa di paradossale, perché il suo significato sfiora, va al di là della distinzione tra positivo e negativo.

Qui l'autogol rappresenta nientemeno che la possibilità grazie alla quale l'autocritica smette di essere una parola volatile, un flatus vocis, per diventare effettivamente un gesto in grado di produrre effetti tanto su chi riesce a compierlo quanto su coloro ai quali viene rivolto.

Ma è opportuno analizzare con attenzione tale paradossalità: cosa comporta in chi riesce a praticarla e che effetti produce (o può produrre) su coloro ai quali viene rivolta? È utile poi (cioè, ogni volta) cercare di capire quanto considerazioni di questo genere intaccano, mettono in discussione, l'idea ovvia di soggettività, quell'idea che di solito prendiamo per buona e che facciamo circolare abitualmente quando ragioniamo su tale questione.

Che cosa vuol dire autocriticarsi? Davvero riusciamo a farlo? Sono domande che implicano il fatto che avvertiamo l'esigenza di mettere in discussione il nostro



L'autogol nel calcio

ego. Non è detto che accada, anzi di solito non avviene. Quando, però, ne avvertiamo il bisogno significa che ci stiamo rendendo conto che qualcosa non funziona.

È un segnale difficile da tradurre, basta solo riflettere sulla domanda che ci facciamo, cioè se viene da dentro o da fuori e quanto tale "fuori" riusciamo eventualmente a descriverlo. C'è sempre un fuori, un'alterità sulla quale il nostro io inciampa.

Se risolviamo questo inciampo traducendolo in un percorso senza ostacoli rischiamo di bloccare l'autocritica. Se, invece, gli diamo peso, la nostra autocritica si trova spiazzata rispetto alla sua spinta individualistica. Normalmente accade che tendiamo a ricomporre l'unità soggettiva che crediamo di possedere, così che il risultato del gesto autocritico possa, piuttosto, consistere in una conferma del nostro io.

Un'effettiva autocritica dovrebbe invece essere il contrario: dovrebbe riuscire a smontare il predominio dell'io, almeno a farlo oscillare, metterlo in dubbio. Se l'io può essere configurato come qualcosa di chiuso in se stesso, allora l'autocritica è una specie di trucco, di atteggiamento illusorio, di nutrimento fittizio perché la nostra soggettività non si indebolisca.

In realtà, è proprio da un simile "indebolimento" della soggettività che nasce un suo possibile rafforzamento paradossale. E il termine "paradossale" può segnalarci, al tempo stesso, l'apparente strettoia in cui veniamo a trovarci, come se dovessimo ragionare in controtipo rispetto all'immagine comune di pensiero. Sarebbe l'effettiva apertura che il paradosso può rappresentare per ciascuno di noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAOS VIABILITÀ SARÀ UNA COSTANTE

ROBERTO MORELLI

Ma siamo certi che il collasso autostradale di fine estate sia solo il frutto di coincidenze mal gestite, e non il segno della grave fragilità del nostro sistema dei trasporti? Il rischio è che quanto sta accadendo tra il Lisert e il confine con la Slovenia sia un assaggio di quel che possiamo attenderci in futuro. La concomitanza tra la chiusura del tratto della H4 slovena (che ha precluso l'uscita a Villesse per i mezzi diretti a Lubiana), il rientro dalle vacanze, i controlli a Ferneti su un valico prima smantellato e ora la chiusura della galleria carsica, è stata rovinosa. Eppure il problema è ben più ampio.

Che sia bastata un'infausta concomitanza di lavori per precipitare la viabilità nel caos, la dice lunga sulla debolezza del sistema che accomuna autostrada e ferrovia: paradossalmente il nodo che 15 anni fa sembrava stare peggio, cioè l'aeroporto, è oggi l'unico punto di forza, avendo completato con successo sia l'ammodernamento strutturale che quello commerciale nell'accordo con Ryanair.

Quanto all'autostrada, il maggior volume di traffico riversatosi sul Lisert potrà facilmente ripetersi anche senza lavori in corso: per effetto della crescita naturale delle economie dell'Est Europa (e quindi delle merci trasportate), di quella del turismo e persino della futura ricostruzione dell'Ucraina, di cui il Nordest potrà essere un propulsore. Nel tempo la diramazione di Villesse diverrà fatalmente un imbuto, perché il traffico diretto a Lubiana continuerà a ripartirsi (il tempo impiegato via Gorizia o Trieste è supergiù lo stesso), ma lì cesserà la terza corsia in costruzione. Sta qui il punto chiave: non aver previsto l'allargamento dell'autostrada fino al Lisert, sul presupposto del dimezzamento del traffico pesante a Villesse. Oggi ci si illude vada bene così, ma quanto accade in questi giorni dovrebbe farci capire cosa rischiamo in futuro. È guardando al lun-

go termine che si pianificano le grandi opere: l'attuale terza corsia è in costruzione da 13 anni, e ne erano già passati 13 da quando era stata pensata. E se non vogliamo ritrovarci tra dieci anni a morderci le mani davanti a un'opera incompiuta, faremmo bene a riconsiderare quanto prima il prolungamento della terza corsia fino al casello finale. Anche perché, nel frattempo, sta mancando e continuerà a mancare il tassello fondamentale che avrebbe dovuto portar via i veicoli dalle strade: il treno.

Abbiamo un sistema ferroviario ottocentesco: non è un'esagerazione, dato che l'attuale Mestre-Trieste è in sostanza quella inaugurata nel 1857. Morta e sepolta l'alta velocità, che qui non vedremo mai (troppo complessa e costosa, troppo violenta sull'ambiente, troppo poco desiderata dalla Slovenia, che non ne avrebbe avuto beneficio), ci accontenteremo di una velocità "normale", cioè di una dignitosa riduzione di tempi sulla tratta esistente. Ma anche questa è questione di miliardi: oggi ne sarebbero necessari uno e mezzo, presto come sempre diventeranno due, ma sono finanziati solo per un quinto, e senza un vero progetto. Si sta ancora lì a discutere dell'eliminazione dei passaggi a livello, figuriamoci portare la velocità media a 200 chilometri orari almeno fino ad Aurisina.

Il caos del controsodo è dunque una spia inquietante. Viviamo un'emergenza che non è di qualche settimana, ma va al cuore del sistema infrastrutturale della regione. Affrontarla seriamente, richiederebbe uno sforzo straordinario e coeso della classe politica e manageriale. Ma la politica non ama il lungo termine, concentrata com'è sul quotidiano sopravvivere. Cessata l'attuale emergenza, ci dimenticheremo semplicemente del problema, come delle vacanze estive. Fino all'emergenza prossima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le code di questi giorni sul raccordo autostradale carsico a Trieste

Una nuova legge elettorale. L'ennesima. Pare questo il progetto del governo e della presidente del Consiglio. Una soluzione per avere il premierato senza il premierato. E mettere in difficoltà gli avversari. Ma che potrebbe alimentare le tensioni già presenti nella stessa maggioranza.

La madre di tutte le riforme – quella che dovrebbe introdurre l'elezione diretta del capo del governo – rimane in piedi. Non potrebbe essere altrimenti, visto che Giorgia Meloni ha fatto di essa, sin dall'inizio della legislatura, una questione identitaria. Viste le insidie del percorso di revisione costituzionale, è dato ormai per assodato che l'eventuale, scivoloso referendum popolare si terrà nella prossima legi-

slatura. Dopo le prossime elezioni, che si giocherebbero quindi con le regole della legge Rosato. Il cosiddetto *Rosatellum* ha già garantito una volta una maggioranza larga al centro-destra. E una posizione solida a Meloni. Ma presenta comunque delle insidie, nel caso la partita risulti un po' più equilibrata. E le forze di opposizione riescano a raggiungere una convergenza almeno per la formazione di un cartello elettorale.

Ecco allora il piano: elimina-

re i collegi uninominali e ripristinare un premio di maggioranza per la coalizione (e il candidato premier) vincente. Una sorta di *Porcellum* ripulito: il riferimento è alla vecchia legge Calde- rali, e alla necessità di sanare i vizi di costituzionalità che affossarono quella legge. Meloni punta così a garantire potere e margini di manovra al capo del governo: insomma, una svolta presidenziale senza il premierato (che comunque ri-



FABIO BORDIGNON

chiederebbe una nuova legge elettorale).

Il risultato sarebbe anche quello di mettere in difficoltà gli avversari. Visto che regole così congegnate richiedono alleanze pre-elettorali. E un candidato alla guida dell'esecutivo. Insomma, tutto quello che manca nel mai nato campo largo. In questo senso, potrebbe persino favorire la complessa opera di ingegneria coalizionale di Elly Schlein. Se solo il Pd avesse

conservato la propria vocazione maggioritaria. Mentre, come abbiamo scritto qualche settimana fa, la leadership della coalizione e di governo sembrano occupare anzitutto i pensieri di Giuseppe Conte. Il leader 5 Stelle, tuttavia, viste le attuali dimensioni del proprio partito, ritiene di potersi giocare le proprie chance soprattutto nel post-elezioni. Difficilmente, inoltre, accetterebbe di mettersi in gioco nella partita delle primarie.

Va ricordato che, a differen-

za delle riforme costituzionali, le leggi elettorali possono essere (ri)scritte a colpi di maggioranza. Ma il centro-destra sarebbe davvero compatto, di fronte all'ipotesi di una legge con questo formato? C'è da dubitare che gli alleati di Meloni vedrebbero con favore la prospettiva di una premier (ancora) più forte. Anzitutto la Lega, che nel nome e nel simbolo continua a dichiararsi "per Salvini premier". Il *Rosatellum*, del resto, consente ai capi-partito di tenere in vita, almeno fino alla notte elettorale, il mito di essere tutti in corsa per Palazzo Chigi. In una coalizione ancora incapace di sciogliere il nodo della candidatura in Veneto, è difficile immaginare che il *Porcellum* ripulito trovi strada spianata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



LA STORIA INFINITA / MANUTENZIONE LUNGO LE ROTAIE

Tram senza pace, altri lavori sulla linea Le vetture dovranno fermarsi tre mesi

Ci risiamo: a inizio 2026 stop per il certificato quinquennale e per ulteriori prescrizioni di Ansfisa. Previsti interventi su recinzioni, binari e scartamenti, poi un secondo blocco nel corso del 2027

Francesco Codagnone

I cantieri sulla tramvia non sono finiti. Il Tram di Opicina necessita di nuove lavorazioni lungo tutta la linea 2. Recinzioni, scartamento, la revisione della funicolare, il rinnovo della linea aerea di contatto e dei binari tra piazza Dalmazia e Casali. I primi interventi sono previsti all'inizio del 2026. Le vetture dovranno fermarsi tre mesi, e non sarà l'ultimo stop.

LE PRESCRIZIONI DELL'ANSFISA

La priorità era ripartire e il Tram, dopo quasi nove anni, è ripartito. Portati a termine positivamente tutti i lavori indifferibili richiesti dall'Ansfisa e ottenuto il nulla osta al ripristino dell'esercizio, restano ora da programmare tutta una serie di interventi imposti dal nuovo regolamento stilato dalla stessa Agenzia nazionale con Ferrovie dello Stato, Regione, Trieste Trasporti e Comune. I lavori (prescrizioni "B2") interesseranno l'intera linea: andrà messa mano a binari, recinzioni e sopraelevazione delle curve, lo scartamento andrà controllato, i cartelli adeguati. Interventi impegnativi ma tassativi, che richiederanno di fermare le vetture per altri mesi. La scadenza imposta dall'Ansfisa è fissata al 31 dicembre di quest'anno, ma il Comune intende guadagnare tempo per contenere come possibile altre sospensioni delle corse.

LA PROROGA DELLE SCADENZE

Il 12 settembre il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi e il dirigente Giulio Bernetti si recheranno a Roma per chiedere



Il Tram di Opicina tra piazza Casali e le curve della tramvia immerse nel verde; in basso a destra, la vettura dedicata al servizio turistico MASSIMO SILVANO

ad Ansfisa una proroga di 18 mesi sulla scadenza delle prescrizioni, fino a giugno 2027. «Il Tram sta funzionando bene, inoltre sarebbe poco sensato intervenire a breve su binari posati appena pochi mesi fa, peraltro su progetto approvato dall'Ansfisa stessa», puntualizza Lodi. L'idea è dunque allineare le tempistiche dei nuovi lavori richiesti dall'Agenzia ad altre operazioni che dovranno comunque essere eseguite dal prossimo anno, così da concen-

trare i vari interventi in blocchi e limitare le chiusure allo stretto necessario.

LA REVISIONE DELLA FUNICOLARE

Nel 2026 scadrà infatti la revisione ventennale della funicolare, eseguita per l'ultima volta tra il 2005 e il 2006 dalla ditta Ceretti & Tanfani di Milano, che si occupò anche della sostituzione dei carri scudo del 1970 con i modelli attuali. All'epoca i lavori costarono quasi otto milioni e richiesero



l'interruzione del servizio per più di un anno. I tecnici di Comune e Trieste Trasporti stimano che, a questo giro, potrebbero essere necessari "minimo" otto o nove mesi, oltre ai noti imprevisti in questo tipo di interventi. Il Tram, appena ripartito, rischierebbe così di fermarsi di nuovo per quasi un anno intero, peraltro in periodo pre-elettorale. Anche in questo caso, però, sarà possibile richiedere una proroga e posticipare il termine della revisione

ventennale al 2027, purché il Comune esegua intanto la revisione quinquennale - molto più breve - anch'essa in scadenza nel 2026, il 30 giugno.

I LAVORI E LE CHIUSURE DEL 2026

Il programma ipotizzato dal Comune è il seguente. Il Tram rimarrà regolarmente operativo fino alla fine di quest'anno. Il servizio verrà quindi interrotto a gennaio o febbraio 2026, per un totale di circa tre mesi, strettamente necessari a

effettuare la revisione quinquennale della funicolare (così da posticipare il termine per la ventennale). In quel periodo, sfruttando il fermo esercizio, si provvederà intanto a completare una prima parte delle richieste dell'Ansfisa: cartelli, scartamento, sopraelevazione. La linea 2 dovrebbe così ripartire tra fine primavera e inizio estate, e rimanere in servizio per tutto il resto del 2026. Comune e Trieste Trasporti potranno intanto pianificare gli interventi rimanenti.

I LAVORI E LE CHIUSURE DEL 2027

La parte più consistente dei lavori verrebbe così concentrata nel 2027 (indicativamente nella seconda parte dell'anno). Il Tram dovrà nuovamente fermarsi per la revisione ventennale della funicolare, per allora non più rimandabile. Il Comune approfitterà per completare le ultime prescrizioni dell'Ansfisa relative ai binari (posto di ottenere la proroga), più una serie di operazioni non urgenti da tempo programmate sulla tramvia. L'elenco comprende il rinnovo della linea area di contatto e la sostituzione dei binari nel tratto tra piazza Dalmazia e piazza Casali. Quest'ultimo progetto, coperto dal Mit, verrà eseguito contestualmente al già previsto rifacimento da parte di AcegasApsAmga dei sottoservizi in quel tratto di tramvia. Il Tram, a quel punto, potrebbe rimanere fermo per diversi mesi.

IL RITORNO IN PIAZZA OBERDAN

Ma i lavori, per la linea 2, non finiscono qui. Ad esempio, andrà pianificata la revisione della vettura 407. L'intervento forse più atteso riguarderà poi il ritorno del mezzo in piazza Oberdan, dove il ripristino della capolinea richiederà la sostituzione del deviatore, oggi instabile in quanto posto direttamente sulla volta del torrente Chiave. Lavori che, tuttavia, almeno in questo caso non richiederanno di sospendere le corse, e potranno pertanto essere svolti già dal prossimo anno senza disagi per i passeggeri, né fermare il Tram di Opicina. In quel tratto, del resto, ora come ora le carrozze non ci passerebbero in ogni caso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La verifica risale al 2006: in quell'occasione si aggiornarono gli scudi

L'ultima revisione ventennale chiuse il servizio per un anno

LA STORIA

In pochi notano, alla fermata di piazza Casali, la presenza di una targa ad attestare la data e la buona riuscita dell'ultima revisione ventennale della funicolare, eseguita a cavallo tra il 2005 e il 2006. Il Tram di Opicina, quella volta, rimase fermo

per più di un anno.

I lavori furono effettuati dalla ditta Ceretti & Tanfani di Milano, e impegnarono una spesa complessiva di 7 milioni e 881 mila euro, destinati alla linea 2 a seguito di un accordo siglato tra ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione e Comune per il riutilizzo di fondi ex Stream. Il cantiere partì nel giugno del 2005, im-

nendo l'interruzione dell'esercizio tramviario. L'operazione fu complessa, interessando, oltre alla revisione stessa, tutta la direttrice della tramvia: dal rifacimento della linea, alla riqualificazione delle fermate e delle carrozze.

Curiosità, la ditta provvedette anche a rinnovare i due carri a scudo nel tratto di funicolare. Più un ammodernamento,



La targa apposta in occasione dell'ultima revisione del 2006 BRUNI

che una rivoluzione. I due originali con cassa in legno, datati 1928, erano già stati sostituiti nel 1970 da carri metallici, con livrea arancione. La revisione dei primi anni Duemila fu dunque l'occasione per ag-

giornarli con modelli di colore bianco e blu, decisamente più intonati con le riconoscibili carrozze del Tram.

I lavori si protrassero per oltre un anno tra slittamenti e intoppi, dovendo peraltro som-

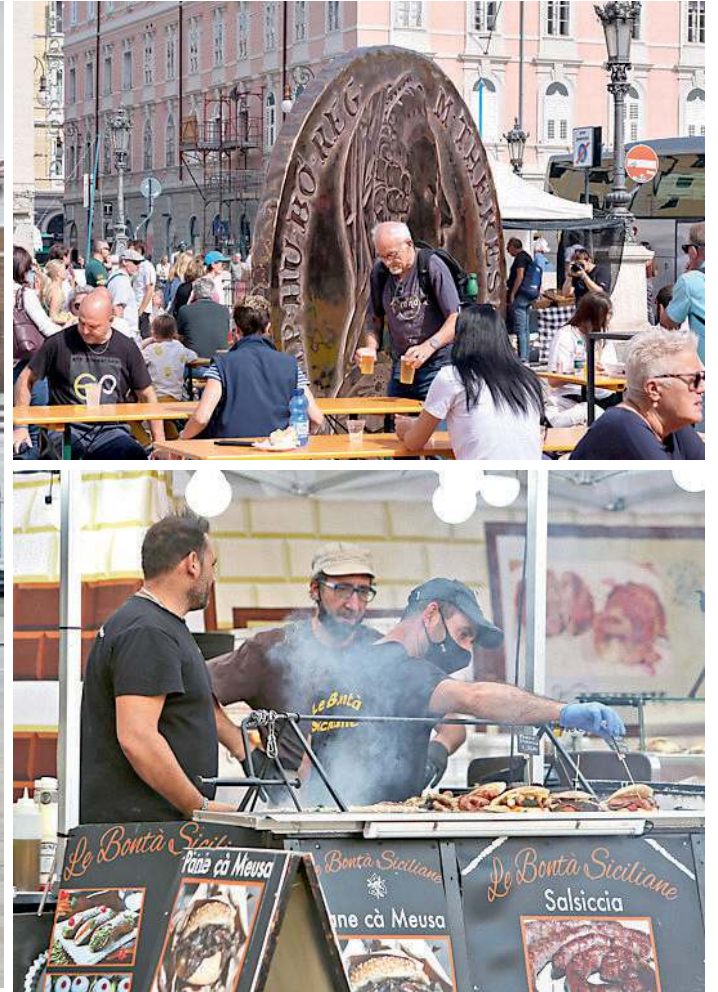
mare alla revisione periodica altre manutenzioni da tempo programmate sulla linea. Il Tram di Opicina ripartì infine il 24 luglio del 2006, dopo tredici mesi, salvo poi fermarsi nuovamente qualche giorno dopo, a causa di un deragliament lungo la rampa di Scorcòla (tornò in servizio il 9 settembre poi, il 25 ottobre, si verificò un nuovo deragliament, in Campo Cologna).

Da allora sono passati vent'anni, metà o quasi dei quali trascorsi con la linea 2 sospesa e la fermata di piazzetta Casali silenziosa. La targa che racconta di quella lunga revisione, da qui al 2026 (o al 2027, se si ottiene la proroga), dovrà essere aggiornata. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ORGANIZZATORI DELLE MANIFESTAZIONI DOVRANNO PRESENTARE LE PROPOSTE ENTRO IL 31 OTTOBRE



In alto la zona off limits per manifestazioni che prevedono l'attività di somministrazione di cibo e bevande e che si estende da piazza Sant'Antonio a piazza Ponterosso. A destra, due immagini di alcuni dei mercatini che lo scorso anno hanno invaso piazza Ponterosso e che hanno contribuito a sollevare le proteste dei residenti della zona, stufi di dover sopportare fumi, odori e musica FOTO MASSIMO SILVANO E ANDREA LASORTE

Mercatini, eventi e fiere: nuova stretta in centro

Non solo Ponterosso: via spillatori di birra e spiedi anche da piazza Sant'Antonio
Musica al massimo per tre ore. Il Comune tende la mano ai residenti esasperati

Laura Tonerò

Anche piazza Sant'Antonio, oltre a Ponterosso: le sponde del canale diventano off limits per griglie, spiedi o spillatori di birra per chi organizza iniziative di carattere commerciale, come ad esempio i mercatini o le fiere. I promotori nell'intero centro cittadino dovranno rispettare anche ristretti orari per amplificare la musica.

Nel dare avvio alla raccolta delle manifestazioni di interesse – che dovranno essere presentate entro il 31 ottobre – da parte di chi vuole organizzare il prossimo anno del-

le manifestazioni di carattere commerciale nelle piazze triestine (sul suolo pubblico, per intenderci), il Comune indica precisi paletti. «Per agevolare la convivenza tra questi eventi e chi vive in centro», precisa il vicesindaco con delega alle Attività economiche Serena Tonel. L'apertura dei termini di invio delle manifestazioni di interesse «è stato anticipato – fa notare Tonel – perché punto a fornire il calendario delle iniziative 2026 già a gennaio». Sia chiaro, stiamo parlando di manifestazioni di carattere commerciale: esulano da questi limiti i grandi eventi o comun-

que quelle iniziative di particolare valore e per le quali le maglie si allargano, partendo dal mercatino di Natale e dalla Fiera di San Nicolò, dove continuerà ad esserci una proposta di somministrazione di cibo e bevande; nel caso del mercatino di Natale, in piazza Ponterosso (lato fontana); in quello della fiera di San Nicolò in Viale.

I residenti della zona attorno a Ponterosso – negli ultimi anni sede fissa di eventi – hanno manifestato un'insofferenza per mercatini che in passato si erano trasformati in sagre, con fumi, odori, avventori non sempre civili, con la

piazza trasformata in una distesa di panche, sedie, gazebo e boccali di birra.

Limiti precisi – più stretti rispetto a quelli imposti di base dal regolamento movida – vengono messi, come dicevamo, non solo al tipo di proposta che può arrivare da quelle bancarelle o da quei mercatini, ma anche alla musica. Che in quei contesti dovrà iniziare non prima delle 19.30 e terminare entro le 21.30, con eccezione delle serate di venerdì e sabato in cui la musica potrà essere diffusa dalle 19 alle 22.

Va detto che negli ultimi anni la richiesta di organizzare

iniziative in centro è cresciuta, con proposte di manifestazioni che arrivano anche da realtà di fuori città e che nelle diverse tappe toccano le località italiane di maggior respiro turistico. Tutti vorrebbero sbarcare in centro, nel perimetro tra piazza Sant'Antonio e Cavana. Scarsissima la richiesta fino oggi per organizzare qualche cosa in periferia, ma ora che per le piazze più desiderate ci sono dei limiti, forse qualcosa si muoverà. E quello di vivacizzare le piazze rionali rientra tra gli obbiettivi del vicesindaco, che infatti sottolinea: «Se qualcuno volesse organizzare una bella sagra, ad esempio, a Borgo San Sergio ne sarei ben felice».

Per trovare una soluzione a chi vuole cucinare e spillare birra in gazebo e casette, si continua a puntare su largo Santos, fino a che anche quella zona non sarà interessata dall'intervento di riqualificazione. Ma lì, a questo scopo, prima serve predisporre gli allacci per luce e acqua.

Indicazioni precise dal Comune arrivano anche per piazza Cavana, dove si potranno organizzare «solamen-

te manifestazioni di modesta entità data la congestione in termini di residenzialità e attività economiche, l'arredo urbano, i dehor e i limiti stabiliti dalle corsie di emergenza, stabilendo a titolo meramente indicativo un'occupazione non superiore ai 60 metri quadrati». Negli ultimi mesi, per ovviare ai primi limiti imposti dal Comune, qualcuno per poter organizzare una mani-

Faranno eccezione soltanto le iniziative più rilevanti del cartellone cittadino

festazione con spillatura di birra, griglie e fritti ha optato per aree demaniali come le Rive e lo spazio della fontana di Barcola, ma serve l'autorizzazione dell'Autorità portuale.

Riguardo ai mercatini hobbistici di prodotti artigianali, di antiquariato, modernariato, vintage, il Comune ha stabilito che ogni singolo espositore non potrà partecipare a più di dodici edizioni nel corso dell'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernardi
PREZIOSI D'ECCELLENZA
ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO
CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA
via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

SI RINNOVA LA POSSIBILITÀ DI UN RIMBORSO SUI PARCHEGGI PER I RESIDENTI

Le bancarelle di San Nicolò in viale dal 29 novembre



La vicesindaco Serena Tonel

Quest'anno la Fiera di San Nicolò animerà viale XX Settembre dal 29 novembre al 7 dicembre, dalle 9 alle 21. Le bancarelle potranno venir posizionate da largo Bonifacio all'intersezione con via Rossetti, dipenderà dal numero degli ambulanti che aderiranno. Le operazioni di allestimento, con la contestuale rimozione dei dehor dei locali, prenderanno il via il 23 novembre. Entro il 10

dicembre l'area dovrà risultare sgombra e ripulita. I posti riservati alle bancarelle saranno al massimo 85, alcuni espositori ovviamente potranno occuparne più di uno.

Verranno proposti come sempre prodotti alimentari e non, solo tre espositori però potranno anche fare somministrazione, quindi cucinare e servire cibo e bevande. I costi delle bancarelle? Un commer-

ciante pagherà 1.500 euro (2.800 se doppio) più Iva per uno dei posti da Largo Bonifacio fino all'altezza di via Brunner, 1.250 euro (2.400 se doppio) da quel punto in poi.

Anche quest'anno il Comune – la competenza sulla fiera è del vicesindaco Serena Tonel – offrirà ai residenti nella zona interessata dalla fiera la possibilità di un rimborso spese per il parcheggio di massimo 80 euro nel periodo della manifestazione. L'avviso che propone questa misura verrà pubblicato più avanti. Ma nelle passate edizioni a questa opportunità hanno aderito poche famiglie, così quest'anno la possibilità verrà riservata solo alle prime 13 domande di rimborso.

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 10 settembre 2025

Maxi
SUPERMERCATI

PREZZI SHOCK

**Prosciutto Cotto
Bosco
Alta Qualità**

gr. 100

€ 2,99

€ 22,90 al Kg



2,29 €

**Grana
Padano
dop**

Stagionatura
oltre 16 mesi

€ 14,90 al Kg



**16
mesi**

all'etto

1,49 €

**Petto di pollo
intero
nazionale**



al Kg

8,99 €

**Mozzarella
Nonno Nanni
Tris**

gr. 125x3

€ 7,97 al Kg.



**3x
125 gr**

2,99 €

**Ribolla Gialla
spumantizzata
Zuccolo**

750 ml

11,50

€ 6,99 al Lt.



4,99 €

**Pasta di semola
Rummo**

assortita
gr. 500

€ 1,58 al Kg.



0,79 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 (Opicina)

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it

Contatti
info@gruppobosco.it



DALLE ATTIVITÀ DI RAPPRESENTANZA A QUELLE OPERATIVE

Pattuglie di carabinieri a cavallo a presidio dei boschi del Carso

La sperimentazione voluta dalla Regione per il momento coinvolgerà due unità provenienti da Belluno

Stefano Bizzi

Dalle attività di rappresentanza a quelle operative: a settembre i carabinieri forestali a cavallo del Servizio Biodiversità di Belluno presidieranno l'area del Carso con funzioni di controllo del territorio. Si amplia dunque la collaborazione avviata a settembre dello scorso anno che, per adesso, aveva visto le unità a cavallo presenziare alle cerimonie cittadine più importanti: da quella per i settant'anni del ritorno di Trieste all'Italia all'accensione degli alberi di Natale in piazza Unità d'Italia.

Come ricordato dal colonnello Gianluca Migliozi, comandante provinciale dei Carabinieri di Trieste, ambiente, biodiversità ed ecosistemi sono beni fondamentali di rilievo costituzionale e tra i compiti dell'Arma rientrano anche quelli di polizia forestale, ambientale e agroalimentare. L'impegno sul Carso con le pattuglie ippomontate si inserisce in questo contesto. «L'idea - ha evidenziato il colonnello Migliozi - è stata della Regione e l'abbiamo accolta con favore. In via dell'Istria ci sono ancora le stalle di quello che una volta è stato il nostro nucleo a cavallo».

A sostenere la sperimentazione è stato in particolare l'assessore regionale a Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro che ha dato notizia della sua operatività dopo l'approvazione dell'iniziativa nel corso dell'ultima riunione di Giunta. «L'iniziativa - ha spiegato Scoccimarro - si articolerà su cinque giornate

e in seguito potrà essere estesa ad altri territori regionali».

L'assessore ha inoltre evidenziato che la sperimentazione si inserisce nel percorso di riorganizzazione della vigilanza ambientale intrapreso dalla Regione con l'obiettivo di valorizzare le sinergie tra le componenti impegnate nella tutela del territorio. «I Carabinieri Forestali garantiranno i servizi di prevenzione con pattuglie a cavallo, operando anche lungo il confine di Stato per contrastare fenomeni di degrado ambientale e prevenire l'abbandono di rifiuti o la creazione di discariche abusive», ha sottolineato l'esponente della giunta Fe-

Scoccimarro:
«Un deterrente
contro i reati
transfrontalieri»

driga evidenziando come le pattuglie a cavallo siano in grado di accedere ad aree impervie non raggiungibili con mezzi a motore e, al contempo, siano in grado di coprire distanze significative durante il turno di servizio. «La loro presenza sarà inoltre un deterrente verso altre tipologie di reati legati alla particolarità del territorio transfrontaliero», ha ribadito Scoccimarro, riferendosi implicitamente alle attività dei passeur. «Gli esiti di questa attività saranno utili per valutare l'eventuale istituzione di un servizio regionale a cavallo continuativo», ha concluso l'assessore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EX FORESTALE

Compiti non solo in ambito ambientale

Al di là delle attività di rappresentanza, i carabinieri forestali a cavallo sono a tutti gli effetti carabinieri e, dunque, in presenza di reati di qualsiasi natura hanno l'obbligo di intervenire.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPARTO OPERATIVO

Il colonnello Borettaz subentra a Quattrini



Piermarco Borettaz

Cambio della guardia al vertice del Nucleo operativo del Comando provinciale dei Carabinieri di Trieste. Il tenente colonnello Federico Quattrini nei prossimi giorni lascerà il comando nelle mani del collega e parigrado Piermarco Borettaz che è giunto ieri mattina in città per un breve periodo di affiancamento.

Il tenente colonnello Piermarco Borettaz arriva a Trieste dal Trentino dove negli ultimi tre anni ha guidato il Nucleo Investigativo del Comando provinciale di Trento. Tra le principali attività condotte nel territorio trentino si ricordano le operazioni "Aquila Bianca" e "Rally", oltre alle indagini legate all'efferato omicidio di Iris Setti, la 61enne brutalmente aggredita, stuprata e poi rapinata di un anello in un parco pubblico mentre rientrava nella sua abitazione dopo una serata trascorsa a casa della madre anziana. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Trento, la donna era poi deceduta nel corso della notte tra il 5 e il 6 agosto 2023 a causa delle ferite riportate nell'aggressione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA INFORMA

Nella serata di oggi, dalle ore 21.00 alle ore 22.00 sarà realizzata dall'Associazione AGEAS in coorganizzazione con il Comune di Trieste, l'evento artistico **"OMAGGIO A TRIESTE"**, in occasione dei sessant'anni di attività professionale dell'artista triestino **Giorgio Cisco**.

L'artista, insegnante d'arte dal 1970, è stato allievo della scuola d'arte di Trieste con professori quali Riccardo Bastianutto e Dino Predonzani, continuando a Venezia con Emilio Vedova e completando gli studi all'Accademia di scultura di Salisburgo. Presidente dell'United Nations of the Arts Academy dal 1994 al 2018 è stato curatore di mostre e Simposi internazionali "Socrate Stavropoulos" in Austria, Belgio, Bosnia Erzegovina, Cina, Croazia, Grecia, Germania, Svezia, Slovenia, Usa ed in Italia. È stato vincitore di due concorsi nazionali per opere d'arte pubbliche, nel 1981 con un mosaico di 24 m2 all'Autoporto di Ferneti a Trieste e nel 1994 con le Porte dello Stadio comunale "Nereo Rocco" di Trieste con il "Gruppo &".

L'installazione presentata oggi a Trieste dall'artista, ha un lontano rimando alla sacralità del complesso archeologico di Stonehenge ed alla spiritualità delle vetrate gotiche della tradizione europea.

Il lavoro presentato si è valso del paritario contributo della musica del maestro Matej Sancin, che ha realizzato un brano musicale inedito per la manifestazione e che è stato diffuso nella piazza grazie all'impianto stereofonico del Comune.



TRASPORTO MARITTIMO LOCALE

Cambiano gli orari della Trieste-Grado



La motonave Nereos in servizio sulla rotta Trieste-Grado

Da martedì le linee marittime Trieste-Grado, Lignano-Grado e Aquileia-Grado modificano gli orari. Il servizio marittimo estivo di Tpl Fvg rimarrà in ogni caso attivo dal martedì alla domenica fino al 12 ottobre.

Sulla linea Trieste-Grado la motonave "Nereos" partirà

tutti i giorni, ad eccezione del lunedì, da Trieste (Molo Audace) alle 8.30 e alle 16.45 e da Grado (Molo Torpediniere) alle 10.30 e alle 18.30.

Sulla Lignano-Grado la motonave "Rosa dei Venti" partirà da Lignano alle 8.45 e alle 15.30 e da Grado alle 10.35 e alle 17.20.

Sulla Aquileia-Grado il battello "Santamaria" partirà da Aquileia alle 9.20, alle 13.10 e alle 17.05 e da Grado alle 10.35, alle 14.30 e alle 18.20.

I biglietti si possono acquistare a bordo, oppure tramite app Tpl Fvg e Glimble Fvg e nelle biglietterie e rivendite autorizzate.

C'è anche la possibilità di prenotare il viaggio acquistando il biglietto entro il giorno precedente (soluzione consigliata soprattutto per chi viaggia con la bicicletta, in quanto il numero di biciclette ammesse a bordo è limitato) al link prenotazioni: <https://myaptgo.aptgorizia.it/>

Sulla Trieste-Grado la tariffa è di 11.40 euro per la corsa singola e 17.10 per l'andata e ritorno. Per la Lignano-Grado le tariffe sono rispettivamente di 7.70 e 11.55 euro, mentre per la Aquileia-Grado sono di 5.20 e 8.85 euro. Su tutte le linee il costo per la bicicletta è di 1 euro. Sono disponibili anche carnet da 10 e 50 corse e abbonamenti mensili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal 5 al 14 Settembre 2025 a Trieste
per ascoltare grandi interpreti della musica

societadeiconcerti.it/fest25

Venerdì 5 settembre 2025

INAUGURAZIONE ISTITUZIONALE DEL FESTIVAL

Sala del Consiglio Comunale di Trieste e in streaming - ore 18.30

GIULIA RIMONDA, violino
musiche di J.S. Bach, E. Ysaÿe, F. Kreisler

Sabato 6 settembre 2025

GRAN BALLO DI GALA STRAUSSIANO
200° ANNIVERSARIO DALLA NASCITA DI JOHANN STRAUSS

Ridotto del Teatro Verdi di Trieste - ore 20.30

IMPERIAL ORCHESTRA (VIENNA)

ALESSIO COLAUTTI, maestro di cerimonia
Musiche di J. Strauss jr., F. Lehár, J. Lanner

Domenica 7 settembre 2025

INAUGURAZIONE FESTIVAL
MUSICA, CINEMA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Generali Convention Center, Trieste - ore 20.30

MAXIM VENGEROV, violino
POLINA OSETINSKAYA, pianoforte
Tour Live Music. Living films.
In collaborazione con OOVIE Studios
musiche di D. Shostakovich, J. Brahms e M. Ravel

Lunedì 8 settembre 2025

ATTIVITÀ PER I PIÙ PICCOLI
Auditorium Casa della Musica - ore 16.30

ZOO PARTY

concerto per bambini e famiglie
con
Vincenzo Stera, strumenti a fiato, percussioni, voce narrante
Daniele DiBiaggio, pianoforte, fisarmonica, effetti sonori
Clara Di Giusto, violoncello
Gabriele Centis, batteria

NUOVI ORIZZONTI
Parco Civico Museo Sartorio, Trieste* - ore 20.30

TRACES
THE NO WAY EXPERIENCE

RICCARDO ACCIARINO, clarinetto
PIETRO DOSSENA, sintetizzatore modulare e live visuals
*in caso di pioggia il concerto si terrà in Sala Lelio Luttazzi Magazzino 26 Porto Vecchio

Martedì 9 settembre 2025

CONCERTI AL TEATRO VERDI
Teatro Lirico G. Verdi, Trieste - ore 20.30
Note d'artista: incontro con gli artisti al Ridotto del Teatro - ore 19.00
FRANCESCO CORTI, direttore e clavicembalo
ENSEMBLE IL POMO D'ORO
musiche di J. S. Bach, C.P.E. Bach

Mercoledì 10 settembre 2025

ATTIVITÀ PER I PIÙ PICCOLI

Auditorium Casa della Musica - ore 16.30

SOLE NASCENTE - LA MUSICA E LE STORIE DELLA NATURA

concerto per bambini e famiglie
Vincenzo Stera, strumenti a fiato, percussioni, voce narrante
Daniele di Biaggio, pianoforte, fisarmonica, effetti sonori
Clara di Giusto, violoncello
Gabriele Centis, batteria

FESTIVAL IN CITTÀ | HAUSMUSIK

La città accoglie il Festival con concerti nelle case private nella tradizione della Hausmusik e in alcuni dei luoghi più significativi della vita cittadina. La rassegna è in collaborazione con il Conservatorio G. Tartini di Trieste.

Auditorium RAI della Sede Regionale della Rai per il Friuli Venezia Giulia, Trieste - ore 17.00

TOMMASO ODIFREDI, pianoforte

Dimora privata - ore 18.00

MILICA LAZOVIC, soprano
ENRICO BORTOLOTTI, pianoforte

Dimora privata - ore 19.00

LUDOVICA BORSATTI, fisarmonica

Sala Tartini del Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini, Trieste - ore 19.00

OMAGGIO A STRAUSS

Concerto in collaborazione con Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini, Trieste
Collegamento via LoLa con l'accademia di Musica di Brno e l'accademia di Musica di Lubiana

Antico Caffè San Marco - ore 20.30

ELEONORA LANA QUINTET

ONCE UPON A WALTZ
Musiche di J. Strauss jr., F. Chopin, B. Evans, B. Mc Ferrin, T. Jobim

Giovedì 11 settembre 2025

CONCERTI AL TEATRO VERDI

Teatro Lirico G. Verdi, Trieste - ore 19.30
Note d'artista: incontro con gli artisti al Ridotto del Teatro - ore 18.00

VADYM KHOLODENKO, pianoforte

HARTMUT HAENCHEN, direttore

ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO G. VERDI DI TRIESTE
musiche di J. Brahms

Venerdì 12 settembre 2025

NUOVI ORIZZONTI

Parco Civico Museo Sartorio, Trieste* - ore 20.30

KETY FUSCO, arpa

*in caso di pioggia il concerto si terrà in Sala Lelio Luttazzi Magazzino 26 Porto Vecchio

Musiche di K. Fusco, E. Satie, G. Puccini, L.V. Beethoven

Sabato 13 settembre 2025

IVALDI E GOLDONI A VENEZIA

Sala Lelio Luttazzi Magazzino 26 Porto Vecchio, Trieste - ore 20.30

OMAGGIO A ELSA FONDA

LORENZO ACQUAVIVA, voce recitante

MARCO SECO, maestro al cembalo

QUARTETTO NEW ERA
Musiche di A. Vivaldi

Domenica 14 settembre 2025

CONCERTI AL TEATRO VERDI

Teatro Lirico G. Verdi, Trieste - ore 19.30
Note d'artista: incontro con gli artisti al Ridotto del Teatro - ore 18.00

JAN LISIECKI, pianoforte

LUKA HAUSER, direttore

ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO G. VERDI DI TRIESTE
musiche di L.V. Beethoven



Il bilancio e le prospettive



IN RIVA AL MARE

Sulle sdraio
o al bar in attesa
del bel tempo

Scatti di fine estate negli stabilimenti balneari di Trieste, dal centro a Grignano, in giornate caratterizzate dal meteo incerto, con condizioni che cambiano anche più volte al giorno rapidamente. A sinistra due signore a passeggio accanto agli stabilimenti di Miramare, in alto l'Ausonia, a destra l'accesso e i bagnanti al Riviera (fotografato da Francesco Bruni).



Bagni al rush finale ma c'è chi terrà aperto fino alla Barcolana

I primi stabilimenti balneari chiuderanno a metà settembre, altri a fine mese dopo luci e ombre, con giugno al top e un luglio piovoso da dimenticare

Micol Brusaferrò

Un giugno particolarmente caldo, afoso e soleggiato aveva fatto presagire un'estate più che positiva. I titolari degli stabilimenti balneari avevano iniziato la stagione con entusiasmo, tra lettini pieni e ingressi numerosi, soprattutto nel fine settimana. Ma la felicità è durata ben poco. Luglio e agosto hanno riservato piogge e temporali, e temperature che in alcune giornate sembravano autunnali.

La speranza di molti gestori è ora riposta nel mese di settembre, con l'intento di catturare ancora gli amanti di bagni e tintarella, sempre se il quadro meteo si manterrà stabile. Intanto sono già state decise le date di chiusura della stagione, c'è chi ha ancora davanti solo qualche settimana di attività e chi sarà operativo fino alla Barcolana.

«L'estate 2025 si può sintetizzare con la frase "mai

una gioia", scherza Cristina Cecchini dall'Ausonia. Un po' di ironia per combattere gli ultimi mesi contraddistinti da nuvoloni minacciosi. «Un luglio freddino e un agosto piovoso non ci hanno portato bene - racconta - illusi da un giugno meraviglioso. Adesso speriamo in un bel settembre, visto che noi chiudiamo il 30. Dita incrociate e danza del sole quotidiana, peccato - aggiunge - perché l'acqua mai come quest'anno è stupenda».

Luca Calabrò, gestore de Le Ginestre, racconta di «una stagione particolare, un giugno incredibile, che ci ha permesso di ammortizzare il contraccolpo delle giornate perse a causa del maltempo. In ogni caso da noi è confermato il numero di turisti dello scorso anno, solitamente qui prenotano tramite l'app di spiagge.it e da quel punto di vista abbiamo avuto un leggero incremento. Concluderemo la

stagione domenica 21 settembre - annuncia - per cui speriamo che le prossime settimane siano migliori di quelle dell'anno scorso, nello stesso periodo di fine estate». A Grignano, dai bagni Sirena e Riviera, Alex Benvenuti parla di «un'estate di luci ed ombre, giugno paga il ritardo dell'apertura dello stabilimento Sirena, a causa dei lavori a Grignano, per Riviera il bilancio è buono. Luglio però è stato a singhiozzo, a causa del meteo, direi molto bene invece agosto, anche se verso la fine ha iniziato a rallentare, per il tempo nuovamente instabile. Dal 15 settembre - avverte - saremo chiusi».

Da Sticco, anche Manfredi Carignani definisce l'estate 2025 «molto strana, partita bene, ma poi c'è stato un consistente calo, possiamo dire che da noi ha funzionato quasi di più la parte ristorativa che quella balneare». Sono tanti infatti i turisti che, diretti al parco e al ca-

ULTIMO GIORNO

Oggi chiudono
le piscine
del bowling
di Duino

Ultimo giorno di apertura oggi per le piscine del bowling di Duino, il parco che ogni estate accoglie tante persone tra lettini, ombrelloni e con spazi pensati anche per i bambini, con vasche e aree dedicate ai più piccoli. Il comprensorio aveva inaugurato la stagione a fine maggio, per proseguire per tutta l'estate, con giorni di chiusura dovuti al maltempo, come annunciato ai clienti sui social. Ultima giornata quindi oggi per sole e bagni. Dopo lo stop delle piscine, continuerà l'attività del locale, tra pizzeria e ristorante, bowling e sala giochi.

stello di Miramare, si sono fermati a godersi cibo e drink fronte mare. Anche se «ho notato una minore possibilità di spesa da parte delle persone - rileva Carignani - c'è stato poi il fattore meteo, dalla fine di luglio e poi ad agosto, che non è stato dalla nostra parte. Quanto al proseguimento della stagione, saremo sicuramente aperti fino al 15 settembre, poi se ci sarà il sole l'intenzione è di andare avanti fino alla Barcolana». Per Claudio Vianello del Ferroviano, la stagione balneare «è stata discreta, saremo aperti fino al 14 settembre compreso. I soci abituali hanno espresso apprezzamento per il nostro impegno». Grande riscontro in termini di presenze al Pedocin a giugno, con una sensibile diminuzione degli accessi a luglio e ad agosto.

Anche tra gli altri stabilimenti della provincia il meteo ballerino è stata la variante negativa in un'estate iniziata nel migliore dei modi. Per i gestori l'attenzione è ora costantemente puntata al quadro meteo. Ogni giorno uno sguardo alle previsioni è d'obbligo, con prenotazioni che alle volte vengono disdette anche all'ultimo momento, in caso di cielo coperto.

E se gli ultimi giorni non sono stati ideali per bagni e abbronzatura, oggi il sole dovrebbe fare nuovamente capolino, con temperature estive. Ma dietro l'angolo c'è un'altra perturbazione, che dovrebbe raggiungere la costa martedì con piogge da abbondanti a intense, secondo le indicazioni dell'Osmer. —



Il famoso muro del Pedocin

Cecchini (Ausonia): «Un luglio freddino e un agosto piovoso. Adesso speriamo in settembre, noi chiudiamo il 30»

Carignani (Sticco): «Stagione altalenante. Se ci sarà sole l'intenzione è di andare avanti fino alla Coppa d'autunno»

Benvenuti (Sirena e Riviera): «A Grignano abbiamo pagato anche il ritardo per i lavori nell'area. Molto bene gli ultimi giorni».

Il bilancio e le prospettive



Un giugno memorabile con 40.373 ingressi, il doppio rispetto al 2024. Poi l'inversione di marcia e il calo degli incassi causa meteo avverso.

La strana estate del Pedocin tra tanti turisti curiosi, picchi record e frenate



Sprazzi di sole baciano i bagnanti della Lanterna. FOTO BRUNI

Un mese di giugno da incorniciare per il bagno Lanterna, meglio conosciuto come Pedocin, con numeri nettamente superiori allo stesso periodo del 2024. Quasi raddoppiati.

La flessione poi è iniziata a luglio, per diventare più marcata ad agosto, a causa delle varie ondate di maltempo, che hanno lasciato più volte la spiaggia deserta, nelle giornate di acquazzoni, tuoni e fulmini. I dati sono forniti dal

Comune, che gestisce il famoso stabilimento con il muro che divide la parte maschile da quella femminile.

Gli incassi comunque sono sempre elevati, in un punto molto amato dai triestini e ormai da qualche anno scoperto anche da tanti turisti, che trovano il Pedocin indicato da guide, articoli e influencer come tappa immancabile, in estate, in un giro alla scoperta della città.

A giugno sono stati staccati

40.373 biglietti, per un incasso complessivo di quasi 49 mila euro, numeri ben superiori rispetto allo stesso mese del 2024, quando i ticket erano stati 22.353, per quasi 27 mila euro di introiti. Tendenza in negativo per luglio 2025, che ha registrato 34.885 accessi, per circa 41 mila euro, contro i 40.160 del 2024 pari a oltre 48 mila euro. Infine agosto 2024 si era chiuso con più di 50 mila euro e 41.687 bagnanti, al momento il dato parziale parla di "appena" 27.968 biglietti, per 33.500 euro circa. Cifre destinate probabilmente a non salire di molto, viste le perturbazioni che anche nei giorni scorsi hanno colpito Trieste. Per un bilancio completo della stagione servirà comunque attendere gli ultimi dati, dopo la fine di agosto. Anche settembre, di solito, è un buon mese per il Pedocin, con un'affluenza consistente, sempre se il sole tornerà a splendere e la colonnina del termometro segnerà temperature gradevoli. Molti bagnanti affezionati ogni anno continuano a frequentare la spiaggia anche a ottobre e novembre, al-

cuni anche in pieno inverno. Alle volte anche se il cielo è coperto, c'è chi arriva con sdraio e teli da mare per rilassarsi semplicemente vicino al mare, leggendo un libro o riposando.

Con la fine dell'estate serve ricordare che a settembre cambierà l'orario di apertura dello stabilimento, nell'ultimo mese in cui gli ingressi sono a pagamento. Fino al 15 settembre le porte si apriranno alle 7.30 e si chiuderanno alle 19.30, come nei mesi scorsi; dal 16 al 30 settembre poi l'orario si ridurrà dalle 8 alle 18.30. Dal primo giorno di ottobre non si pagherà il ticket, con una fruizione possibile dalle 9 alle 17, fino al 15 ottobre, e poi dalle 8 alle 16.30 fino al 31 ottobre. Si accorcerà ancora dal primo novembre al 31 dicembre, quando il Pedocin aprirà alle 10 e chiuderà alle 16, e di domenica e nei giorni festivi resterà chiuso. Per chi non vuole rinunciare alla spiaggia anche nei mesi più freddi, dal primo giorno di gennaio e fino al 28 febbraio, l'orario resterà sempre dalle 10 alle 16, con chiusura domenica e festivi, dal primo marzo al 15 maggio si torna alla fascia 9-17, con fruizione possibile sempre, dal 16 al 31 maggio dalle 8 alle 18.30, fino all'orario estivo. Si paga il biglietto dal primo giorno di maggio. —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:

GIOIELLI

DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI O PIETRE PREZIOSE, ORECHCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI

DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI

SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO, anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO

MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI, DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE, OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA

VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

nuance audio

Non crederai alle tue orecchie

Dispositivo acustico completamente invisibile. Per perdite uditive da lievi a moderate.



occhiblu

Via San Spiridione 3, Trieste
Piazza della Borsa 2, Trieste

040 3721282
www.otticaocchiblu.com

L'INIZIATIVA DI FINE ESTATE



Alcune immagini dell'appuntamento di ieri nel giardino di piazza Hortis di R-invasati, la manifestazione promossa da Bioest e rivolta a tutti gli appassionati di giardinaggio e amanti della natura. Quella di ieri era la terza data di questa estate. L'evento è stato ideato per essere soprattutto un momento d'incontro, confronto, scambio di esperienze e di materiali tra giardinieri amatoriali e appassionati FOTO FRANCESCO BRUNI

L'amore per bulbi e piante conquista piazza Hortis

Il terzo appuntamento con R-invasati ha raccolto centinaia di appassionati. Tra scambi di semi e suggerimenti si potevano intercettare varietà rare

LA MANIFESTAZIONE

Roberta Mantini

Non solo un mercato di piante, ma un incontro tra appassionati e curiosi che hanno trovato in "R-invasati" un'occasione per scambiarsi saperi, semi e storie di terrazzi e giardini. «Le piante oggi sono felici perché ieri ha piovuto», ha constatato sorridendo Tiziana Cimolino, dell'associazione Bioest, mentre tra i vialletti del giardino di piazza Hortis prendeva vita il terzo ed ultimo appunta-

mento dell'iniziativa. Nonostante il meteo inclemente che ha alternato una mattinata di sole a un acquazzone intorno all'ora di pranzo, la manifestazione si è svolta regolarmente. Al centro della piazza una decina di giardinieri non professionisti, appassionati e dilettanti, hanno allestito i loro tavoli con piante, talle, bulbi, semi, terricci e libri di giardinaggio. Molti visitatori, tra cui turisti curiosi e un gruppo di ragazzi scout del Nord Europa, hanno potuto osservare, chiedere consigli e scambiarsi informazioni anche sulle specie meno comuni e sulle erbe spontanee.

«Ci sono più di una decina di espositori – spiegano gli organizzatori – e tantissimi sostenitori che portano qualche vaso, qualche loro pianta per fare uno scambio di semi e suggerimenti».

La terza data dell'iniziativa ha confermato ancora una volta la capacità di attrarre un pubblico variegato, dai bambini agli anziani, unito dal piacere di condividere la cura del verde. Importante per quanti hanno partecipato anche la cornice di piazza Hortis che «ricorda quasi un giardino botanico».

La vicinanza con lo spazio giochi per i bambini poi ha re-

so la giornata ancora più speciale, considerando come «la natura a contatto con i più piccoli crea curiosità e passione», osservano gli organizzatori dell'iniziativa.

Esperti e appassionati erano disponibili per rispondere a ogni curiosità: dal nome delle piante alla loro provenienza, fino alle modalità di coltivazione. Alcuni visitatori hanno portato delle fotografie delle loro piante chiedendo consigli su come curarle o farle fiorire. Camminando tra i banchetti si potevano ascoltare racconti sulla tradizione botanica di Trieste, città che nell'Ottocento era por-

to di piante esotiche e sede di sperimentazioni botaniche, ma anche di quando nelle serre di Miramare si coltivavano tè e vaniglia, mentre le camelie che ancora oggi decorano i giardini sono eredità di quelle prove sperimentali. Tra gli espositori due appassionati hanno proposto delle piante rare e particolari. Il bonsaista Gianni Coslovich, definito amichevolmente "accumulatore seriale" per la sua vasta collezione di bonsai (oltre un centinaio), ha portato in piazza alcuni dei suoi esemplari e anche una serie di spezie essiccate, che coltiva nel suo orto di Borgo San Sergio. Max Saule, invece, si è presentato con esemplari rari: una *Haemanthus*, pianta del deserto sudafricano che fiorisce solo dopo le piogge, e una *Sansevieria Hallii* dell'Oman. Quest'ultima è una pianta particolare dalle foglie spesse e dure, capace di produrre improvvisamente fiori sotto la terra dopo un acquazzone. «Ieri sera era ancora gemma, stamattina è già sbocciata», ha raccontato Saule, suscitando la curiosità dei presenti. Anche l'*Aspidistra* ha catturato l'attenzione di molti. Nota come

«pianta di ferro» dei portoni triestini, è capace di vivere senza acqua e senza luce per anni e fiorire sottoterra, impollinata dalle lumache, sfatando un po' la credenza che l'*Aspidistra*, come scritto anche da George Orwell, non fiorisce mai. «Esiste anche una variante di piante selvatiche scoperte recentemente – spiega Saule – che fanno il peduncolo col fiore bello visibile e

Sui banchetti anche specie storiche o tramandate dalle nonne

fanno dei fiori incredibili, che sono coloratissimi, sembrano fatti di cera, hanno una consistenza veramente unica». Non sono mancate le piante della tradizione locale, le piante d'appartamento francesi e le specie storiche, piante tramandate dalle nonne come quella «della miseria»: «Chiamata così – spiegano i coltivatori – perché si autoriproduce tanto come la miseria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA IERI AL MAGAZZINO 26

Il festival degli scacchi con iscritti internazionali

Fino al 5 settembre al Magazzino 26 in Porto Vecchio Trieste si trasforma nella capitale degli scacchi. Ai tornei della 27esima edizione del Festival internazionale "Città di Trieste" parteciperanno giocatori da ogni parte del mondo, con 40 paesi rappresentanti e presenze anche da Argentina, Costarica, Singapore. Foto Bruni



DOPO IL MALTEMPO E L'ESONDAZIONE DEL ROSANDRA A SAN DORLIGO DELLA VALLE

Strada da riaprire e conta dei danni Bagnoli chiede aiuto alla Regione

Ieri ancora chiuso il collegamento con Prebeneg. Torrenti rientrati nel loro alveo anche a Muggia

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

La totale riapertura della ex Provinciale 13, che attraversa l'area degli stabilimenti della Siot e porta a Caresana; il rientro dei torrenti, a cominciare dal Rosandra, nel loro alveo naturale, anche se i controlli continueranno per qualche giorno; la riapertura, ma solo per i residenti, delle strade che portano alla frazione di Crociata, che dunque non è più isolata.

Ieri è stata la giornata di un primo ritorno alla normalità nel territorio di San Dorligo della Valle, il Comune più colpito, assieme a Muggia, dal nubifragio di venerdì.

Per l'intera giornata si è lavorato febbrilmente per riportare alla percorribilità il maggior numero possibile di strade. C'è stato un momento di preoccupazione a cavallo dell'ora di pranzo, quando la pioggia è ripresa, ma per fortuna la durata del fenomeno atmosferico è stata breve e non



Un giardino allagato dopo le forti piogge di venerdì e la potenza dell'acqua lungo uno dei torrenti FOTO MASSIMO SILVANO

ci sono stati nuovi danni. «L'unica strada che dovrà rimanere ancora chiusa – ha spiegato ieri, nel tardo pomeriggio, il sindaco Aleksander Coretti – è quella che porta a Prebeneg. Si tratta di una decisione dettata da motivazioni di carattere precauzionale, perché dobbiamo ancora procedere con la pulizia del manto stradale dai

detriti. Operazione – aggiunge – che sarà ultimata domani, giornata nella quale ci ritroveremo in Municipio per delineare la situazione e cominciare a stilare un primo bilancio dei danni». Il tutto ovviamente se oggi non ci saranno altre piogge, ma sembra che la perturbazione abbia ormai esaurito la sua forza, perciò un certo

ottimismo è d'obbligo.

L'appuntamento di domani avrà anche un'altra funzione, quella di iniziare a esaminare le fotografie e i filmati realizzati in grande quantità, nelle ore in cui la pioggia è caduta con la maggiore intensità, per preparare un dossier che sarà consegnato dall'amministrazione comunale alla Regione.

«Il nostro Comune – riprende Coretti – non ha disponibilità di risorse finanziarie tali per affrontare emergenze del genere, perciò ci rivolgeremo all'amministrazione regionale, presentando la necessaria documentazione, arricchita dai documenti fotografici e dai filmati che riordineremo appunto domani, per chiede-

re aiuti». «Nel nostro territorio appare sempre più evidente che bisogna procedere con lavori importanti – prosegue il sindaco di San Dorligo della Valle – per evitare che, in futuro, davanti a fenomeni di questo tipo, ci si debba ritrovare in difficoltà. Grazie al lavoro delle imprese incaricate delle operazioni di pulizia stiamo uscendo dalla fase di crisi, ma vorremmo evitare in futuro problemi di questa natura».

Un'ampia perlustrazione del territorio è stata fatta anche dal vice sindaco, Marko Savron che precisa: «Stiamo tornando alla normalità, anche se dobbiamo essere molto cauti nel riaprire le strade in alcuni punti del territorio particolarmente battuti dalle piogge». Ma per quanto riguarda la viabilità a San Dorligo della Valle, una giornata importante sarà quella di martedì. «Saremo in visita in Prefettura – annuncia il sindaco Coretti – per informare le competenti autorità di un'importante novità che riguarda la strada che da Prebeneg porta a San Servolo, in Slovenia, attualmente chiusa, a causa dello smottamento registrato qualche mese fa. Le sonde collocate nel terreno, per segnalare nuovi eventuali sommovimenti non hanno registrato novità, nonostante la pioggia abbondante. Il che significa che, nella prima decade di settembre – conclude il primo cittadino – si potrà riaprire la strada a senso unico alternato e limitatamente alle vetture, con esclusione dei mezzi pesanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anno scolastico 2025-2026

Il Comune di Muggia ha stanziato 10 mila euro per i Nonni paletta

IL SERVIZIO

Luigi Putignano / MUGGIA

Per il servizio di vigilanza all'esterno delle scuole da parte dei cosiddetti "Nonni paletta", il Comune di Muggia ha impegnato per l'anno scolastico 2025/26 poco più di 10 mila euro. Per la precisione 10.388 euro.

Nel dettaglio, il servizio



Un "Nonno paletta"

di vigilanza che sarà svolto da quattro cittadini in prossimità delle scuole prevede per il periodo da settembre a dicembre una spesa di quasi 4 mila euro (3.997 euro). In questa prima fase i compensi per gli operatori sommano 3.510 euro. Sono previste nove prestazioni giornaliere a 6,50 euro ciascuna per un totale di sessanta giorni. A questa somma si devono poi aggiungere le spese per le quattro visite mediche di idoneità a cui saranno sottoposti degli addetti.

Per il periodo che seguirà le vacanze di Natale, quello da gennaio a giugno del prossimo anno, il Comune di Muggia ha invece impegnato la cifra di 6.391 euro. Di questi, 5.850 sono relativi ai compensi per i cento giorni di servizio dei quat-

tro operatori Alle stesse condizioni economiche della prima fase).

L'incarico dei cosiddetti "Nonni paletta" viene affidato ai cittadini con un'età superiore ai 50 anni. L'obiettivo è quello di prestare vigilanza nelle vicinanze degli edifici scolastici affinché, la presenza del personale salvaguardi maggiormente l'incolumità dei bambini dai pericoli derivanti soprattutto dal traffico veicolare.

Si tratta di un servizio che, nel corso dei passati anni scolastici, ha dimostrato la sua validità e la sua utilità sia dal punto di vista della garanzia per la sicurezza dei bambini sia come strumento di partecipazione ad attività di utilità sociale per i cittadini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Lavori in via Signolo Disagi alla viabilità

MUGGIA

Per lavori di scavo in carreggiata legati alla posa di pozzi e tubazioni per la fibra ottica sarà istituito un divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli (eccetto quelli impegnati nel cantiere) su ambo i lati di via Signolo, nel tratto compreso tra il civico 1 e l'intersezione con la via San Giovanni, per cinque giornate lavorative, nel periodo compreso tra domani e il 19 settembre (00-24).

È previsto inoltre il restrin-

gimento di carreggiata in via Signolo, nello stesso tratto e nello stesso periodo. E ancora il senso unico alternato con restringimento di carreggiata (regolato con movieri) in via San Giovanni all'altezza dell'intersezione con via Signolo, per cinque giornate lavorative dalle 8 alle 18.

Il Comune di Muggia precisa che al giovedì (giorno del mercato settimanale) verrà ripristinata la normale viabilità con la copertura di eventuali scavi a cielo aperto e lo sgombero dell'area dai mezzi di lavoro. —

ALLE 11 LA CERIMONIA IN CHIESA

È il lungo giorno delle Nozze carsiche Monrupino in festa con Tina e Thomas

MONRUPINO

La lunga attesa è finita: oggi, sulla rocca di Monrupino, le Nozze carsiche vivranno il momento più importante, quello della cerimonia in chiesa, che unirà in matrimonio Tina Forčić e Thomas Velikonja (nella foto). Dopo i brindisi, i balli in piazza, le serenate degli ultimi giorni

e la suggestiva consegna della dote, ieri sera, nella casa dello sposo, con l'utilizzo del tradizionale carro trainato dai buoi, oggi l'intero paese si vestirà a festa. I figuranti indosseranno gli storici costumi per accompagnare gli sposi, dopo il classico "si", nel lungo corteo che si snoderà dalla rocca alla piazza principale del paese, fra gli

applausi di quanti vorranno assistere a questo antico e sempre suggestivo rituale. Il corteo dei figuranti si formerà alle 9 davanti alla Casa carsica, per trasferirsi poi a Zolla, da dove inizierà la salita per arrivare davanti alla chiesa, dove lo spozalizio si celebrerà alle 11. Dopo la cerimonia, la tradizione prevede che il corteo scenda in

paese per la consegna della sposa alla sua nuova famiglia nella Casa carsica. Verso le 14 tutti potranno danzare in piazza grazie alla musica dal vivo proposta dal gruppo musicale "Blisk". Alle 17 gli sposi balleranno per la prima volta davanti a tutti con la fede al dito.

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CURIOSITÀ

È del triestino Giubilo la “foto dell’anno” con Jasmine Paolini ritratta dietro la sua racchetta

Micol Brusaferrò

È stato definito uno degli scatti più incredibili di sempre nel mondo del tennis e a realizzarlo è stato il fotografo triestino Ray Giubilo. Una foto che è diventata virale e che in pochissimo tempo ha fatto il giro del web, rimbalzata su siti internazionali di tutto il globo. Quando si è nel posto giusto al momento giusto.

Giubilo, durante gli US Open al femminile, approfittando di un’angolazione particolare di brevissima durata, è riuscito a catturare un’immagine straordinaria, che ritrae la tennista Jasmine Paolini nell’esatto istante in cui gli occhi e la bocca sono allineati con il logo della sua racchetta. Il risultato finale è



Nel commentare lo scatto di Ray Giubilo che la ritrae, Jasmine Paolini ha detto: «È la foto dell’anno»

una sorta di maschera colorata. La stessa Paolini, divertita, ha commentato: «È la foto dell’anno».

Sul profilo Instagram del fotografo lo scatto ha

superato presto i 70 mila Like, con oltre 13 mila condivisioni. Nella didascalia, ironicamente, ha scritto «...and it’s not Hallo-

ween»), visto il volto della tennista “ingabbiato” nella retina come una maschera.

Alla foto sono stati dedicati anche articoli da parte

di diverse testate sportive, proprio per l’originalità della prospettiva. Ray Giubilo è nato ad Adelaide, in Australia, ma è cresciuto a Trieste, città di origine della sua famiglia, dove è arrivato da bambino e dove ha vissuto fino ai 22 anni, prima di rientrare in Australia. Grazie al suo lavoro è sempre in movimento, ovunque, seguendo tanti eventi importanti. Nel 2018, sulle pagine de Il Piccolo, Giubilo raccontava con soddisfazione l’impegno di allora come neo fotografo ufficiale del campione di tennis Novak Djokovic.

Anche prima e dopo quel capitolo, i successi, per lui, sono stati tanti, grazie a una passione per la fotografia nata nel 1976, a 20 anni, e aumentata co-

stantemente, di pari passo con le gratificazioni personali e professionali. Il primo salto importante per la sua carriera è stato nel 1989, quando un amico triestino l’aveva chiamato a collaborare per il giornale realizzato da Sergio Tacchini. Agli Australian Open aveva ottenuto un accredito, il primo passo verso una lunga serie di lavori nel settore, che l’hanno portato anche a collaborazione con grandi brand, aziende internazionali e tanti campioni. Lungo l’elenco dei fuoriclasse che nel tempo ha seguito, come Ivanisevic, Sampras, Isner, Sabatini, ma ha dedicato anche tanti scatti a Nadal, Federer e altri nomi blasonati del tennis mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Grave crisi
Che torni la gioia
per la Triestina**

L’aria che si respira attorno alla Triestina Calcio è tesa. Il distacco dei tifosi, soprattutto della curva Nord, è evidente e palpabile. La società non sembra rispettare gli accordi presi con le istituzioni locali per il pagamento dello stadio, e la Regione ha addirittura deciso di revocare lo sponsor. È triste vedere uno stadio privo di cori e bandieroni, senza l’energia e la passione dei tifosi che solitamente riempiono le gradinate. La Triestina Calcio è in una fase di crisi, con una gestione che non soddisfa nessuno e che sembra non tener conto dei veri protagonisti di questa squadra: i tifosi. Le istituzioni locali, a loro volta, sembrano essere in fibrillazione per questa situazione. Il Comune e la Regione si sentono traditi dalla società, che sembra non rispettare gli accordi presi in precedenza. È un circolo vizioso che rischia di compromettere il futuro di una delle squadre più amate della città. È necessario che si faccia chiarezza su questa situazione, che si trovi una soluzione che possa riconciliare la

società con i suoi tifosi e con le istituzioni locali. La Triestina Calcio ha bisogno di tutto il sostegno possibile in questo momento difficile, e non possiamo permettere che la passione per il calcio venga messa da parte a causa di questioni economiche o gestionali. Speriamo che presto possa tornare la gioia negli occhi dei tifosi che tanto amano questa squadra, e che lo stadio torni ad essere il luogo magico che è sempre stato per tutti coloro che amano il calcio e la Triestina.

Claudio Visintin

**Se chi è in dolo non paga
Cataloghiamoci
tra i fessi**

Dopo aver letto che la Corte dei Conti certifica nella sua relazione annuale che è stato riscosso solo il 3% delle cartelle perché chi è in dolo non paga facendo affidamento sulle continue rinnovate rottamazioni, devo ammettere che siamo una Repubblica fondata sui furbi e che politicamente conviene lisciare loro il pelo per avere un voto sicuro alle elezioni. Sembra impossibile ma nel 2025 con il mondo interconnesso si sa cosa e dove mangiamo, dove andiamo, quanto e in cosa spendiamo tranne lo

Stato che sembra poco interessato a che il cittadino paghi il giusto rispetto a quanto può. Provocazione per provocazione: perché non pensiamo di sospendere la cittadinanza a chi evade ma che è pronto a pretendere tutti i diritti come fosse un non abbiente? Pensionati e lavoratori dipendenti, non so quale sia il nostro livello di percezione delle cose, ma intanto cataloghiamo i fessi.

Franco Romano

**Servizi
Il risparmio
e l’illuminazione**

In tempi di crisi la questione del risparmio può riguardare tutti, anche coloro che possono far soldi a palate. In questo caso parlo del gestore dell’illuminazione pubblica della nostra città: Edison.

Pare, da quello che ho letto, che vie, quartieri e parchi, capita che di notte non siano sufficientemente illuminati. Questo è certamente un risparmio.

Le persone si chiedono se queste restrizioni sull’illuminazione siano dovute anche a degli inconvenienti oppure solamente ad un calcolato risparmio di energia e di denaro. Certe cose possono capitare, ma

non per troppo tempo; qualcosa non va, e le contromisure devono esser prese!

Vorrei far presente al gestore Edison di controllare anche l’illuminazione nel rione di Riano e certe volte anche quella di viale Miramare, dove, ultimamente più raramente, l’illuminazione pubblica rimane in funzione anche alle 9 del mattino ed anche alle 14 del pomeriggio.

Credo che questo non sia “propriamente” un risparmio per l’esercente e per il cittadino. Questo spreco va in parte a cancellare il risparmio per la restrizione dell’illuminazione, anzi ne sono certo. Ma quante disfunzioni si possono annoverare in un tema così delicato, anche di sicurezza, e naturalmente la colpa non se la prende nessuno!

Pino Podgornik

**Sistiana
Quel divieto
di balneazione**

Desidero portare alla vostra attenzione una situazione che ritengo potenzialmente pericolosa per la sicurezza dei bagnanti presso la Bau Beach di Sistiana.

Martedì 26 agosto 2025 ho frequentato la spiaggia pagando 45 euro per due lettini, un om-

brellone e una piccola area recintata dove poter tenere libero il mio cane. Durante il bagno con il mio cane, ho notato solo all’uscita dall’acqua un cartello rivolto verso il mare indicante il divieto di balneazione, impossibile da vedere dalla spiaggia o dall’area recintata.

Alla mia richiesta di chiarimenti, il personale presente ha risposto che il divieto era legato alla mancanza del bagno, quindi per motivi di responsabilità della struttura. Successivamente, informandomi presso il Comune di Sistiana, ho appreso che il divieto è assoluto in quanto la zona, essendo in prossimità del porto, è effettivamente pericolosa per la balneazione.

Ritengo questa situazione preoccupante, poiché i bagnanti possono entrare in acqua ignari del divieto e del rischio reale. La segnalazione, collocata in modo poco visibile, e le informazioni fornite dal personale della struttura risultano fuorvianti e insufficienti a prevenire possibili incidenti.

Ho deciso di segnalarvi questa vicenda affinché la redazione possa valutarne la pubblicazione, al fine di informare i cittadini e sensibilizzare sulla sicurezza nelle aree di balneazione. Resto a disposizione per fornire ulteriori dettagli o chiarimenti.

Alex Castrignano

**Sarebbero state utili
Le telecamere Anas
non funzionanti**

Mi rivolgo pubblicamente al Direttore e/o ai dirigenti responsabili dell’Anas (Azienda Nazionale Autonoma delle Strade, ndr) del Dipartimento di Trieste per chiedere chi debba “ringraziare” per una inqualificabile inefficienza relativa ad un fondamentale servizio prestato da Anas su una importante strada del territorio di Trieste. Spiego e motivo tale richiesta:

domenica 24 agosto nella tarda mattinata mio fratello, che percorreva prudentemente a bassa velocità con la sua bicicletta strada di Basovizza, direzione Trieste, in prossimità dell’incrocio del bivio ad H, viene investito da un’automobile che improvvisamente ed irresponsabilmente esce dallo stop di tale incrocio. Finisce malamente per terra e nell’urto e nella relativa caduta si frattura la scapola destra, un dito della mano sinistra e si ritrova con quattro costole incrinare. Il o la titolare dell’automobile uscita inaspettatamente dallo stop non si ferma e non presta alcun soccorso ma fila via in direzione Basovizza.

Gli unici, che con senso di responsabilità e civiltà, aiutano mio fratello dopo la caduta so-

GLI AUGURI DI OGGI



VALNEA
Cara Valnea per i tuoi magnifici 90, tantissimi auguri di cuore da parenti, amici e fan!



ANDREA
Buon compleanno Andrea nostro... per sempre giovanotto. Tanti auguri da Mamma, Papà, Luca e da tutti quei che te vol te vol ben.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 30/8/2025

BARI	85	39	37	73	79
CAGLIARI	73	35	51	59	10
FIRENZE	49	44	8	68	61
GENOVA	55	5	44	42	62
MILANO	54	79	11	78	70
NAPOLI	23	71	9	14	49
PALERMO	88	7	28	30	26
ROMA	31	84	35	48	85
TORINO	39	48	87	16	27
VENEZIA	56	35	87	17	73
NAZIONALE	53	2	90	72	66

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

5	7	23	31	35
37	39	44	48	49
51	54	55	56	71
73	79	84	85	88

Numero Oro **85** Doppio Oro **(85-39)**

SuperEnalotto

30-43-46-62-73-90

Jolly **35** Superstar **73**

JACKPOT 45.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 3	5
Ai 340	4
Ai 15.523	3
Ai 272.588	2

QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Nessun	4
Ai 117	3
Ai 1.614	2
Ai 9.339	1
Ai 18.651	0

LA VISITA

La casa museo del caffè di Ruda



L’Amdc-Associazione Museo del Caffè di Trieste con il presidente Gianni Pistrini e il “vice” Dorian Simonato ha visitato a Ruda la casa museo del collezionista triestino Lucio Del Piccolo.

LE INIZIATIVE

Riprendono le attività dei gruppi di lettura alla Hortis e al Lets



Riprendono le attività dei gruppi di lettura che si incontrano in Biblioteca Civica Attilio Hortis ed al Museo Lets. Il Gruppo Voltare pagina di via Madonna del Mare 13 invita a riscoprire “Gli indimenticabili” ogni martedì a partire dal 23 settembre, mentre il Pen Lettori riprende dal 29 settembre gli incontri del lunedì “Le scienze raccontano”. Nello Spazio Forum di Museo Lets, in piazza Hortis 4, gli appuntamenti dell’Ulysses Reading Group riprenderanno venerdì 5 con Laura Pelaschiar. Ad inaugurare la stagione degli incontri sarà domani alle 17.30 il gruppo del Comune di Trieste In prima persona nello Spazio Forum. Info: pattoperlalettura@comune.trieste.it o 340/8530624 oppure 040/6758159.

no una coppia di giovani croati che stavano tornando verso Fiume. Al Pronto Soccorso di Cattinara, oltre alle prime cure e ai relativi accertamenti diagnostici, mio fratello sporge denuncia per tale incidente e tale denuncia, anche per risalire all’auto pirata e alla grave omissione di soccorso, viene poi fatta anche alla Polizia locale di Trieste la quale, nel verificare se in zona ci siano delle telecamere relative al controllo della viabilità, appura che proprio in prossimità dell’incrocio del bivio ad H ci sono ben due telecamere piazzate in modo strategico e che queste telecamere sono dell’Anas. Questo in un primo momento ci rassicura (perché pensiamo così sarà facile identificare l’automobile che è fugita via) tranne poi scoprire, in modo sconcertante e sconcertante, che tali telecamere dell’Anas non funzionano, non sono attive (chissà da quanto tempo) e quindi non fanno alcun servizio (per il quale sono state installate) in un punto stradale così importante e critico. Ecco allora evidente e comprensibile la mia singolare richiesta di voler sapere chi “ringraziare” per tale inqualificabile inefficienza dell’Anas. Aspetto una pubblica risposta da chi di dovere.

Dario Barbo

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Bruna Giamperlati dai vecchi compagni della 5 C Ragioneria 60,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

In memoria di Bruna Giamperlati dai vecchi compagni della 5 C Ragioneria 60,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

In memoria di Silvana Maldini vedova Fabbro da Paolo e Maria Pia 100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a : anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Raimondo Nonnato (religioso)
Il giorno è il 243°, ne restano 122
Il sole sorge alle 6.25 tramonta alle 19.45
La luna sorge alle 15.09 e cala alle 23.07
Il proverbio Il bravo legale è cattivo vicino.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
30 agosto	13	82
31 agosto	10	84
1 settembre	12	89
2 settembre	12	90

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LA FOTO DEL GIORNO

Attesa o contemplazione?



Un giovane gabbiano scruta dal Molo Audace lo specchio d’acqua in attesa di una preda, o magari, anche lui, contempla il mare.

MATRIMONI

Callegaris Marco e Pittini Ingrid, Dinius Gustavo Federico e Chiariello Ippolita, Alesio Fabio e Delezotti Morena, Morrone Mauro e Kapanadze Mariam, Franceschinel Fabio e Auber Donatella

RINGRAZIAMENTO

Come famiglia Rocco, grati e commossi, ringraziamo tutte le persone che hanno voluto salutare e ricordare il nostro amato Bruno. Ringraziamo inoltre di cuore tutti i solerti, validi e premurosi componenti del Pronto Soccorso - Medicina d’Urgenza e del reparto di Neurologia dell’Ospedale di Cattinara.

TITO, LOREDANA, DONATELLA E MICHELA ROCCO

ALL’OMBRA DEL CAMPANILE

Non lasciamo gli imprenditori soli



DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

Mi hanno molto colpito le parole del neo-eletto presidente di Federalberghi Trieste, Maurizio Giudici, che così si è espresso: «I numeri del turismo a Trieste rendono evidente, ormai, che la nostra città ha bisogno essenziale di fare rete». Da un lato, agli imprenditori di qualsiasi realtà produttiva o di servizi serve comprendere che, quando si parla di impresa, è inevitabile parlare di etica, perché fin dagli inizi l’economia è sempre stata considerata parte dell’etica. Ce lo insegna Aristotele con la parola *Oikonomikà*. Dall’altra parte, la politica deve trovare il suo legame con l’impresa. Certo, l’impresa gestisce il regno dei “mezzi”, la politica il regno dei “fini”, mentre l’etica deve rimanere nel regno dei “valori”. In qualsiasi campagna elettorale o imprenditoriale è chiaro che, conoscendo i limiti e i confini degli ambiti, si debba creare una rete. Ben lo sapeva Papa Paolo VI quando, nel 1967, promulgò la *Populorum Progressio*, un’anticipazione all’attuale realtà della dottrina sociale della Chiesa che non si limita più a porre dei limiti sull’agire dei soggetti, ma cerca di strutturarne le relazioni. Ce lo insegna la *Caritas in Veritate*, enciclica rivoluzionaria di Papa Benedetto XVI, oggi, peraltro, non ancora compresa. Cosa vuol dire vedere il futuro di Trieste, della sua Provincia, della sua Regione quale organismo compatto, “in dialogo” tra mondo imprenditoriale del lavoro e dimensioni politiche istituzionali? Vuol dire ricercare una dimensione progettuale ed espressiva che valorizzi il potenziale del lavoro, per soddisfare la dimensione espressiva della realtà imprenditoriale e di quella politica. Non possiamo guardare il nostro orticello e considerarlo unico, alienando la dimensione della responsabilità e del dialogo con le altre realtà, altrimenti verremo “colonizzati” da colossi esteri, che si inseriranno nell’economia con grande facilità, non trovandoci aggregati. E come vivere in un corpo senza un’anima. Occorre, invece, ricercare anche qui il disegno del Dio Creatore, che ci vuole in comunione e in relazione per crescere, armonizzare o meglio fiorire, come diceva Aristotele. Ma se io ri-propongo progetti o proclami elettorali scervi dalla responsabilità sociale e dalla relazione con il mondo imprenditoriale cometto una grave ingiustizia, perché il lavoro deve essere guidato da un progetto e da una classe politica capace di sostenere valori, storia, capacità e dall’altra avere un gruppo di imprenditori capaci di prospettiva cristiana che non guardi al principio dell’organizzazione esclusivamente lucrativa. Abbiamo, insomma, bisogno di politici e imprenditori preparati. Non possiamo pensare solo alle nostre necessità immediate. Le persone intelligenti, in particolare i cristiani, devono avere una visione superiore a quella meramente egoistico-personale. In altre parole, ogni realtà deve comprendere di non conoscere tutte le cose, ma di poterle comprendere attraverso l’altro. Molte città non hanno successo né nella politica, né nel mondo economico, perché non riescono a vivere la rete. Dice il paradosso di Polanyi: “Noi sappiamo più di quel che riusciamo a dire”... E io aggiungerei anche... “a fare”. Pensiamoci! Ogni occasione di cambiamento può diventare “occasione” perché si realizzi un’organizzazione di comunità *cum-munus* cioè che metta insieme i doni, le esperienze, le capacità e il potere che vanno condivisi. Favoriamo il pensiero critico, creiamo reti, discussioni continue, rivedendo gli schemi di pensiero, scelta politica, creatività organizzativa imprenditoriale, alla luce di ciò che sta avvenendo anche al di fuori della nostra realtà. Questo ci aiuterà a capire e rivitalizzare la nostra Trieste! —

STEFANO DONGETTI

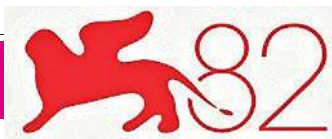
POLITICHE DI INCLUSIONE

Al mondo servono buone pratiche nelle sfide della Diversity, Equity and Inclusion. Come far sentire accolto Vladimir Putin e la peculiarità delle sue skills, senza per questo svalutare i legittimi bisogni di Zelensky, la creativity di Trump, le leadership abilities di Xi Jinping e la adaptability di Meloni? Anche al Medio Oriente gioverebbe una policy per la gestione strategica delle diversità e un problem-solving un po’ meno incentrato sulle stragi di innocenti. E ai migranti sarebbero di grande aiuto dei corsi sui pregiudizi inconsci riguardo ai respingimenti e sui bias nel loro desiderio di non voler morire di fame e guerre. E poi c’è il problema più generale dei poveri. Sanno che abbracciare le differenze è fonte di resilienza e engagement? Sanno che il loro valore come metro di paragone è apprezzato?



CULTURA & SPETTACOLI

Venezia 82



Frankenstein

Il bello e la bestia

Il regista del Toro supera la prova del film che «ho sempre sognato di fare»
Il suo non è un mostro. È fragile, imperfetto, spaventoso e profondamente vivo



ALBERTO FASSINA

Non ci sono mostri nel cinema di Guillermo del Toro. O meglio, non nel senso tradizionale del termine.

Le sue sono creature, presenze altre rispetto all'uomo, capaci di costruire mondi e relazioni che oscillano tra il fantastico e il reale. Amato dai cinefili fin dai tempi de "Il labirinto del fauno", premiato a Venezia con "La forma dell'acqua", il regista messicano torna ora in Concorso con quello che definisce il suo sogno di ragazzo: Frankenstein.

«Sono contento di non averlo realizzato vent'anni fa» ha detto del Toro in conferenza stampa «Imparo ogni volta dai miei film, e se l'avessi fatto allora non sarebbe stato all'altezza di questo che considero il film che ho sempre sognato di fare». Come sempre nel suo cinema, le creature non sono mai cattive, basti pensare al mostro acquatico

di "La forma dell'acqua" o a "Hellboy", senza dimenticare anche l'efficace rivisitazione della fiaba di "Pinocchio" realizzato in stop motion grazie al consistente budget messo a disposizione da Netflix, che ha rinnovato la collaborazione con Del Toro anche per quest'ultimo costosissimo e visivamente magnifico film, che prima di arrivare in piattaforma avrà comunque un passaggio nelle sale cinematografiche.

Nei film di del Toro, i veri mostri sono spesso gli uomini, crudeli, violenti, autoritari. In questo senso è calzante l'equivoco che spesso viene fatto confondendo Frankenstein con il mostro, quando in realtà è il cognome del suo creatore, Victor. Il soprannaturale diventa un rifugio dalla durezza della realtà storica o personale: i mondi magici sono vie di fuga da oppressione, guerra e violenza. Anche gli ambienti, case, labirinti, orfanotrofi, castelli, diventa-

Protagonista il nuovo divo Jacob Elordi accolto sul carpet da decine di giovani fan scatenati: «In questo ruolo c'è la mia vita»

no personaggi, luoghi abitati da memorie e traumi. Per "Frankenstein", del Toro ha scelto una creatura: «bella, come una statua di alabastro, senza suture visibili come vorrebbe la tradizione».

Non a caso per interpretarlo è stato scelto Jacob Elordi uno degli attori più amati del momento grazie alla serie tv "Euphoria" e al film "Saltburn". Il film nasce da una domanda antica: «Che cosa ci rende umani? Viviamo in un tempo di intimidazione e terrore, ma la risposta è perdono e amore. Abbiamo diritto

all'imperfezione, diritto a restare umani in un mondo che ci spinge verso semplificazioni sempre più polarizzate e manichee». A chi gli chiede se questa sia una metafora della deriva tecnologica che rischia di travolgerci, il regista risponde: «Per me l'intelligenza artificiale non è spaventosa. Mi spaventa la stupidità naturale, che purtroppo abbondanza». Accanto a lui, un cast che ha abbracciato il progetto con la stessa intensità. Mia Goth, che dà volto a Elizabeth Lavenza, ha sottolineato la dimensione intima del racconto: «Nelle pagine di Mary Shelley ho sentito il dolore dell'isolamento, la sensazione di non appartenere a nessun luogo. E un testo necessario e ho percepito una grande pressione nell'interpretarlo, ma quella pressione mi ha aiutata».

Oscar Isaac, nel ruolo di Victor, ha parlato di un film che interroga la fragilità emotiva: «Questo film chiede co-

me si possa andare avanti con un cuore spezzato». Ricordando come quest'opera sia uno dei grandi romanzi gotici del romanticismo inglese.

Infine Jacob Elordi, il nuovo Frankenstein, ha raccontato di essersi abbandonato completamente al ruolo: «Ho potuto riversare nella creatu-

ra tutto me stesso, tutto il mio inconscio, la mia vita. A confermare il suo momento di successo e di feeling con il pubblico il red carpet che ha lo ha visto protagonista. Generoso con i fan che lo hanno chiamato dalle transenne per foto e selfie. Elordi, con il suo sorriso splendido splenden-

IN CONCORSO / LA RECENSIONE

“Sotto le nuvole” di Rosi

Viaggio nell'altra Napoli

MICHELE GOTTARDI

Scriveva Jean Cocteau che «il Vesuvio fabbrica tutte le nuvole del mondo»: partendo da qui Gianfranco Rosi ha diretto l'obiettivo di "Sotto le nuvole" verso una Napoli periferica, ma non marginale, ripresa dalla cintura vesuviana, tre anni di lavoro, tra riprese e montaggio. Restando nel documentario, che ha sdoganato alla Mo-

stra, vincendo il leone d'oro con "Sacro GRA" nel 2013, Rosi mette a fuoco temi come la precarietà, la realtà, il tempo, la memoria. Girato in un bianco & nero che rispetta la scala dei grigi, anche grazie alle nuvole, il film raccoglie voci, proietta immagini di repertorio, si involge nei fumi dei Campi Flegrei e si dispiega nelle ripetizioni di un maestro di strada. Nulla di nuovo salvo una manifattura originale, confezionata in

modo disomogeneo. Per Rosi Napoli è una sorta di macchina del tempo, dove ci si può addeentrare in cunicoli archeologici nei quali la mano romana, quella borbonica e quella dei tombaroli contemporanei si fonde assieme con risultati ovviamente disastrosi, illustrati dai commenti di un brigadiere dei Carabinieri che a sua volta guida il procuratore Nunzio Fragiasso. Così, allo stesso modo utilizza due sale cinemato-



Nella foto Donatella Palermo, Gianfranco Rosi e Paolo Del Brocco

grafiche abbandonate per mostrare filmati d'archivio, immagini di "Viaggio in Italia" di Roberto Rossellini o di una delle innumerevoli edizioni de "Gli ultimi giorni di Pompei", a documentare l'esistenza di al-

tri siti che testimoniano un passato di cui non si deve perdere la memoria. Napoli e la cintura circumvesuviana sono luoghi, ricorda ancora Rosi, dove «la realtà rimanda sempre a ciò che non si vede, a qualcos'al-

tro, è un fuoricampo continuo». Le storie del film - molto applaudito ieri in sala - si intrecciano, mostrano aspetti poco noti, ma la curiosità complessiva non sempre si amalgama, anche se i personaggi del film hanno tutti una devozione militante nel loro modo di occuparsi degli altri. E così i centralinisti dei Vigili del Fuoco danno voce a un'umanità varia, disperata o semplicemente sola, impaurita davanti alle scosse di terremoto, mentre Titti apre il suo negozio di Torre Annunziata quasi esclusivamente per dar ripetizione a ragazzini che sembrano usciti dai "Miserabili" che legge con loro e un equipaggio siriano rischia la vita trasportando grano ucraino da Odessa. In sala il 18 settembre. —

OGGI
AL LIDO

Jude Law è Putin

È il giorno di Jude Law (foto) e del suo Putin. Olivier Assayas si ispira al romanzo di Giuliano da Empoli per raccontare lo spin-doctor dello zar, "Il mago del Cremlino".



Favino è un tennista

Pierfrancesco Favino (foto) è un ex campione di tennis sull'orlo di una crisi di nervi nella commedia agrodolce di Andrea Di Stefano, "Il Maestro", fuori Concorso.



La scuola di Samani

Laura Samani (foto) porta sullo schermo "Un anno di scuola", tratto dal romanzo di Gianni Stuparich, ambientato nella Trieste degli anni 2000. In concorso ad Orizzonti.



Venezia 82



Jacob Elordi, il giovane divo accolto da decine di fan entusiasti. A destra Oscar Isaac, anche lui nel film di Guillermo del Toro, nella foto sotto con Kim Morgan. Sempre sotto anche Paris Jackson e Jesse Williams.



te, non ha fatto il prezioso dimostrando di aver tutte le carte in regola per diventare un vero divo. Altrettanto disponibili lo stesso Del Toro, Mia Goth e Oscar Isaac. Per del Toro, la fedeltà al romanzo non significa reverenza museale. «Mary Shelley aveva solo diciannove anni quando lo

scrisse, e lo fece ponendo domande che nessuno osava fare in quel periodo. Io ho cercato di assorbire la sua voce. Non volevo un classico imballato, ma un film urgente, capace di parlare all'oggi. Da cattolico ho sempre trovato potente l'uso delle parabole. Storie che non danno rispo-

ste, ma ti aiutano a riflettere mettendo a fuoco meglio le domande che sarebbe giusto farsi». E così il regista che ha trasformato i mostri in specchi dell'anima umana ha finalmente dato vita al suo Frankenstein: fragile, imperfetto, spaventoso, ma profondamente vivo. —

LE CINEPAGELLE

CAMILLA GARGIONI
VIVA IL DARK
MA NON
SPAVENTA

9 JACOB ELORDI Buonanotte, fiorellino. Pure lui si prende un fiore dai fan, che va a colorare uno smoking nero tutto asimmetrico. Visto l'altezza, il carpet per lui è micro: lo attraversa a grandi falcate, passa tutti (tutti) i fan in delirio per un selfie. Occhiali da sole d'ordinanza, alla presentazione del film un caffè male non avrebbe fatto. «Sorry, can you repeat the question?», «Scusa, puoi ripetere la domanda?», ripete. Ma glielo perdoniamo: tra i fiorellini Frankenstein non fa più paura a nessuno.

8,5 OSCAR ISAAC Cuori spezzati, fuori dal carpet, tanti. Ma anche di fianco a Guillermo del Toro, Oscar non fa altro che parlare di «broken heart», «cuore spezzato» appunto. Non si fa oscurare dall'idolo teen Elordi, tiene il carpet da vero divo. Tanto, ci deve pure tornare per il film di Schnabel. I fan lo aspettano (con ansia), magari senza camicia a pois.

8 GUILLERMO DEL TORO «Frankenstein? È la mia creatura preferita», ha ammesso un super ironico e sorridente Del Toro. Gli aficionados del regista messicano hanno pure gridato in sala stampa un bel «Guillermo». Ma, l'obiettivo, è finire nella sua «Bucket list», l'elenco di cose da fare. C'è spazio vicino a Pinocchio e Frankenstein? Chissà.

5,5 JESSE WILLIAMS Siamo ancora fermi al fascino di Grey's Anatomy, chiaramente. Però, l'outfit super classico non emoziona e non stupisce, camicia troppo aperta. Il pubblico del Lido, però, gli lancia comunque un applauso.

6 PARIS JACKSON Super goth, super dark, in pieno stile Frankenstein. Rovinano tutto le piume, avremmo preferito le borchie.

6,5 IL WI-FI Lui non scende sul red carpet, ma nella sala stampa e nei luoghi della Mostra è vitale. Funziona, sì. Ogni tanto fa le bizze (un classico), ma è più scattante di altri anni.

FUORI CONCORSO / LA RECENSIONE

The Last Viking
Umore danese
che fa divertire

MARCO CONTINO

La sorpresa alla Mostra del Cinema n. 82 si intitola «The Last Viking». Il film del danese Anders Thomas Jensen, presentato ieri Fuori Concorso, gioca con i generi: inizia e finisce con inserti animati che richiamano la mitologia dei guerrieri norreni, prende le mosse da una rapina andata male e poi ... diventa una farsa, dai toni grotteschi e, a tratti esilaranti, merito, soprattutto, di alcune sequenze musicali che restano nella memoria, anche nella rutilante e smisurata offerta della Mostra. Al centro della storia due fratelli, Anker (Nikolaj Lie Kaas) e Manfred (un irresistibile Mads Mikkelsen, il cattivo di «Casinò Royale», spesso impiegato in ruoli muscolari e duri, qui tenero, con occhiali e riccioli rossi). Il primo, uscito dopo quindici anni di prigione, è ossessionato da un pensiero: recuperare un borsone pieno di soldi che è stato nascosto dal fratello nel bosco vicino alla loro vecchia casa di famiglia. Ma Manfred (un po' «speciale» sin da bambino) e da sempre appassionato di iconografia vichinga) soffre di un disturbo della personalità: ora crede di essere John Lennon dei Beatles e rifiuta di ricordare dove sia sepolto il bottino. Un medico stravagante, allora, consiglia ad Anker di «riunire» la band di Liverpool con altri 3 personaggi bislacchi prelevati da altrettanti manicomi che si credono gli altri componen-



Anders Thomas Jensen

ti dei Beatles. Ma nell'attesa che questa terapia d'urto faccia recuperare la memoria a Manfred, Anker deve fronteggiare anche un sadico killer che si è messo sulle sue tracce e gestire la follia della multipersonalità di uno dei musicisti che sbanda dalla personalità di Paul McCartney a quella di Björn degli Abba a quella del nazista Himmler. «The Last Viking» è una caccia al tesoro intrisa di umorismo danese, dall'incedere quasi olistico, persino geniale in alcune trovate (spassosissime le reazioni «estreme» di Manfred quando il fratello, ignorando la sua dissociazione di personalità, si rifiuta di chiamarlo John) che scava, letteralmente e metaforicamente, nella vita e nei rimossi dei due fratelli. Si esce dalla sala canticchiando «Chiquitita», col sorriso appena incrinato dalla violenza «esorcizzante» tipica del cinema nordico e da una farsa che funziona dal primo all'ultimo minuto. —

GIOIELLERIA
OROLOGERIA OREFICERIA
Laurenti Stigliani
a Trieste dal 1919

Trieste | Largo Santorio, 4 - Tel. 040 772770 | Via della Ginnastica, 7 - Tel. 040774242

Venezia 82



Michele Riondino in due scene tratte dal film girato nel Tarvisiano e durante le riprese con il regista Strippoli



Michele Riondino: «Un horror sull'accettazione del dolore»

L'attore è il protagonista del film *La valle dei sorrisi* girato nel Tarvisiano
«Strippoli ha utilizzato un genere per raccontare qualcosa di più sociale»

ELISA GRANDO

Il primo film mai girato a Sappada è sbarcato ieri fuori concorso alla Mostra di Venezia scuotendo gli animi nella proiezione di mezzanotte: è «La valle dei sorrisi» di Paolo Strippoli (*Nefertiti* film), horror psicologico che segna un'altra importante prima volta, quella di Michele Riondino in un film di genere. Nel cast del film, girato con il supporto di Friuli Venezia Giulia Film Commission - Promoturismo Fvg tra Pontebba, Tarvisio, Malborghetto, Valbruna e Sappada,

sono state coinvolte oltre 20 maestranze locali e 500 comparse.

Nel cast anche Romana Maggiora Vergano, Paolo Pierobon e l'esordiente sedicenne Giulio Feltri, nipote del giornalista Vittorio. Dal 17 settembre al cinema vedremo quindi Sappada diventare Remis, immaginario paesino di montagna dove tutti sono stranamente felici. Il motivo è un segreto condiviso che coinvolge un adolescente speciale, e mostrerà il lato oscuro della piccola comunità. E proprio lì arriva Sergio, il professore ed ex campione di judo interpre-

tato da Riondino che «per un dramma personale è costretto a rifugiarsi in quel paesino, dove pensa di abbandonarsi alla sofferenza», racconta l'attore. «Invece in questo villaggio scopre l'antidoto non solo al suo dolore, ma al dolore dell'umanità. Per essere felici a tutti i costi, però, c'è da pagare un costo».

«La valle dei sorrisi» è un horror su come affrontiamo i nostri dolori più intimi...

«In particolare, sull'accettazione del dolore in quanto tale. Il film ci invita a riflettere: vale davvero la pena di rinunciare a portare con sé la sofferenza,

che è di fatto parte di noi stessi? Ho voluto partecipare a questo film perché stimolo il lavoro di Paolo Strippoli e i suoi film precedenti, «A Classis Horror Story» e «Piove»; anche con «La valle dei sorrisi» utilizza un genere, l'horror, per raccontare qualcosa di più sociale».

Com'è andata questa prima esperienza con l'horror?

«Il genere per me è un linguaggio nuovo, dove la sospensione dell'incredulità che mettiamo in atto al cinema è davvero necessaria. Paolo mi ha accompagnato in un percorso complesso: diverse

scene sono state complicate perché non avevano un'impronta realistica. È stato difficile non giudicarmi, il mio timore era di non essere credibile. Ma è stato Paolo a farmi capire che questo è un genere che non necessariamente deve spiegare tutto».

E com'è stato vivere durante le riprese tra le montagne friulane?

«Bellissimo: amo la montagna e ho fatto nuove amicizie con pezzi della troupe del Friuli Venezia Giulia, ho fatto il bagno nei ruscelli e nei laghetti, ho visitato la Vecchia Segheria Cottler a Cima Sappada. E poi eravamo alla fine della stagione estiva, in un momento tranquillo lontano dall'over-tourism».

È anche un film sull'adolescenza e sui tanti modi di essere padre...

«Il giovane protagonista è il sedicenne Giulio Feltri, molto bravo: ha tenuto i ritmi nonostante andasse anche a scuola. Sono stato contento di averlo conosciuto: è stato un'ottima chiave per entrare nel mondo degli adolescenti, ne frequentavo pochi e i miei figli sono più piccoli». —

LA CURIOSITÀ

Uno dei protagonisti scoperto sulla pista di skateboard

Il film è stato girato in Friuli Venezia Giulia, tra Pontebba, Tarvisio, Malborghetto, Valbruna e, per la prima volta dopo il passaggio al Fvg, Sappada. Un primo bilancio dell'impatto della produzione sul territorio regionale composta da una troupe di ben 80 persone: 6 sono state le settimane di riprese, alle quali vanno aggiunte le settimane di preparazione con troupe ridotta, 42 i giorni di permanenza in Friuli Venezia Giulia, oltre 20 le maestranze locali coinvolte e 500 le comparse, tra adulti, minori e figurazioni speciali. Curiosità: anche il lavoro di casting in Friuli Venezia Giulia è stato intenso ed è proprio a Udine che in una pista di skateboard il regista racconta di aver trovato Diego Nardini, 17 anni, che è diventato uno degli interpreti principali nel ruolo di Lorenzo.

LA RECENSIONE

Un segreto in un piccolo paese dove tutti sembrano felici

MARCO CONTINO

Paolo Strippoli bisognerebbe dare un premio solo perché fa cinema horror in Italia. Un genere che, altrove, va fortissimo mentre il nostro Paese fatica a imporsi su questo tipo di mercato, finendo per risultare una cinematografia mutilata. «La valle dei sorrisi» (Fuori Concorso) conferma il talento di un regista affermatosi nel

2021 con «A Classic Horror Story» (co-diretto da Roberto De Feo) e «Piove», un'opera sorprendente nel segno del cinema di Carpenter. Il suo nuovo film è ambientato nel fittizio paesino di Remis (incuneato tra le montagne: le riprese si sono svolte in Friuli tra Pontebba, Tarvisio, Malborghetto, Valbruna e, soprattutto, Sappada la cui conformazione era ideale per simulare un paesaggio avvolgente e inquietante)

dove tutti sembrano felici, nonostante una tragedia collettiva abbia colpito la comunità solo un anno prima. Sergio Rossetti (Michele Riondino), ex campione di judo e ora docente di educazione fisica, prova a ripartire da qui, dopo un trauma personale che lo ha annichilito. La proprietaria della locanda del paese (Romana Maggiora Vergano), accorgendosi della sua sofferenza, gli rivela un segreto: ai loro abitanti ba-



Michele Riondino e Romana Maggiora Vergano in una scena del film

sta abbracciare il giovane Matteo Corbin (il bravissimo esordiente Giulio Feltri), soprannominato «l'angelo di Remis» per trovare pace dalle loro pene. Ma il dolore che assorbe Matteo dove va a finire? «La valle

dei sorrisi» rielabora molto cinema di genere, soffiando, come un mantice, sui fuochi alimentati da una lunga trazione che va dagli zombie di Romero, all'horror politico di Peele (la campanella che suona

quando Matteo «perde il controllo» assomiglia al tintinnio di «Get Out!»), fino alle deviazioni settaristiche di Aster. Ma è anche un horror che diventa coming of age nel percorso di reciproca crescita dei due protagonisti. E, in questa «formazione» orrificica, che si nutre di quelle atmosfere provinciali solo apparentemente rassicuranti, Strippoli confessa tutta la propria ammirazione per opere come «Thelma», «Lasciami entrare» e «Carrie», senza limitarsi alla mera citazione, ma affinando con estrema libertà uno sguardo sempre più personale. Nel cast molti attori veneti: Paolo Pierobon, Roberto Citran, Paola Toffolatti e Anna Bellato (protagonista di un terrificante sequenza iniziale). —

Agosto d'Autore



Angelo Floramo

Libri, silenzi e osterie: finisce un'altra serata

Un firmacopie, una stretta di mano, una piazza che si svuota
E poi la notte, la strada, il Tocai: la vita di un letterato errante

“**E**rranze furlane” Ancora un sorriso, una stretta di mano, lo scambio veloce di battute che renderà più leggero il passo.

Ho appena vergato uno scarabocchio illeggibile, l'ultimo della serata, sulla prima pagina del libro che una giovane donna tiene aperto davanti a me, con un sorriso che addolcirebbe Polifemo. Ha un sandalo slacciato e la tentazione è quella di inginocchiarmi e annodarle i vezzosi laccioli. Gli amici indulgiano ancora un po', progettano passaggi in osteria, prima che il tempo ci rapisca portandoci lontano. Rilancio, giuro come un Giuda che è consapevole di svergognare, ma so bene che sarà sempre più difficile trovare il modo di fermarsi. Ho perso la sacralità del tempo. Vado macinandolo furiosamente, tanto che alla fine non mi restano che pochi chicchi, e anche quelli frantumati.

La giostra gira vorticosamente, scendere è difficile. Impossibile. C'è sempre un appuntamento da rispettare, un incontro, una lezione. Una scadenza improrogabile da onorare.

Ma quando è cominciato? Provo un'invidia fortissima per chi è capace di scrivere dentro una bolla di appagante beatitudine. Io l'ho sempre fatto nelle aree di sosta della vita. Se fossi davvero uno scrittore, sarei uno scrittore da sala d'aspetto. La torre batte la mezza e l'eco metallico della campana cade sonnacchioso sulla piazza rimasta ormai quasi del tutto vuota.

Un gatto ciondola sonnacchioso, poi qualcosa risveglia la sua anima selvatica, e scompare nell'intrico di un cespuglio. Restano solo le sedie e in ultima fila una coppia di ragazzini ne approfitta per gustarsi un bacio, lungo, umido, appassionato. Li guardo distrattamente, per non farmi notare, con una certa invidia perché sono bellissimi e credono ancora che tutta quella tenerezza non avrà mai fine.

Turbini di falene impazzite frullano polvere di ali attorno alle luci del palco, dove ormai girano soltanto i tecnici e gli operai. So bene che vorrebbero già aver chiuso con la giornata arroventata da un alito che ancora scalda il lastricato della piazza. Hanno consumato tutto il pomeriggio a montare, a tirare cavi, ad avvitare bulloni, innestando circuiti a quadri elettrici grandi come quelli di un'astronave. E adesso che lo spettacolo è finito – nel breve volgere di un'ora – per almeno altre due dovranno disfare tutto, silenziosi, sudati, nemmeno fossero condannati al supplizio di Sisifo. Senza di loro non si potrebbe fare niente, penso, eppure nessuno li ringrazia mai. Fa caldo e in lontananza, nel buio, occhieggia qualche lampo, di-



I PROTAGONISTI

“

LO SCRITTORE

Ancora non mi sono abituato a questo tempo sospeso del ritorno

TUTTI I RACCONTI QUI



L'AUTORE

Filologia, narrativa e ricerca sull'identità locale



Angelo Floramo è nato a Udine, ha 59 anni. Vive con le tre donne della sua vita a Borch, sperone longobardo sul fiume Tagliamento. Dottore in Storia con una tesi in filologia latina medievale, insegna materie letterarie a Gemona. Dal 2012 collabora con la Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli in veste di consulente scientifico per la sezione antica, manoscritti e rari. Ha pubblicato numerosi saggi e articoli specialistici aventi per oggetto il Medioevo e i suoi sogni. Per motivi di studio e di ricerca ha visitato e visita le più antiche biblioteche di conservazione in Italia e in Europa. Per Ediciclo, assieme a Bottega Errante edizioni, ha esordito nella narrativa con “Balkan Cirkus” (2013), cui hanno fatto seguito, tra gli altri, “Guarneriana segreta” (2015), “L'Osteria dei passi perduti” (2017) e “La Veglia di Ljuba” (2018).

segnando per un attimo la sagoma di una nuvola grassa e bassa, ma so che non pioverà. Non ancora, perlomeno. L'aria è pesante, intrisa di umori, e la bava di vento che scende dai rami del grande tiglio è quasi una carezza da benedire. Sa di mie-

le. Non ricordo più chi fosse quell'autore - Bartolini, forse? - che descriveva benissimo questa strana solitudine che prende a fine serata chi ha appena finito di raccontare in pubblico le sue storie. Quelle che sono diventate un libro. O sono semplice-

mente pensieri che nascono qualche giorno prima, pochi appunti presi a margine di un taccuino, o sul sottobicchiere di una birra, per imbastire un racconto, inseguendo una delle tante ombre scivolanti fuori da un antico cartolario, dal fascico-

lo di un archivio, da una cro-naca dimenticata. Oppure da un sogno, un'utopia che scotta, sottopelle, e chiede di essere condivisa. Raccontata. Mi piace farlo. Non sarei qui, se non mi piacesse. Perché è sempre meraviglioso quando oltre il palco, nel

buio, si avverte che ci sono occhi che brillano. Che ridono al momento giusto, o che trattengono il respiro, con lo stesso ritmo del mio. E' un rapporto d'amore difficile da spiegare, perfino da razionalizzare.

La mia erranza dura da così tanti anni, ormai, che credo di conoscere i borghi più sperduti della montagna e i vicoli dei paesi della Bassa come se ci fossi cresciuto dentro.

Questo è lo spazio e il tempo al quale sento di appartenere, e non rimpiango di consumare la vita cercando di restituire le emozioni con cui mi sono nutrito a chi ha voglia di starle ad ascoltare. Sono un chierico vagante, un randagio che non trova radice né fissa dimora. “Hai fatto almeno dieci volte il giro dell'Equatore” mi ha detto l'altro giorno il mio meccanico, cercando di dare ristoro al motore spompato della mia automobile, quell'abitacolo sporco e disordinato che mi fa da tana, cuccia, biblioteca, studiolo, pensatoio. Da tanti anni ormai che ho preso a non contarli più, per non prendere paura.

Eppure ancora non mi sono abituato a questo tempo sospeso del ritorno, che si fa sempre più tardo e labirintico, quasi a rimandare all'infinito il momento in cui inserisco la chiave nella toppa e metto fine al mio vagare. A casa ormai staranno dormendo, vista l'ora. Sono diventato estraneo ai loro ritmi, alle consuetudini che amo e che vorrei condividere con loro. Immagino le “mie donne” abbandonate al sonno. Bellissime.

Mi avranno pensato, anche solo per un istante, prima di addormentarsi? E soprattutto mi avranno lasciato qualcosa di buono, sul tavolo della cucina? Che so, una crosta di formaggio, l'avanzo della pasta da raschiare sul fondo untuoso della pignatta? Guardo l'ora. Ormai non fa più differenza che rientri prima della Mezzanotte o sul fare del mattino.

Tanto vale che mi prenda il tempo, tutto il tempo che ci vuole, e lasci che sia la strada a decidere per me. E' il momento che preferisco, quest'ultimo attraversamento nel buio. Abbasso i finestrini e chiedo alla notte di regalarmi il suo profumo. I cartelli stradali sbadigliano stanchissimi sotto il lampo dei fari. Non ci sono più luci alle finestre delle abitazioni. I luoghi in cui di giorno la vita si agita nel tempo del “fare” sono svuotati, deserti. Non so più nemmeno dove mi trovo. Mi sono perso, come sempre mi accade. L'osteria accanto alla Chiesa, quella con la porta ancora aperta, sarà la mia Itaca.

L'oste mi concede un giro di Tocai e un piatto di soppresa. Sono certo che basteranno per ricominciare a scrivere, prima che venga domani. —

APPUNTAMENTI

Alle 19
Ultimo aperitivo
al Base Club

Oggi, a partire dalle 19, al Base Club Experience in Baia di Sistiana (Duino Aurisina, Ts), ci sarà la conclusione in bellezza dell'aperitivo dell'Open Air Club al Base, ultimo appuntamento dell'estate sulla più bella terrazza della costiera triestina. Un evento per terminare una stagione con un'esplosione di sapori orientali (sushi) ammirando la Baia al tramonto.

Tempo libero
Il Danubio in treno
con Ferstoria

L'Associazione Ferstoria promuove dal 3 al 5 ottobre una escursione nella regione danubiana della Wachau (Austria), con treno panoramico e crociera sul Danubio da Melk a Krems, visita alla residenza imperiale di Mayerling, al castello di Artstetten, al santuario di Mariazell, una corsa sul tram d'epoca per l'Erlaufsee). Prevista visita e due pernottamenti a St. Pölten. Viaggio in pullman riservato da Trieste, due cene e un pranzo organizzati, visite guidate. Info e adesioni da Mittelnets Trieste (via San Giorgio 7a, telefono 040 9896112 / 338 7062067, info@mittelnets.com.

Tempo libero
La Tuscia Viterbese
nell'anno del Giubileo

Viaggio esclusivo nelle città dei Papi: Viterbo, Bomarzo, Tarquinia, Bolsena, Caprarola e Bagnoregio. Dal 31 ottobre al 4 novembre. Disponibilità limitata. Info: Percorsi Solidali Auser. via Donizetti

5/a, martedì e giovedì 10-12, sSegreteria 353 4335905.

Tempo libero
Arti marziali
giapponesi

Il 16 settembre iniziano i corsi invernali di Aikido - Iaido - Iaijutsu - Kenjutsu al Kenyushinkan Dojo - Scuola di Arti Marziali Tradizionali Giapponesi, in Via Valmaura 57/a. i possono effettuare lezioni di prova di entrambe le discipline. Per informazioni: Paolo 339 256 8810, kenyushinkan@gmail.com, www.aikidoiaido.it.

Autoaiuto / 1
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 2
Assistenza
dall'As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

Autoaiuto / 3
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: contatto telefonico al numero 333 7729825, oppure con riferimento al numero verde 800 087 897.



“Fanteria in Piazza d’Armi”

“Le stagioni delle armi” al Castello di San Giusto. Oggi la White Company coinvolgerà i visitatori nel Quattrocento con “Fanteria in Piazza d’Armi”. Le visite guidate (10.30, 11.45, 15.00, 16.15, 17.30) saranno aperte a tutti. La partecipazione non prevede costi aggiuntivi al biglietto di ingresso al Castello.

TRIESTE - DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Ricordo di Franca Ongaro Basaglia



A vent'anni dalla morte di Franca Ongaro Basaglia — colei che quasi sempre viene semplicemente ricordata come “la moglie di”, mentre è stata una protagonista determinante di quella rivoluzione — Meltemi pubblica un libro nella Collana 180 a cura di Ernesto Venturini che attraverso testimonianze, documenti e scritti significativi, tra cui un'intervista inedita, racconta il suo percorso umano e professionale evidenziando il contributo specifico portato al processo di deistituzionalizzazione psichiatrica, ma più in generale al pensiero scientifico e culturale del suo tempo: le sue acute analisi sulla patologizzazione e sulla medicalizzazione del disagio sociale, la sua critica all'ambiguo concetto di cura e di tutela, la sua posizione sul conflitto di genere. In un incontro promosso da “Una casa tutta per noi”, Progetto Donna Salute Mentale, Asugi e Luna e l'altra, in programma domani alle 17.30 al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13), converseranno attorno al libro “Franca Ongaro Basaglia. Saggi e testimonianze” l'autore Ernesto Venturini, psichiatra, tra i primi collaboratori di Basaglia, la coautrice Maria Stella Brandão Goulart, psicologa sociale, e Sergia Adamo, docente all'Università di Trieste. Nel corso della presentazione saranno letti stralci del testo a cura del gruppo Le Voci.

GORIZIA - A PARTIRE DALLE 11

In\Visible Cities lungo il confine



Ultima tappa, fra Gorizia e Nova Gorica, per In\Visible Cities, prima del trasferimento nella main-location di Gradisca d'Isonzo. Il festival urbano multimediale, organizzato dall'Associazione Quarantasettezeroquattro, oggi vedrà al centro della programmazione la nuova performance di Andrea Colbacchini “Creature di confine. Isonzo / Bitja ob meji. Soča”, prodotta da Quarantasettezeroquattro in collaborazione con il Goriški Muzej di Nova Gorica, nell'ambito del progetto transfrontaliero “Realtà aumentate / Obogatene resničnosti”. L'esperienza prenderà il via alle 11, e sarà replicata alle 17, lungo la suggestiva passerella di Salcano. Il pubblico si lascerà guidare dalle voci di un audio-documentario costruito con grande cura attraverso interviste a filosofi, antropologi e rappresentanti della comunità locale. La serata si concluderà alle 19.30 in via Brigata Cuneo 2 a Piedimonte, davanti al Monumento ai caduti nella lotta di liberazione, con la performance “Ex/Nekdaj” di Renato Rinaldi. Anche in questo caso si tratta di una performance itinerante, che si sviluppa attraverso le strade dell'ex zona industriale di Gorizia. Raccomandata la prenotazione al numero 328 8535125.



ARTE

A spasso in città
con l'Eolofono
per i novant'anni
di Miela Reina

Oggi si svolgerà un tour artistico a Trieste
con la scultura in cartone fresca di restauro

Marianna Accerboni

Oltre a essere una grande artista, originale interprete dell'avanguardia del secondo Novecento, Miela Reina era anche un'anima bella. Nata a Trieste il 31 agosto 1935, se una morte improvvisa non l'avesse rapita il 15 gennaio 1972, lasciando sgomenti i famigliari, gli amici e gli amati allievi, oggi, 31 agosto, avrebbe compiuto novant'anni, riuscendo sicuramente a stupirci in questo lasso di tempo con chissà quali magiche, visionarie e coinvolgenti invenzioni.

Bionda, sottile, con stupendi occhi azzurri, dal 1958 ave-

va abitato con la madre e la sorella in una casa studio in un ottocentesco palazzo di via Lazzaretto Vecchio 17. E proprio da lì inizierà oggi alle 10 - tempo permettendo - un geniale tour artistico culturale ideato per ricordarla: una passeggiata cittadina che toccherà alcuni luoghi cardine della sua vita, accompagnata dall'Eolofono, una immaginifica scultura in cartone da lei ideata nel 1970 con l'Associazione Arte Viva, nell'ambito del progetto interVENTO, proposto da Luciano Giaccari dello Studio 970/2 di Varese, e recentemente restaurata dal suo ex allievo Adriano Gon. L'opera

CINEMA

TRIESTE

ARISTON	040 / 304222
Viale Romolo Gessi, 14	
Dilà dal fiume e tra gli alberi	
V.O.	16.00 (sott.it.)
The End V.O.	18.00 (sott.it.)
No Other Land V.O.	21.00 (sott.it.)

GIOTTO MULTISALA	www.triestecinema.it	ASOLO € 3.50
Enzo	17.15-19.00-21.00	
Boléro	17.00-19.05-21.15	
Come Closer	17.00-19.00-21.00	



“Enzo”

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
CINEMA REVOLUTION, TUTTI I FILM
ITALIANI ED EUROPEI A SOLO € 3.50

I Roses	16.00-17.45-19.40-21.30
I Puffi - Il film	16.00-17.40-19.20
Troppo cattivi 2	16.15-18.00-19.45
Harry Potter e il calice di fuoco	16.00-18.30-21.00
L'ultimo turno	16.15-18.15-20.00-21.30
Una scomoda circostanza	21.15
Tutta colpa del rock	21.30
Monsieur Blake - Maggiordomo per amore	18.45
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo	18.15
Weapons	21.00



“Weapons”

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23	www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
I Puffi - Il film	11.15-14.00-15.15-17.00-19.30
Jurassic World - La rinascita	11.30-13.45-17.45
Una scomoda circostanza	
Caught Stealing	22.00
I fantastici quattro - Gli inizi	12.20
Tutta colpa del rock	15.15-21.20
Weapons VM 14	15.50-21.15
Troppo cattivi 2	11-13.35-14.45-16.10-17.15-18.45
I Roses	11.10-13.25-16.25-19.00-21.30
Un film Minecraft	11.00
Warfare - Tempo di Guerra	18.55-21.45
Harry Potter e il calice di fuoco - 20° anniversario	11.20-17.30-21.00
Locked - In Trappola	20.00
Dangerous Animals VM 14	22.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	0481 / 712020
Via Grado, 50	
www.kinemax.it	
I Puffi - Il film	15.30-17.15-18.50-21.00
Enzo	15.30-17.20-19.20

Una scomoda circostanza - Caught Stealing	17.20-21.10
I Roses	15.45-17.45-21.10
Troppo cattivi 2	15.30-17.30-21.00
Tutta colpa del rock	15.40-19.30
Warfare - Tempo di Guerra	19.20
Weapons VM 14	21.20



“Warfare - Tempo di Guerra”

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	0481 / 530263
Piazza Vittoria, 41	
www.kinemax.it	
I Roses	15.45-17.45-20.20
Troppo cattivi 2	15.30-17.30
L'ultimo turno	16.00-20.30
Boléro	18.00-20.00



“Troppo cattivi 2”

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA	
Giardino Pubblico Muzio de Tommasini - Ingresso lato Via Giulia	040 / 03220551
www.casadelcinematrieste.it	
Nonostante	21.00



EOLOFONO
LA SCULTURA IN CARTONE DI MIELA
REINA DEL 1970 (PH PAOLA PESANTE)

appartiene a una più ampia serie di progetti utopici dell'artista ed è conservata al Centro Studi Miela Reina di viale Miramare 37, che ne ospita l'Archivio.

Si proseguirà quindi al sestopiano del Museo Revoltella, dov'è esposto il suo dipinto a olio "La fuga in Egitto" del '59, e poi in piazza Cavana, con una breve sosta davanti al luogo scelto nel '61 da lei ed Enzo Cagno per aprire la galleria La Cavana. In piazza Verdi avrà quindi luogo la spedizione di una novantina di lettere ad altrettante persone o istituzioni legati a Miela, come per esempio Villa Olmo a Como, dove aveva portato "Ottava dopo ottava" e al Teatro Biondo di Palermo, dove ebbero luogo gli spettacoli di Arte Viva, o a coloro ai quali si vuole farla conoscere meglio, tra cui la regista francese Céline Sciamma che, dopo una visita all'Archivio, ne è rimasta molto affascinata. Gli invii postali saranno fatti con le buste di posta aerea, che hanno rappresentato uno dei leitmotiv della Reina.

"Dopo una pausa si riprenderà intorno alle 13 nel parco di Villa Revoltella per chiudere il cerchio laddove

appunto tutto era iniziato, quando nel 1970 in quel sito l'Eolofono, creatura che avrebbe fatto vibrare tutti i vetri della serra del Barone" - ricorda Lucia Budini, che con la sorella Laura e l'Associazione Centro Studi conserva e promuove la memoria di Miela - era stato fotografato da Mario Sillani Djerrhian". Tutti sono benvenuti (senza necessità di prenotazione), ma soprattutto i fotografi che avranno l'occasione di immortalare la prima uscita pubblica della straordinaria scultura: un improbabile contenitore per i venti, in cui ognuno di questi veniva incanalato in un contenitore adeguato, che si doveva adattare alle diverse caratteristiche, tra cui per esempio la temperatura e l'umidità, della Bora, del Ghibli, di alisei, brezze e trombe d'aria, del Mistral (o Maestrale), dello Scirocco e via dicendo.

I primi giorni di settembre, a completamento del percorso, l'Eolofono verrà portato alla Scuola Brunner, dove la Reina insegnò e realizzò un murale ormai scomparso, e al Teatro Miela. In caso di tempo incerto, consultare la pagina Fb o Ig di Miela o mandare un messaggio al 3311077809 (orario bus n° 11 da corso Italia a Villa Revoltella: ore 12.08, 12.24 o 12.40 fino al Ferdinando, distante 600 metri a piedi dalla Villa). —

MOSSA (GO) - ALLE 21 A VILLA CODELLI

Lascia cantare il cuore



Oggi, alle 21, si terrà l'evento di chiusura della 35.a edizione delle Serate Musicali a Villa Codelli di Mossa (Gorizia). Il concerto, dal titolo "Lascia cantare il cuore. Dall'Operetta al Musical, agli anni d'oro della Radio", realizzato in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Operetta FVG, vedrà l'atteso ritorno a Mossa (GO) di Andrea Binetti e Stefania Seculin con il pianista Corrado Gulin. In programma "Wien, du Stadt meiner Träume" di Rudolf Siczynski (1879-1952), "Medley" da "Il Cavallino bianco" di Ralph Benatzky (1884-1957), Robert Stolz (1880-1975) (nel cinquantenario della sua scomparsa) e Robert Gilbert (1899-1978), "Fantasia" da "Wiener Blut" di Johann Strauss (1825-1899) (per ricordarne il 200° dalla nascita), "Medley" da "The Sound of Music" di Richard Rodgers&Oscar Hammerstein II (1902-1979/1895-1960), "Ouverture" da "Paganini" di Franz Lehár (1870-1948), "In un palco della Scala" di Gorni Kramer (1913-1995) (nella ricorrenza del 30° della scomparsa) e ancora "Silenzioso slow", "Ma l'amore no", "Voglio vivere così", "Ma le gambe" e "Bellezze in bicicletta" di Giovanni D'Anzi (1906-1974) e "Vola Colomba" di Carlo Concina (1900-1968). Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 21 NELL'ARENA DEL GIARDINO PUBBLICO

"Nonostante" di Valerio Mastandrea



Oggi, alle 21, nell'arena del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, per la rassegna Il Giardino del Cinema di Trieste Estate, sarà proiettato il film "Nonostante" di Valerio Mastandrea, con Valerio Mastandrea, Dolores Fonzi, Lino Musella, Giorgio Montanini, Barbara Ronchi, e con Laura Morante. Un uomo vaga dentro e fuori un ospedale, divertendosi ad interagire con i suoi occupanti - medici, infermieri, pazienti - senza esserne visto. Quell'uomo è in coma, e mentre il suo corpo giace in un letto ospedaliero la sua essenza va in giro e parla con altri pazienti al momento separati dai loro corpi mortali. Ma quando la vittima di un incidente automobilistico entra in stato comatoso e viene ricoverata in quella che era stata la sua stanza tutto cambia. E che ora dovrà cominciare a porsi qualche domanda in più su quanto, e come, ognuno di noi desidera stare al mondo. La parabola del film è surreale e onirica, ma affonda palpabilmente le sue radici in un dolore autentico e lacerante che riguarda la paura della morte propria e delle persone amate, e che colpisce un cinquantenne per cui questo rischio è diventato improvvisamente più tangibile: non sorprende che "Nonostante" sia dedicato ad Alberto Mastandrea, il padre di Valerio scomparso nel 2023.

TRIESTE - ALLE 17.30 NEL PIAZZALE AVE NINCHI

Al Giardino pubblico torna Bande in Festa assieme all'Arcobaleno



L'Orchestra di Fiati Arcobaleno di Trieste

Un appuntamento imperdibile che da vent'anni continua a creare nuovi legami attraverso la musica. "Bande in Festa", ideato da Franco Zupin, per questa edizione ospiterà due bande d'oltreconfine: la Pihalni Orkester Sveti Anton (Pobegi, Slovenia) diretta da Matjaž Klaj e la Puhački Orkestar Grada Pule (Pola, Croazia) diretta da Jasmina Lorin.

Oggi, alle 17.30, nel Piazzale Ave Ninchi del Giardino Pubblico, ad aprire il pomeriggio musicale sarà la "padrona di casa", l'Orchestra di Fiati Arcobaleno, diretta da Erik Žerjal. «"Bande in Festa" è nata nel 2004 - spiega Elisa Zupin, vicepresidente dell'Arcobaleno - con l'intento di invitare delle bande provenienti da altre città o paesi e creare un momento di scambio, unendo diverse realtà musicali». Un modo per favorire i rapporti umani e il dialogo. «C'è una frase che rappresenta al meglio l'anima del progetto: l'amicizia crea la musica e la musica crea l'amicizia». Solitamente le bande che vengono ospitate accolgono poi nella loro città l'Orchestra Arcobaleno. «Condividere assieme un momento musicale e conviviale è importante, infatti, dopo il concerto, nella nostra sede, ci sarà un momento di aggregazione. L'anno scorso abbiamo ospitato

una banda di Como e il prossimo anno andremo da loro; quest'anno invece siamo stati a Zagabria».

Questo "festoso raduno" vuole dare la possibilità, soprattutto ai giovani, di confrontarsi con diverse realtà e apprendere nuove cose; mentre il pubblico ha l'occasione di assaporare programmi diversi.

«Cerchiamo di dare più spazio alle bande che ospitiamo, offrendo sempre qualcosa che vada oltre al classico concerto delle bande di un tempo» - conclude Zupin. Per questa edizione, Žerjal, che da quindici anni dirige l'Arcobaleno, ha scelto un programma vario: «Faremo alcuni brani originali per orchestra di fiati, dei pezzi come "Seagate Overture", "Happy Mallets" per xilofono solo con Matija Žerjal, "Spanish Fever"».

La manifestazione, nel corso degli anni, è stata dedicata alla memoria di Paolo Spincich e ha toccato varie piazze della città. «Era molto bello quando ci si spostava da una piazza all'altra. La rassegna negli anni è cresciuta e siamo felici di poter continuare a farla e poterci esibire in una bella location» - conclude Žerjal. In caso di maltempo l'evento si svolgerà al Teatro della Chiesa di Santa Maria Maggiore. Ingresso libero.

N.P.

TRIESTE - ALLE 21 NEL GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO

"Una vita non ti basterà" con la Judy Lee Rock Band

Nadia Pastorcich

Più di trent'anni di attività e ancora tanta voglia di sperimentare. Il 31 agosto, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, nell'ambito di TriesteEstate, la Judy Lee Rock Progressive Band proporrà il concerto "Una vita non ti basterà".

Gabriele "Lele Pistrin" fondatore del gruppo (voce e tastiere), Andrea Bussani (chi-

tarra), Igor Ciuffarin (basso), Gianpaolo Gobbo (batteria), Giulio Miladossi (tromba) e Giulio Concini (sassofono) offriranno al pubblico uno spettacolo coinvolgente. «"Una vita non ti basterà" è il titolo di una nostra canzone - spiega Concini - che Lele aveva scritto negli anni '90. Presenteremo diversi brani tratti dal nostro album "Molle e Spirali" del '97, rimaneggiati in maniera un po' più moder-

na. Ci saranno anche alcuni brani tratti da "Mezza Fauna" del 2018. All'inizio, invece, presenteremo il video "Pirrole" e chiuderemo con il video "Ciacole". La band suonerà anche altri brani - non presenti negli LP - scritti a "dodici mani" da tutti i componenti. I testi in italiano, inglese (un po' "maccheronico"), dialetto triestino sono caratterizzati da una vena sarcastica, da giochi di paro-



La Judy Lee Rock Progressive Band

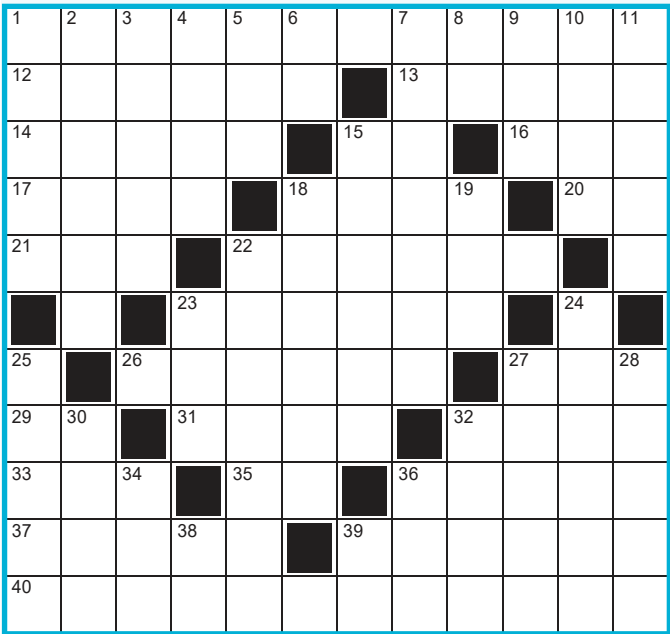
le. «Nel corso della serata ci sarà un intervento della giovane violinista Licia Manzin che suonerà in "Strane Sensazioni", un brano progressive e melodico con intrecci di strumenti. Ci sarà poi l'armo-

nicista Stefano Pulcini, detto Pulce, che interverrà in un altro brano con un'impronta blues. Avremo pure Luisa Pistrin e Maria Musti, presenze fisse sul palco come coro e alla fine un breve intervento

del Coro Amici per Caso. Il concerto verrà presentato da Cristiano Pellizzaro, detto il Geco, speaker DJ di Radio City Trieste».

Le atmosfere prog mescoleranno sonorità dal blues al jazz, dal rock al funky, con passaggi strumentali caratteristici del genere, qualche volta aritmici, senza tralasciare la componente melodica. «Nel 1991 Lele ha fondato il gruppo, io sono arrivato l'anno dopo. Proveniamo dall'ambiente dei Salesiani. La band poi si è evoluta e ciò che ci lega è l'amicizia». L'evento, a ingresso libero, è reso possibile grazie all'associazione Rock Out Project, presieduta da Massimo Barzelatto. —

Cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Sostanza usata per fabbricare saponi - 12. Il monte ove si fermò l'arca di Noè - 13. Albert che scrisse *Lo straniero* - 14. Lo sono certi tonti - 15. La prima nota musicale - 16. Uccello sacro egiziano - 17. Protagoniste di molte fiabe - 18. Come dire poi - 20. Rigonfiamento al centro - 21. La metà di two - 22. Di notte possono essere molesti - 23. Altro nome del lago d'Iseo - 26. Si visitano a Paestum - 27. Il "top" notebook - 29. Le iniziali di Accorsi - 31. Festeggia l'onomastico il 6 settembre - 32. Preoccupanti - 33. La Negri che ci lasciò *Il libro di Mara* - 35. Il cangurino amico di Winnie the Pooh - 36. Sono cupe nella tragedia - 37. Arrivederci spagnolo - 39. Parco viennese con la famosa ruota panoramica - 40. Filmato girato all'insaputa degli attori.

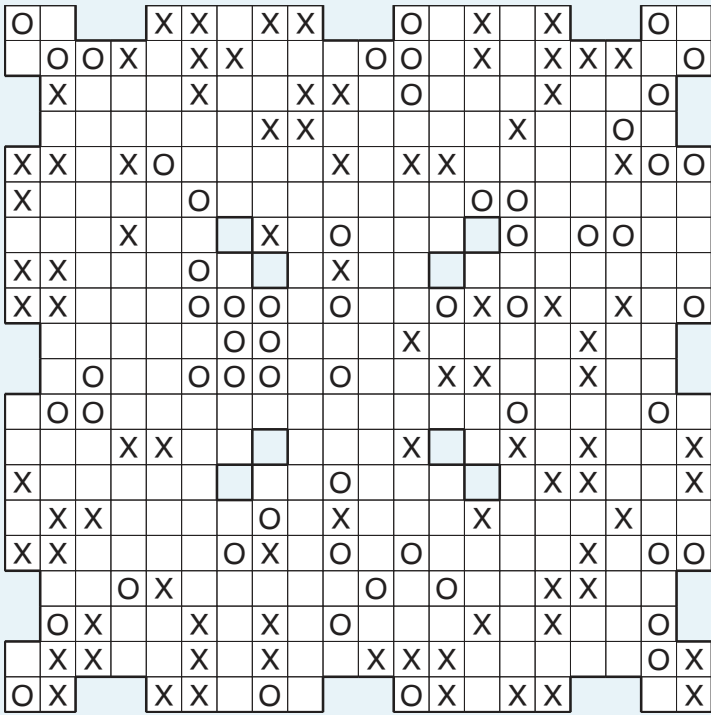
VERTICALI: 1. Celebre poetessa greca - 2. Il nome della Fallaci - 3. Il "sommo vate" - 4. Quando si impara poi si mette da parte - 5. Riproduce il guaito del cane - 6. Il carattere chiochiola - 7. Un gioco di carte - 8. Simbolo chimico del tantalio - 9. Bassi in poesia - 10. È famoso quello di Rubik - 11. Mammifero che taglia -

15. Così si dice di un effetto a catena - 18. Un gioco di carte - 19. Quello puro ha ventiquattro carati - 22. Un gioco di società per due giocatori - 23. Una nota e una moneta - 24. Un predecessore di Obama - 25. Il nome di Newton - 27. S'infila nella montatura - 28. Il nome dell'attrice Degli Esposti - 30. Un fiume lombardo - 32. La patria dei gemelli... indivisibili - 34. Dipartimento e fiume francese - 36. Preposizione semplice - 38. Lode senza limiti - 39. Iniziali di Conte che canta *Un gelato al limon*.



Mai quattro

Riempi la griglia con O e X in modo che non vi siano mai 4 simboli uguali consecutivi in nessuna riga, colonna né diagonale.



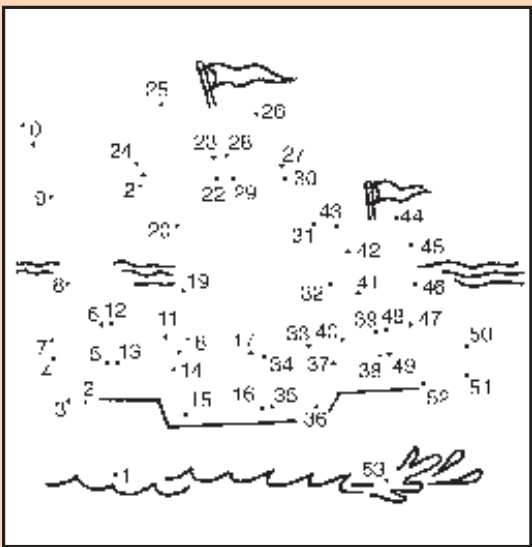
Disegno nascosto

Annerisci tutti gli spazi contrassegnati da un puntino.



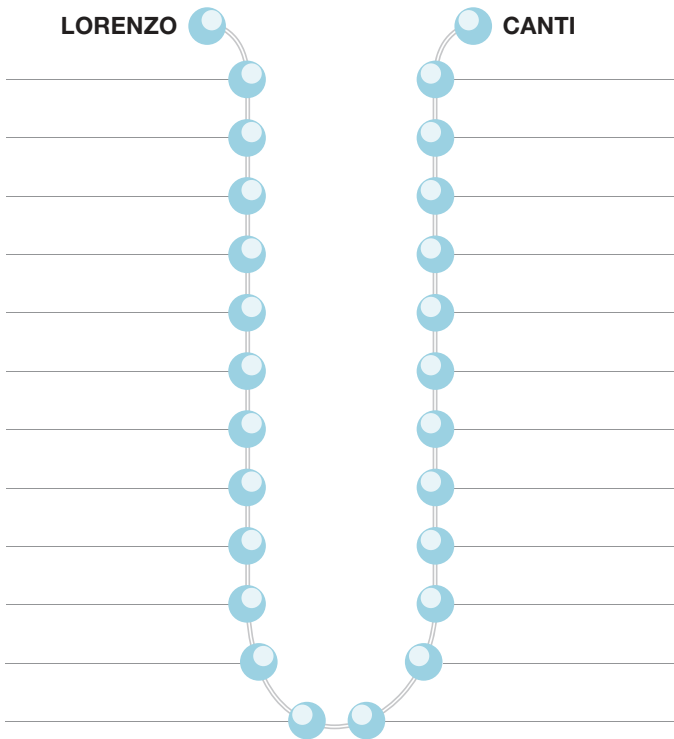
Unisci i puntini

Unisci con un tratto i puntini numerati da 1 a 53.



Collana di parole

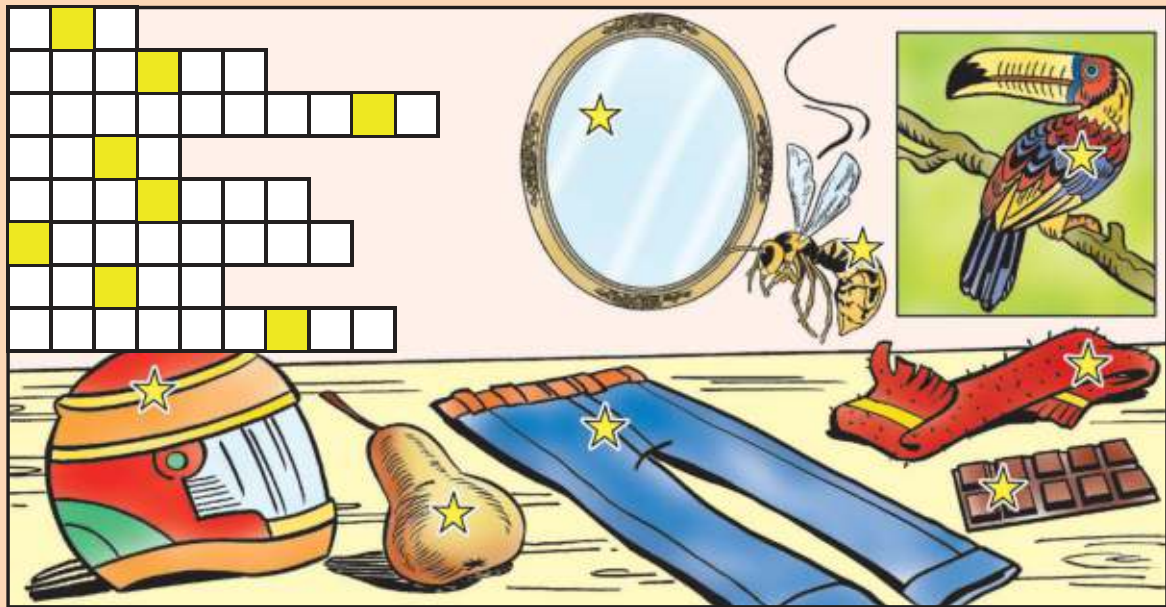
Partendo dalla parola a sinistra e seguendo le perle della collana, inserisci tutte le parole date in modo che siano collegate da anagramma, differenza di una lettera, sinonimo, contrario, associazione d'idee...



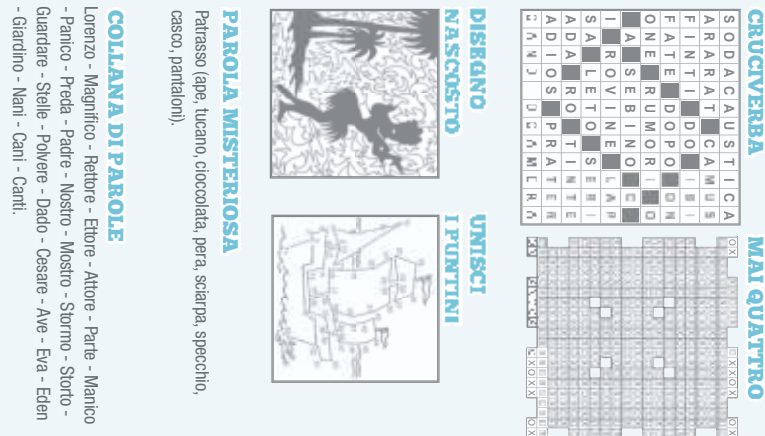
ATTORE STORTO NANI POLVERE PREDÀ GUARDARE
CESARE PANICO EDEN MOSTRO CANI ETTORE
GIARDINO AVE MAGNIFICO NOSTRO PADRE MANICO
DADO STELLE PARTE EVA RETTORE STORMO

Parola misteriosa - Città greca

Riporta nella griglia i nomi dei soggetti evidenziati (in base alla lunghezza) e, leggendo in ordine le lettere nelle caselle colorate, scoprirai la parola misteriosa.



Le soluzioni



PROVERBIO

Le done xe come i gati che no mori se no isbatiel naso.

Chi tropo smonzi, cava solo sangue.

EL CINCIUT

PROVERBIO

Al vilan mostrighe el dedo, el te ciapa la man.

La parola xe fata per sconder i pensieri.

N. 214

N. 34/2025

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Me ga telefonado quei de l'Academia dela Crusca, preocupadi. Ma sì, savè, quei che se fa mile pare sula pureza dela lingua. I me ga dito: “Ma che raza de 'talian parlè lassù a Trieste?!?”. Mi gavessi gavudo mile risposte, ma dopo go capido dove che i 'ndava a parar. “Ne 'riva ste cronache del vostro zupano e no capimo più niente! Xe tuto bellissimo! I meti zo do piastrele dopo do ani a Barcola e xe bellissimo. I tira su un per de stecchi a Roian ma i lassa serado l'asilo e xe bellissimo. I dispianta una terapeutica e un teatro e no i fa niente in cambio e xe bellissimo. I sigila un sotopassagio e xe bellissimo. I sbaia de far un ponte e i manda i Tir in centro e xe bellissimo... No so, sospetemo che

l'omo fazi aposta, o gabi un'idea distorta dei agetivi o vivi nel Paese dele Meraviglie... Lei cossa la disi?“. Mi no go dubi: “La terza che ha deto...”. El ghe pensa un atimo e el torna ala carica. “Sì, ma la vardi che no xe solo quel. Ogni do per tre el tira fora, per taiar el discorso, el suo tormenton, e quant'altro... Ma quant'altro cossa?!? Cossa el vol dir? El governo ne pagherà l'ovovia coi grata e vinci, el Pedocin verto anche de note, el tram de Opcina che diventa spaceto e servi anche sardoni panai, cossa?!?”. Lo sento agitado, ma el recupera subito. “La vardi, nel dubio faremo cussì. Ala vose bellissimo meteremo cosa di grande beleza trane a Trieste, dove significa il contrario. E de quant'altro scriveremo: modo colloquiale de taiar curto, soprattutto a Trieste... Del resto no sè voi quei del volentieri...?!?”.

CUOR DE RUGNADOR

Gianfranco Pacco

Come 'l rugnador el muro tien duro là al Pedocin el guanta sicuro.

El tram scalcagnado portado giustar xe ripartido gnente più de rugnar.

Sul molo magia co sufia la bora per far pissin prima tirilo fora.

Come 'l rugnador no la ghe piasì a tutti canta i sui refoi fa viaggiar cassoneti.

In piazza Grande corer drio dei cocai po sempre rugnando sonar campane.

Anca pel rugnador cambia le stagioni dal caldo ala zima sempre a romper maroni.

Ovi duri in osmiza el rugna istesso ma co' la boca piena ghe va per tresso.

Trieste te ciapa te resta in tel cuor e cussì ghe sucedi anca al rugnador.

No va mai ben sempre de brontolar xe le emozioni che 'l suo cuor vol contar.

INSEMPIADI

El nipote de zia Mariucia

“Ciao Pepi, ieri go visto tu fio zo in cità. El me sembrava 'ssai insemià. Fa conto che'l stava traversando i binari propio co'l tram cominciava a moverse. Ghe ga mancado poco che lo portassi in trionfo”. “Che strano! No lo digo per la question che'l xe insemiado, ma per el tram che se ga mosso, notizia



da prima pagina. Tornando a mio fio, caro Toni, purtroppo el ga ciapado tuto dala marantiga. El xe sempre con la testa tra le nuvole, anche co xe seren”.

OVOBORI

Jure Petess

-Ciò, te ga sentido, Dipiazza xe andado a Roma a farghe pupoli per i bori del'ovovia.
-L'ovovia che el 70% dei triestini no vol?
-Quela.
-Quela dela flocia che coi bori del PNRR se poteva far solo quella, e invece desso quei bori i li sta usando per el tram de Padova?
-Quela.
-Quela che Salvini ghe ga promesso 49 milioni, ma a rate, dal 2027, con calma?
-Quela.
-Ala Lega 'sai ghe piasì le rate. No i ghe sta anca restituindo al Stato propio 49 milioni in comode rate che finirà tra un 70 ani?
-Za.
-Ah bon, semo in una bote de fero! E cossa i ghe ga dito a Dipiazza per i bori?
-No se sa ben, ma par che i ghe gabi sugerido de seguir el consilio che un iluminato pensatore gaveva dà a proposito del prezo dele sacher: "Se

te ga i bori te fa l'ovovia, se no te vardi”.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Cambio de inizial
ME SON FATO 'SAI MAL
L'altro zorno ai Topolini son sbrissado sui scalini: gnanca un osso me son xxxx ma de allora son che yxxx.
(roto / zoto)

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-Maestro, la se paga?
-Veramente preferiria che la me pagassi lei.



BEL'EPOC TRIESTINA

Nevio Poclén

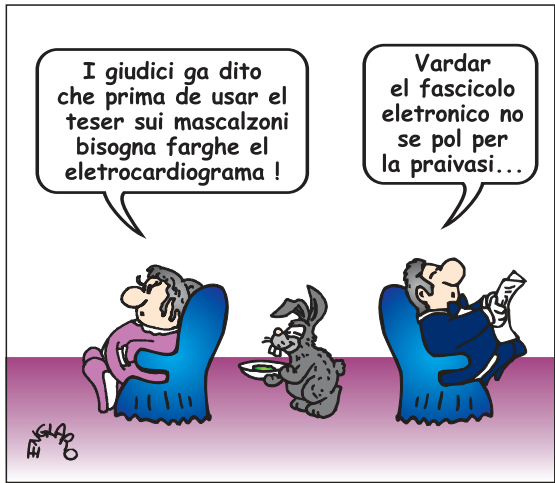
Cucer, podemo montar?
-Sì, sior. Ocio però che la cluca xe lasca e no la ghe resti in man.
-La ne porti in bistrò in Rena Vecia.
-Diese minuti de oroloio sior e semo là. Via de scuria, àlo!... Econe qua, semo rivaì. El stia atento co la smonta.
-Cucer, la ga tirà el slaif? Mia molie xe 'na camoma e la ga le gambe de cacabus.
-El staghi tranquilo sior che no me movo fin che no sè smontai.
-Quante zwanzike ghe devo?
-20 carantani sior.
-Cucer, cossa la disi, distudemo un

feral prima che 'ndemo in teatro?
-Sì, volentieri, ma preferisso un caratel de bira. Ogi iera sofigaz e go el gargato arso.
-Vien mia cara, ma sta 'tenta ale cloce, che te remeni la cotola pel ploc'. Osteee! De bever! Un caratel de bionda pel cucer, una passereta per la molie e un quartin de teran per mi, che fa morbin e... Prosit, mein Engel!

18 BUSI

Marino Pestelli

Podevimo gaver el più bel e unico campo 18 busi e anche de più, in centro de una cità, e invece adesso i lo ga rovinà.



GIGA BAIT N.4

Annamaria Zennaro Marsi

No so voi, ma mi me squaio co Giga, con quei oci languidi la me varda fissa.
No so coss' che la me vol dir, ma me sforzo de capir.
So che la xe stufa dela vacanza, de star sdraiada soto la branda, co' la testa tra le zatine, incolada per tera co' la panza.
Stufa de veder infraditi e anche qualche osso rabioso che con passo sabioso ghe scarpina vizin el muso.
Stufa de sentir le ciacole dele babe

e i sbròc sula tola de quel che se vanta, de poder finalmente scalar... quaranta!

Bait no, nol vol star cucio, el gira la testa come un galetto, el zuca la cordela zercando qualche can de nasar e, come un danà, nol fa che baiar! Stufi tuti e do de no poderla molar e, de dover tignir duro, fin che a un zogador no ghe ciapa el cincuit e, smacando in aria una zavata, el scala l'ultimo tris, zigando: “GO PESCA... LA MATAA!”



SPORT

Calcio - Serie C

Reazione
nel deserto

Nel silenzio di un Rocco abbandonato dal pubblico l'Unione gioca con impegno e riesce a rimontare il Lecco in vantaggio. La rete di D'Urso regala il primo pari

TRIESTINA	1
LECCO	1

Marcatori: st 18' Ferrini, st' 25' D'Urso

Triestina (3-5-1-1): Matosevic; Moretti, Kosijer, Anzolin, Pedicillo, Voca (st 1' Voca), Jonsson, Ionita, Tonetto; D'Urso (41' st Gunduz), Vertainen All. Marino

Lecco (3-4-2-1): Furlan, Battistin, Tanco, Ferrarini, Pellegrino (30' st Rizzo), Zanello (37' st Bonaiti), Metlika (st 15' Malamo), Kriita, Furrer (30' st Alaoui), Frigerio (15' st Galeandro), Sipos. All. Valente

ARBITRO: Francesco Aloise di Roma
NOTE: ammonito Pellegrino; calci d'angolo: 10-7; minuti di recupero: 2' e 4'. Spettatori 400 circa

Ciro Esposito / TRIESTE

Solo l'eco dei cori della protesta triestina fuori dalla Furlan e il tifo dei lecchesi spezzano al Rocco un'atmosfera da pandemia. Il virus dell'indicibile mala gestione americana ha desertificato tutto. 300 triestini sugli spalti, una cinquantina di irriducibili in curva, 200 fuoridallo stadio a inveire contro il dg Menta, nessun rotore nè sponsor a bordo campo. E un silenzio che parla da solo nel quale i ragazzi di

Marino hanno il merito di impegnarsi, andare sotto, reagire e tirar fuori un 1-1. Sarà un punto di partenza? Dipende molto da quale sarà il modus operandi dei nuovi yankees, quelli che hanno versato oltre 3 milioni nelle casse. Certo è che la ricostruzione sarà in salita, se mai ci sarà. Perché il Rocco non è mai stato così desolante. Nemmeno dieci anni fa in D con la presidenza Pontrelli. Si pensava di aver toccato il fondo, allora. E invece oggi è anche peggio.

LA FORZA DI SQUADRA
L'unico aspetto da cui ripartire è l'impegno che Giuseppe Marino è riuscito a infondere, almeno per il momento alla squadra. Le vicende extra campo, una preparazione partita poche settimane fa, nessuna amichevole avrebbero potuto incidere e invece i timori sono stati fuggati ieri, come una settimana fa. Sono dei professionisti e anche pagati finora ma non sempre u gruppo resta impermeabile. E invece, pur andando sotto, la squadra è riuscita a risalire. Chapeau.

IL GIOCO AIUTA
Ma il tecnico e i giocatori hanno saputo aiutarsi anche con un modo ordinato

di stare in campo. Geppino è uomo di buon senso e ha una collettivo sguarnito in parecchi ruoli. Tuttavia l'utilizzo di una linea mediana densa e soprattutto l'attitudine al palleggio possono mettere in difficoltà l'avversario specie perché gran parte dei team di C non sono fenomeni.

SOTTO CONTROLLO
La ragnatela palleggiante dell'Unione mette sin dalle prime battute in ambascie i lombardi. I nerazzurri non riescono a creare occasioni, se non su qualche calcio piazzato, nonostante la difesa triestina sia tutt'altro che una maginot nonostante l'impegno di Moretti, Kosijer e Anzolin (questi sono). I Lecco non morde, la Triestina non può farlo con l'unica punta superstite Vertainen e con D'Urso alle sue spalle. Le percussioni a destra di Pedicillo e a sinistra di un Tonetto un po' legato, non trovano sbocchi in area di rigore. L'Unione va comunque vicina alla rete sul finale di frazione grazie a un colpo di testa del giovanissimo Kosijer a lato non di molto su corner di D'Urso. Nulla di fatto con i triestini che comunque tengono la partita sotto controllo per le loro attuali condizioni psicofisi-

che.
IL LECCO ACCELERA
A inizio ripresa gli ospiti cercano di pigiare sull'acceleratore. Non un granché ma arriva una certa superiorità territoriale. Marino dà muscoli con Braima al posto di un impalpabile Voca. Ma al 17' arriva la doccia fredda. Matosevic respinge male una conclusione, palla in area e il difensore Ferrini da due passi segna. I pochi presenti pesano a una deriva ma la Triestina ha il merito di non scomporsi davanti a un Lecco impacciato.

LA RISPOSTA
Ed ecco che una delle poche incursioni di Ionita fornisce a D'Urso la possibilità della stoccata: la palla colpisce il piede di Tanco e la traiettoria inganna Furlan. Ci si aspetterebbe un affondo deciso del Lecco e invece è l'Unione a controllare senza troppi impacci. La vittoria sarebbe troppo, il pareggio ci sta tutto. Servono rinforzi e non pochi se l'obiettivo è tentare la salvezza. Intanto va un applauso ai ragazzi che fanno un passetto verso lo zero (in attesa dell'altra penalizzazione). L'impresa è difficile ma lo è di più quella di sconfiggere il gelo che avvolge il Rocco.

AUTOFFICINA ENZO

REVISIONI AUTO
AMOTO E CAMPER
ANCHE SENZA
PRENOTAZIONE

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

SERIE C-GIRONE A												
RISULTATI: GIORNATA 2												
Cittadella - Alciono Milano	1-0											
Pro Vercelli - AlbinoLeffe	2-1											
Renate - Giana Erminio	1-1											
Triestina - Lecco	1-1											
Dolomiti Bellunesi-Novara	OGGI ORE 15.30											
Inter U23-Pro Patria	OGGI ORE 15.30											
Lumezzane-Pergolettese	OGGI ORE 15.30											
Arzignano-Virtus Verona	OGGI ORE 18											
Trento-Union Brescia	OGGI ORE 18											
Osipalotto-L.R. Vicenza	OGGI ORE 21											
PROSSIMO TURNO: 07/09												
AlbinoLeffe-Renate	6/9 ORE 15											
Alciono Milano-Lumezzane	6/9 ORE 15											
U. Brescia-Pro Vercelli	6/9 ORE 20.30											
Pergolettese-Cittadella	6/9 ORE 20.30											
Virtus Verona-Inter U23	6/9 ORE 20.30											
Lecco-Dolomiti Bellunesi	7/9 ORE 15											
Novara-Trento	7/9 ORE 15											
Triestina-Osipalotto	7/9 ORE 15											
Giana Erminio-Pro Patria	7/9 ORE 17.30											
L.R. Vicenza-Arzignano	7/9 ORE 17.30											
CLASSIFICA												
SQUADRE	P	V	N	P	F	S						
PRO VERCELLI	6	2	0	0	5	3						
LECCO	4	1	1	0	3	2						
RENAME	4	1	1	0	2	1						
CITADELLA	4	1	1	0	2	1						
L.R. VICENZA	3	1	0	0	5	0						
TRENTO	3	1	0	0	2	0						
ARZIGNANO	3	1	0	0	2	1						
ALCIONO MILANO	3	1	0	1	1	1						
DOLOMITI BELLUNESI	0	1	0	2	2							
VIRTUS VERONA	1	0	1	0	1	1						
NOVARA	1	0	1	0	1	1						
INTER U23	1	0	1	0	1	1						
ALBINOLEFFE	1	0	1	1	3	4						
GIANA ERMINIO	1	0	1	1	1	3						
PRO PATRIA	0	0	0	1	2	3						
UNION BRESCIA	0	0	0	1	1	2						
OSIPALOTTO	0	0	0	1	1	2						
PERGOLETTESE	0	0	0	1	0	1						
LUMEZZANE	0	0	0	1	0	5						
TRIESTINA	-6	0	1	1	1	2						



LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Matosevic troppo impreciso
Kosijer in costante crescita



Il migliore
6,5 D'Urso
Spesso indugia troppa rischiando di perdere palloni sanguinosi ma gioca con generosità. La sua qualità ha comunque un peso in una squadra senza punte e stavolta il trequartista trova la stoccata vincente anche con un pizzico di fortuna. Del resto giocare da solo alle spalle di Vertainen non è per nulla agevole ma lui se la cava benino.

5,5 Matosevic
In porta si muove con buona presenza, molto meno quando deve impegnarsi nelle uscite aeree. Gioca concentrato perché ci tiene ma sull'azione del gol ha la responsabilità di una respinta troppo debole.
6 Moretti
E' un centrale, discreto nel gioco aereo, ma non è certo un fulmine e il pasticcio è sempre in agguato. Da braccetto destro fa comunque il suo.
6,5 Kosijer
Alla terza partita da titolare il giovane che viene dalla primavera dimostra una crescita costante. Mostra buona personalità e non si fa pregare quando è il momento di spazzare. Davvero una

bella sorpresa in questo primo scorcio di stagione.
6 Anzolin
Alcuni disimpegni sono da dimenticare e non sempre la posizione è la più adeguata, ma non bisogna dimenticare che si tratta di un laterale sinistro adattato. In fondo la prestazione è decorosa.
6 Pedicillo
Ha la stoffa per essere un buon esterno destro. La corsa è fluida e anche alcune giocate sia in disimpegno che in avanti. Meno brillante però rispetto a una settimana fa.
5 Voca
Un fantasma come nell'ultima stagio-

ne. Pressa poco e si fa vedere amehmeno. Tocca un paio di palloni in modo impreciso.
6,5 Jonsson
Aveva impressionato di più a Sesto San Giovanni però nel nuovo ruolo di play dimostra di essere a suo agio. Si propone per l'impostazione ed è utile anche quando c'è da aiutare la difesa.
6 Ionita
Le giocate sono come sempre da giocatore ancora di categoria superiore e anche la voglia di giocare c'è. La condizione atletica non è ancora al top.
6 Tonetto
Gioca a sprazzi perché sembra essere ancora indietro di condizione. Non ha

la continuità vista nella scorsa stagione ma è comunque una pedina insostituibile.
5,5 Vertainen
Dovrebbe cantare e portare la corce isolato il davanti. Lavora un sacco di palloni ma deve giocare quasi sempre spalle alla porta e non è il suo. Comunque è apprezzabile la sua generosità anche in copertura.
6 Braima
Non fa niente di eccellente ma si fa sentire molto di più di Voca e nella ripresa dà un contributo non da poco in interdizione e nel recupero palla. Il mediano non può essere decisivo ma molto utile quando c'è da contenere l'avversario.

LE ALTRE PARTITE

Il Renate riacciuffa la Giana. Pro Vercelli unica a 6 punti

Anche l'altra partita del girone A che si è disputata ieri fra Renate e Giana Erminio si è chiusa sull'1-1. Ospiti in vantaggio nella ripresa con Berretta, poi al 91' il pareggio dei padroni di ca-

sa con Anelli. E mentre al momento l'unica squadra a punteggio pieno è la Pro Vercelli di Santoni, oggi si gioca la gran parte della seconda giornata. Occhi puntati sul Vicenza, che do-



po il roboante debutto con goleada ai danni del Lumezzane, è atteso all'impegno sul campo della neopromossa Ospitaletto.

Ma la sfida principale è quella fra Trento e Union Brescia, con la squadra di Tabbiani reduce dal vittorioso

esordio a Gorgonzola e quella di Aimo Diana in cerca di riscatto dopo il ko interno della prima giornata contro l'Arzignano. Arzignano che oggi riceve la Virtus Verona, mentre l'Inter U23 ospita la Pro Patria. —

A. R.



La Curva Furlan deserta aleggia sui giocatori in campo. Sopra, l'esultanza per il gol del definitivo 1-1 di D'Urso e una percussione palla al piede di Vertainen FOTO BRUNI

LA PROTESTA

In 200 fuori dalla Furlan I cori contro Menta dieci anni dopo Pontrelli

I tifosi si sono fatti sentire contro la proprietà targata Lbk
Il precedente nel 2015 col corteo dei "Valmaura defender"



Circa 200 tifosi si sono riuniti fuori dalla Curva Furlan per protestare contro la proprietà Usa FOTO BRUNI

Guido Roberti / TRIESTE

Dieci anni per ripiombare nello stesso incubo, una scossa tellurica sul presente, un dirupo un passo più avanti, nel futuro. Questo è quel che vedono i tifosi della Triestina in questo momento. Fuori dallo stadio Rocco un messaggio forte e chiaro trasmesso alla proprietà (quella attuale, quella targata Lbk). Storia, simboli e sentimenti non sono merce di scambio, non si comprano. Non è certamente bastato immettere 3,5 milioni nelle casse per assolvere dalle colpe di chi in due anni ha fatto terra bruciata, per-

dendo ogni tipo di contatto con la comunità cittadina. La quasi totalità della tifoseria non perdona. E così mentre in campo andava in scena un surreale Triestina-Lecco tra il tambureggiare dei soli tifosi lecchesi, fuori, ai cancelli d'ingresso della curva Furlan, centinaia di tifosi si sono radunati. Circa 200. Un tuffo in dolorosi ricordi. Il precedente appunto catapultò indietro di dieci anni. Era il 7 settembre 2015. Cori ed epiteti allora erano rivolti verso Pontrelli, analogamente in campo c'era una squadra senza marchio, disconosciuta dalla quasi totalità del tifo mente fuori, sulla

via Miani ed in corteo, sfilavano i "Valmaura defender". Avrebbero tutti fatto volentieri a meno di rivivere certe scene. Ieri preso di mira in particolare Alex Menta, reo di aver dilapidato le risorse dei primi venti mesi di gestione. Saranno le prossime ore ed i prossimi giorni a dire se davvero vi è una qualche svolta societaria o meno. Intanto, per certo, anche questo 30 agosto 2025 passerà a suo modo alla storia, tra le pagine più tristi. Anche per quei ragazzi che in campo non godono del tifo e, in un modo o nell'altro, onorano una maglia. Rossa sì, alabardano. —

IL COMMENTO POST GARA DI GEPPINO MARINO

«Aver pareggiato fa rosicare I ragazzi sono encomiabili»

Antonello Rodio / TRIESTE

«La mia situazione? Anche lo scorso ottobre ero a interim, ma io sto facendo il massimo perché voglio stare qui e mi sento all'altezza di poterlo fare, poi sarà la società a decidere il da farsi».

Questo il pensiero di Geppino Marino alla vigilia di un'ultima giornata di mercato che potrebbe rivoluzionare la

squadra e, chissà, vedere dei movimenti anche in panchina. Ma intanto il tecnico si gode un'altra buona prestazione della sua Triestina, che anche contro il Lecco era ben messa in campo, anche se in avanti è stata poco pericolosa. «A dire la verità mi sono concentrato di più sul dare compattezza ed equilibrio alla squadra. Ho schierato D'Urso che aiutasse nel palleggio perché avevamo

superiorità in mezzo al campo, ma anche per aprire delle linee di passaggio e mettere in difficoltà gli avversari, che ricordo sono una buonissima squadra. Ho chiesto anche di riempire di più l'area, perché bisogna buttarsi di più, ma sinceramente non mi sento di trovare cose che non vanno. Manca un po' di lucidità in avanti, ma questi ragazzi stanno dando l'anima e la corsa in più la



Gli striscioni fuori dalla Curva Furlan

fanno sempre: tre settimane fa sono stati chiamati e buttati in campo, non abbiamo fatto amichevoli, è encomiabile quello che fanno».

Marino rivendica giusta-

mente la solidità difensiva, perché a parte il gol il Lecco non ha in pratica mai tirato in porta: «Io credo che trovare solidità con un trio che comprende un ragazzo del 2006 come

centrale alla prima esperienza in C, Anzolin che è adattato perché è un quinto, e Moretti che lo scorso anno non è stato considerato, sia tanta roba. Stanno facendo tutti e tre benissimo e per me sono di primo livello, come del resto gli altri». L'unica sbavatura, purtroppo, è costata il gol: «Abbiamo sbagliato nei 5 minuti di blackout perché eravamo stanchi e la squadra era allungata — spiega il tecnico —. Un aiuto avrebbe evitato il gol. Ma io risco ad aver fatto un solo punto dopo queste due prestazioni, perché dobbiamo recuperare e vanno bene i complimenti ma dobbiamo cercare di vincere. Il mercato? Ho detto ai ragazzi che sono dei professionisti e bisogna convivere con queste situazioni». —

Pallamano - Serie A Gold

Cresce l'attesa

Trieste è pronta all'esordio di sabato prossimo con Fasano. La carica del presidente Lanza: «C'è da pensare in grande»



Una conclusione di Richard Lindström, tra i volti nuovi della Pallamano Trieste FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il rompete le righe nell'ultimo fine settimana di libertà, scandisce il conto alla rovescia in vista dell'esordio in campionato. Sabato 6 settembre, sul parquet di Chiarbola, la Pallamano Trieste bagnerà il suo ritorno nella serie A Gold affrontando lo Junior Fasano. Per il presidente Federico Lanza, motore trainante e anima di una società che grazie al suo lavoro ha ritrovato progettualità e solidità economica, c'è la curiosità di vedere finalmente all'opera la sua squadra.

«Le amichevoli di questa

pre season ci hanno dato delle indicazioni, adesso aspettiamo la prova del campo in un torneo che rimane tutto da scoprire – l'analisi del presidente –. Quale sia il livello di questa Gold e quanto i ragazzi saranno in grado di fare in questo campionato lo scopriremo assieme, passo dopo passo. Le sensazioni sono quelle giuste, soprattutto pensando alla chimica che si è creata dall'inizio della preparazione a oggi. C'è un gruppo che si è compattato e sta bene insieme, le premesse sembrano buone».

Proprio l'ultima amichevole, vinta con autorità con-

tro un'avversaria di prestigio come il Parenzo, testimonia il buon lavoro svolto in queste settimane dal tecnico Carpanese. «Battere una squadra che sarà protagonista nella prima lega croata non era scontato – continua Lanza –. Una bella iniezione di fiducia, adesso però aspettiamo il Fasano per capire, davvero, a che punto siamo. La squadra è pronta, l'unico piccolo rammarico è legato agli infortuni che negli ultimi giorni ci hanno un po' bersagliato. Prima Garcia, adesso Bono. Speriamo di aver pagato sufficientemente dazio alla sfortuna e di poter vivere



Il presidente Federico Lanza

con serenità la stagione che sta per iniziare».

Pallamano Trieste, dunque, che seppur da neopromossa si presenta ai nastri di partenza di questa serie A Gold con l'ambizione di ben figurare e porre le basi per un futuro vincente. «L'obiettivo, in una piazza come la nostra, deve essere questa – conferma Lanza –. Siamo Trieste, dobbiamo pensare in grande e lavorare per tornare a cucirci sulle maglie quello scudetto che manca ormai da troppi anni. Siamo tutti consapevoli di rappresentare una società che ha fatto la storia della pallamano in Italia. E questo, oltre che un motivo d'orgoglio, è anche e prima di tutto una grande responsabilità».

Una responsabilità condivisa da tutte quelle realtà che nel tempo si sono avvicinate alla società pensata e voluta da Federico Lanza. «Qualcosa è stato fatto, molto è ancora da fare – conclude il presidente –. Nella mia testa la Pallamano Trieste resta un'azienda che va gestita con criteri estremamente rigorosi. Certo, l'ambito sportivo rimane prioritario, ma per raggiungere i risultati è fondamentale mantenere quell'equilibrio tra costi e ricavi che in questo momento è garantito da tutti gli sponsor che hanno creduto e credono in noi. Ci crediamo, speriamo che la città lo capisca e ci segua: ci aspettiamo che questa squadra venga seguita e abbracciata da un pubblico sempre più numeroso».

BASKET SERIE A. TRIESTE È VICINA A BATTERE IL RECORD DEL 2024/25

Entusiasmo a mille: gli abbonamenti già verso quota 3.500



Il PalaRubini continuerà a ribollire di passione

“Be part of it” continua, a piccoli passi, a marciare verso il record della passata stagione. Alla fine di agosto, la campagna abbonamenti della Pallacanestro Trieste ha quasi raggiunto quota 3.500, un numero decisamente importante che testimonia le grandi aspettative della tifoseria biancorossa in vista del prossimo campionato. Con l'arrivo di settembre si prosegue sempre con i consueti orari nella biglietteria interna del PalaRubini di via Miani 5/1: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 13.30, martedì e giovedì dalle 14.30 alle 18.30. Un'ulteriore spinta per ritoccare verso l'alto gli abbonamenti arriverà dalle prime amichevoli di questo pre campionato.

Ieri e oggi, due giorni di riposo concessi dal staff tecnico alla squadra, da domani si torna in palestra per cominciare a preparare il test in programma mercoledì a Lonato del Garda contro la Dolomiti Energia Trento. Sarà la prima occasione per vedere all'opera la nuova Pallacanestro Trieste targa-

ta Israel Gonzalez, una squadra che si presenterà al completo eccezion fatta per Ramsey, che con la maglia di Team Usa sta concludendo, a Managua in Nicaragua, la sua partecipazione alla Fiba Americup.

Tutti i tifosi che desiderassero assistere al test match in programma tra Trieste e Trento dovranno inviare una richiesta via mail all'indirizzo: info@gardaballelite.it.

E a proposito di amichevoli, cominciano a fioccare i primi test di questo pre campionato per le formazioni della massima serie. Venerdì a Kranjska Gora secondo match per la Trapani di Jasmin Repesa, l'avversaria contro la quale la Pallacanestro Trieste esordirà in campionato. Partita dominata dalla formazione siciliana, apparsa già in buona condizione seppure contro un'avversaria decisamente inferiore in quanto a potenziale. Allen e Hurt i migliori realizzatori di una squadra ancora alla ricerca degli equilibri in un gruppo decisamente rinnovato rispetto alla passata stagione. —

LO. GA.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Mura promuove il suo Futurosa «Il gruppo ha la testa giusta»

TRIESTE

Terminato il ritiro a Piancavallo, servito a cementare il gruppo e porre le basi per la prossima stagione, Futurosa iVision è rientrata alla base. Con il PalaRubini teatro degli allenamenti, la formazione rosanero lavora in vista del campionato in una pre-season che tra poco più di una settimana, sabato 6 set-

tembre, la vedrà in campo contro Zagabria.

In attesa del primo test amichevole, il bilancio di questa prima settimana di allenamenti è affidato a Andrea Mura. «Le sensazioni e le prime impressioni sono positive – racconta il coach triestino –, soprattutto per l'atteggiamento con cui tutte le ragazze si stanno approcciando al lavoro. Grande serietà e im-

pegno da parte delle più giovani, le sto vedendo allenarsi con la testa giusta e la necessaria maturità, consapevoli del ruolo che dovranno avere in questa stagione. Per quanto riguarda le nuove arrivate, sia Maza che Donato mi stanno piacendo molto». Da parte delle due straniere, grande disponibilità nei confronti dello staff tecnico e delle compagne di squadra. «Due ra-



La squadra e lo staff tecnico del Futurosa iVision 2025/26

gazze solari, positive e propulsive nell'atteggiamento – continua Mura –, disponibili ad ascoltare i suggerimenti per metterli in pratica e capaci di stare assieme al gruppo

interagendo sempre volentieri con le compagne. Adesso manca la parte agonistica, dobbiamo vederle giocare nelle cinque contro cinque nelle prime amichevoli ma abbia-

mo tempo». La grande curiosità di Futurosa iVision in vista della prossima stagione riguarda però Lydie Katshishi, il centro italo congolese tornata all'attività agonistica dopo l'anno di stop legato alla maternità. «Parliamo di una giocatrice di livello e qualità assoluta – conclude il coach triestino –. Dovremo avere un po' di pazienza e aspettarla perché ha sicuramente bisogno di ritrovare una condizione fisica ideale, ma non ho dubbi sul fatto che sarà per noi un punto di riferimento assoluto. In campo e fuori, il suo atteggiamento e la sua voglia di tornare protagonista è trascinante ed è un ottimo esempio per tutte le nostre ragazze».

LO. GA.

Calcio - Serie A

NAPOLI	1
CAGLIARI	0

NAPOLI (4-5-1) Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Juan Jesus (23' st Buongiorno), Spinazzola (35' st Olivera); Politano, Anguissa, Lobotka, De Bruyne (35' st Lang), McTominay; Lucca (30' st Ambrosino). All. Conte.

CAGLIARI (3-5-1-1) Caprile; Zappa (12' Luvumbo), Mina, Luperto; Obert, Adopo, Prati (20' st Gaetano), Deiola, Palestra (38' st Idrissi), Folorunsho (38' st Di Pardo), S.Esposito (20' st Borrelli). All. Pisacane.

Arbitro Bonacina di Bergamo.

Marcatore Nella ripresa, al 50' Anguissa.

Note Ammoniti: Zappa, De Bruyne, Juan Jesus per gioco falloso. Angoli 13-0 per il Napoli. Recupero 1' e 5'+2'. Spettatori: 55 mila.

PARMA	1
ATALANTA	1

PARMA (5-3-2) Suzuki; Lovik, Delprato, Circati, Valenti, Valeri; Bernabè (45' st Estevez), Keita (36' st Ordonez), Sorensen (36' st Cutrone); Almqvist (11' st Oristanio), Pellegrino. All. Cuesta.

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini (43' st Brescianini), Hien, Djimsiti; Bellanova, De Roon, Pasalic, Zalewski (20' Zappacosta); De Ketelaere, Maldini (20' st Sulemana K.), Scamacca (20' st Krstovic). All. Juric.

Arbitro Mariani di Aprilia.

Marcatori Nella ripresa, al 34' Pasalic, al 40' Cutrone.

Note Ammoniti Hien e Valenti per gioco falloso, De Roon e Oristanio per comportamento non regolamentare. Angoli 2-1 per l'Atalanta. Recupero 1' e 4' Spettatori: 17.212.

PISA	0
ROMA	1

PISA (3-5-2-) Semper; Canestrelli, Carracciolo, Lusuardi (16' st Calabresi); Touré, Marin (37' st Stengs), Aebischer, Tramoni (16' st Cuadrado), Angori (37' st Loris); Moreo (16' st Nzola), Meister. All. Giliardino.

ROMA (3-4-2-1) Svlar; Hermoso (37' st Celik), Mancini, N'Dicka; Wesley, Cristante, Konè, Angelino (45' st Rensch); Soulé (45' st El Aynaoui) El Shaarawy (1' st Dybala), Ferguson (28' st Dovbyk). All. Gasperini.

Arbitro Collu di Cagliari.

Marcatore Nella ripresa, al 10' Soulé.

Note Ammoniti Marin, Ferguson e Meister per gioco scorretto. Angoli 7-0 per la Roma. Recupero 1' e 5'. Spettatori: 12.000.

BOLOGNA	1
COMO	0

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski; Zortea, Vitik (1' st Lucumi), Heggem, Lykogiannis (37' st Miranda); Freuler, Moro (20' st Pobega); Orsolini, Fabbian (20' st Odgaard), Cambiaghi; Castro (28' st Dall'Inga). All. Italiano.

COMO (4-2-3-1) Butez; Van der Brempt (27' pt Smolcic), Ramon, Kempf, Valle; Da Cunha (36' st Baturina), Perrone (1' st Roberto); Vojvoda (12' st Kuhn), Paz, Rodriguez; Douvikas (12' st Morata). All. Fábregas.

Arbitro Doveri di Roma.

Marcatore Nella ripresa, al 14' Orsolini.

Note Ammoniti: Cambiaghi, Perrone, Smolcic, Vitik, Lucumi, Ramon per gioco scorretto; per comportamento non regolamentare. Angoli 7-5 per il Bologna, Recupero 1' e 5'. Spettatori: 28.369.

Vittoria al fotofinish

Un gol di Anguissa al 95' regala al Napoli i tre punti e il primato in classifica. La Roma con Soulé vince di misura a Pisa e aggancia in testa la Cremonese

Massimo Meroi

Con due vittorie di misura Napoli e Roma battono Cagliari e Pisa e agganciano la sorprendente Cremonese in testa alla classifica. Oggi cercheranno di raggiungerle la Juventus, impegnata nel tardo pomeriggio sul campo del Genoa e l'Inter che ospiterà a San Siro l'Udinese.

Partita più complicata del previsto quella dei campioni d'Italia. Poco più di tre mesi fa contro il Cagliari era arrivata la vittoria che aveva consegnato ai partenopei lo scudetto. Ieri ne è arrivata un'altra, ma solo al quinto e ultimo minuto di recupero concesso dall'arbitro. A fare centro è stato Anguissa con una zampata ravvicinata su cross di Buongiorno. Deludente la prova di Lucca che Conte ha sostituito a un quarto d'ora dalla fine con Ambrosino.

In testa alla classifica c'è anche la Roma di Gasperini che è a punteggio pieno grazie a due 1-0. Dopo quello dell'Olimpico con il Bologna ecco quello sul campo del Pisa che nel primo tempo ha creato parecchi problemi ai giallorossi. La Roma è uscita alla di-



Anguissa contrastato dal difensore del Cagliari Luperto

stanza: importante l'ingresso di Dybala, dominante Konè in mezzo al campo, ma a decidere è stato un gol di Soulé che poi si è visto annullare la doppietta per un tocco di mano.

Nelle gare disputate nel pomeriggio il Bologna cancella

la sconfitta della prima giornata battendo in casa il Como. Partita equilibrata e ben giocata da entrambe le squadre e decisa da un lampo del solito Orsolini. L'Atalanta di Juric a Parma infila il secondo pareggio consecutivo: dopo l'1-1 con il Pisa ecco quel-

La situazione 2ª GIORNATA

Venerdì	
Cremonese - Sassuolo	3-2
Lecce - Milan	0-2
Ieri	
Bologna - Como	1-0
Parma - Atalanta	1-1
Napoli - Cagliari	1-0
Pisa - Roma	0-1
Oggi	
18.30 Genoa - Juventus	
18.30 Torino - Fiorentina	
20.45 Inter - Udinese	
20.45 Lazio - Verona	

La classifica
Cremonese, Napoli e Roma 6 punti; Inter, Como, Juventus, Bologna e Milan 3 punti; Atalanta 2; Fiorentina, Pisa, Verona, Udinese, Cagliari, Genoa, Parma e Lecce 1; Bologna, Lazio, Torino e Sassuolo 0.

lo con gli emiliani. Per la Dea sembrava fatta al 34' della ripresa quando Pasalic ha sbloccato la situazione, ma poco dopo è arrivato il pareggio di Cutrone. Lo stesso Pasalic nel finale ha fallito il colpo del ko. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS - US OPEN

Sinner, brividi e rimonta su Shapovalov. A Musetti il derby azzurro con Cobolli

NEW YORK

Il derby italiano fra Lorenzo Musetti e Flavio Cobolli va al tennista toscano, ma il terzo turno degli US Open regala la speranza di un altro "scontro fraticida" addirittura ai quarti di finale, visto che Jan-nik Sinner ha rimontato un set di svantaggio sul canadese Denis Shapovalov (5-7, 6-4, 6-3, 6-3) vincendo dopo aver stretto i denti nel terzo parziale, quando, a un passo dal 4-0 per il n°27 del seeding newyorkese, l'azzurro ha messo la freccia infilando nove game di fila.

Il derby italiano di ieri, invece, si è concluso con un ritiro, quello di Cobolli, fiaccato da due turni chiusi al quinto set. A costringerlo a gettare la spugna è stato un dolore al polso contro il quale non ha potuto nulla nonostante le cure in campo. Parlando a cal-

do, Musetti ha chiesto al pubblico un applauso per Flavio. «Non volevo finisse così, soprattutto con lui. Ci conosciamo da quando avevamo nove anni», ha dichiarato Musetti descrivendo il rapporto di amicizia e stima per il coetaneo. «Musetti ha tutti i meriti della partita e di andare avanti in questo torneo: non è assolutamente perché mi sono ritirato che ha vinto, è stato migliore di me e lo è tutt'ora. Ha giocato un set e mezzo perfetti e meritava sicuramente la vittoria», ha risposto Cobolli in conferenza stampa che poi ha spiegato: «Ho iniziato ad allenarmi e ho giocato in avvio senza dolore ma, quando ho provato a servire, ho sentito qualcosa di fastidioso al braccio e la situazione è peggiorata nel corso della partita», ha aggiunto. «Ero stanco, sono arrivato al limite della mia benzina»,



Jannik Sinner ha rimontato Shapovalov che aveva vinto il primo set

ha spiegato ancora l'azzurro che, quest'anno, ha vinto a Bucarest e Amburgo. Cobolli ora si prenderà qualche giorno di vacanza per ricaricarsi e poi tornerà ad allenarsi in vista dei prossimi appuntamenti di fine stagione.

Musetti invece guarda al quarto turno. Vi approda per la prima volta nella sua carriera e vi incontrerà lo spagnolo Jaume Munar che ha eliminato senza troppi problemi il belga Zizou Bergs (6-1, 6-4, 6-4). Un incontro che potrebbe lanciarlo ai quarti di finale e quindi, come abbiamo accennato, a un altro possibile derby italiano, quello con Sinner.

Nel tabellone femminile avanza al quarto turno anche Coco Gauff, a differenza di Jasmine Paolini, la numero 1 italiana che si era arresa alla ceca Marketa Vondrousova (7-6, 6-1). L'americana ha battuto Magdalena Frech e ora si avvia ad affrontare Naomi Osaka. Lasciando il campo, Gauff ha ringraziato i 23.000 presenti per il sostegno: «Per me significa molto, anche per quelli dello staff. Avere qualcuno che ti dice faccio il tifo per te ogni passo prima di entrare in campo, vuol dire molto». —

FORMULA 1

Olanda, prima fila tutta McLaren. Le Ferrari 6ª e 7ª

Nulla è cambiato in Formula 1 dopo la pausa estiva. Anche nelle qualifiche del Gran Premio d'Olanda si conferma lo strapotere delle McLaren che si prendono la prima fila con Oscar Piastri in pole position. Il leader del Mondiale scatterà così davanti al compagno di squadra Lando Norris, l'unico a poterlo ancora insidiare per il campionato piloti (tra i due ci sono 9 punti di differenza). In ripresa l'idolo di casa a Zandvoort, Max Verstappen, che strappa la terza posizione con una Red Bull lontana parente di quella delle scorse stagioni. Sorprende la Racing Bulls del giovane pilota francese naturalizzato algerino Isack Hadjar quarto davanti anche alla Mercedes di George Russell. Non brillano le Ferrari con un Leclerc sesto ed Hamilton settimo. Undicesima la Mercedes di Antonelli.

Volley - Mondiali donne

Eccezionali veramente

Un altro 3-0 delle azzurre agli ottavi contro la Germania Velasco: «Abbiamo reso semplice una partita difficile»

Giovanni Armanini

Altra vittoria strepitosa dell'Italvolley femminile contro una Germania che è stata letteralmente annichilita, in un crescendo irresistibile delle azzurre. Davvero difficile trovare le parole per descrivere il livello tecnico pallavolistico che la nostra nazionale sta toccando. Sembra - verrebbe da dire - di commentare la continuità impressionante che a livello di club ha toccato Conegliano, nella scorsa stagione e non solo: alla fine quasi mancano le parole per descrivere l'eccellenza.

La squadra tedesca allenata dall'italiano Giulio Bregoli era accreditata di ben altro valore alla vigilia dell'ottavo di finale di ieri, anche se la sconfitta al tie break contro la Polonia aveva costretto le tedesche a sfidare l'avversario più difficile possibile. Ieri la nazionale teutonica non è riuscita ad esprimersi, come ha riconosciuto lo stesso Julio Ve-

ITALIA	3
GERMANIA	0

(25-22; 25-18; 25-11)

ITALIA: Egonu 21, Nervini 11, Fahr 10, Orro 1, Sylla 8, Danesi 5, De Gennaro (L), Cambi, Antropova 2, Fersino, Giovanni-ni, Fersino. N.e. Akrari, Omoruyi e Sartori (L). Ct Velasco.

GERMANIA: Alsmeier 10, Weitzel 1, Weske 6, Orthmann 7, Cekulaev 4, Straube, Pogany (L), Glaab, Stautz, Stigrot 4, Timmer, Scholzel 1. N.e. Nestler e Strubbe. Ct Bregoli.

Arbitri: Akulova (Kaz) e Michlic (Pol).

lasco a fine partita, in maniera diretta e senza falsa umiltà: «Ci aspettavamo una partita diversa ma ogni gara è storia a sé. Loro solitamente ricevono bene e giocano molti primi tempi, ma oggi non lo hanno fatto. Forse per la nostra battuta o forse perché nello

sport non si sa mai e devi essere sempre pronto ad interpretare il momento e dimenticare la partita precedente».

Nel primo set, come spesso accade. L'Italia ci ha messo un pò a carburare. «Noi - ha spiegato Velasco - all'inizio non abbiamo preso il ritmo ma poi siamo cresciuti». Menzione di merito per Stella Nervini: sta giocando un mondiale da protagonista con qualità mostrando un campionario di colpi di gran tecnica. Pure ieri si è piazzata alle spalle di Egonu (21 punti) come migliore marcatrice della squadra (11). «Loro sono entrate belle cariche - ha commentato al termine la schiacciatrice che gioca a Chieri - ma siamo riuscite a metterle sotto non dando loro la possibilità di fare il loro gioco».

Il resto lo hanno fatto le rotazioni di Velasco, che già nel primo set ad un certo punto ha messo Cambi - Antropova per Orro - Egonu confermando quello che è un avvicenda-



La gioia delle azzurre che hanno vinto contro la Germania

mento ormai tradizionale, e che nel secondo set - dopo un passaggio a vuoto di Nervini - ha chiamato in causa anche Giovannini: «Ho avuto un momento di black out - spiegherà lei al termine - ma Velasco mi ha tranquillizzata»

E così, prima Gaia ha risposto presente, poi Stella è tornata al suo posto con la consueta efficienza. «Noi allenatori facciamo poche cose - ha detto il tecnico argentino - e una di quelle sono i cambi. La più importante è convincere le giocatrici a seguirvi. Io all'inizio dell'anno ho detto di essere al contempo consapevole della nostra forza ma umili allenandoci ogni giorno co-

me se avessimo perso la gara prima. Umiltà non è non ammettere di essere forti. Poi se i risultati arrivano e ti premia-no te li meriti. Per questo siamo un gruppo fantastico».

Il momento chiave del match è stato probabilmente sul 18 pari nel secondo set, quando le tedesche avrebbero dovuto provare ad accelerare dopo aver raggiunto le nostre, ed invece sono state vittima di un parziale di 7-0 che ha chiuso tutto in maniera netta ed inequivocabile. Da lì in avanti è stata una sfida in discesa. A voler trovare il pelo nell'uovo, ci sono state un paio di battute a vuoto nell'intesa tra Orro e Fahr, anche se

PROSSIMO TURNO

Ora la Polonia che ha eliminato il Belgio al tie break

Prossimo ostacolo, mercoledì 3 settembre, sarà la Polonia che ha battuto il Belgio al tie break dopo una partita assai combattuta. Polonia che come noto non ha più Asia Wolosz, fortissima palleggiatrice della Prosecco Doc che ha lasciato la nazionale un anno fa.

Italia-Polonia sarà il secondo quarto di finale, nella parte bassa del tabellone, dopo Olanda-Giappone. Oggi sono invece in programma Cina - Francia e Brasile - Repubblica Dominicana (da qui uscirà l'eventuale avversaria delle azzurre in semifinale) mentre domani USA - Canada e Turchia - Slovenia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEI DI BASKET

L'Italia rialza subito la testa e mette sotto la Georgia Oggi gara chiave con la Bosnia

Giuseppe Pisano

L'Italbasket rialza la testa e batte la Georgia nella seconda gara dei Campionati europei. Un bel secondo tempo ha permesso agli azzurri di rilanciarsi dopo il passo falso contro la Grecia: Niang conferma di essere l'uomo nuovo, Fontecchio si riscatta, Diouf mostra i muscoli. I georgiani, reduci dalla sorprendente vittoria sulla Spagna nel match di apertura, sono rimasti in partita per tre quarti di gara ma hanno pagato a caro prezzo la giornataccia di Shengelia, fuori condizione e con i nervi a fior di pelle, oltre alla panchina corta.

In avvio Pozzecco ripropone il quintetto composto da Pajola, Spagnolo, Fontecchio, Melli e Diouf. Gli stessi dello starting five di giovedì contro i greci. La risposta è buona, il ritmo è subito elevato e Pajola con le sue iniziative mette in crisi la difesa av-

IL PUNTO

Riscatto Spagna: stesi i bosniaci Doncic a 39, ma vince la Francia

Nel Girone C, quello dell'Italia, la Grecia resta sola in vetta con il 96-69 sui padroni di casa di Cipro. A riposo Giannis Antetokoumpo, decidono Dorsey e Mitoglou (18 punti a testa). Nell'ultimo match la Spagna ha rullato la Bosnia 88-67. Classifica: Grecia 4; Italia, Bosnia, Georgia e Spagna 2; Cipro 0.

Nel Girone D, che agli ottavi s'incrocia con quello degli azzurri, Francia-Slovenia 103-95 (39 di Doncic), Belgio-Islanda 71-64, Polonia-Israele 66-64. Classifica: Francia e Polonia 4; Belgio e Israele 2; Slo-

venia e Islanda 0.

Nel Girone A: Estonia-Repubblica Ceca 89-75, Serbia-Lettonia 84-80 (Jokic 39) e Turchia-Portogallo 95-54. Classifica: Serbia e Turchia 6 (già agli ottavi); Lettonia, Estonia, Portogallo 2; Rep. Ceca 0.

Nel Girone B: Germania-Lituania 107-88, Svezia-Gran Bretagna 78-59, Finlandia-Montenegro 85-65. Classifica: Germania e Finlandia 6 (già agli ottavi), Lituania 4, Svezia 2, Montenegro e Gran Bretagna 0.

G.P.



Il ct Pozzecco abbraccia capitano Melli dopo aver vinto una sfida delicata

versaria. Si capisce subito che l'ex virtussino Shengelia è in difficoltà fisica, Niang invece ha un grande impatto sul match e all'8' firma il +10 (18-10) azzurro.

Nel secondo quarto la Georgia reagisce con vigore, parziale di 8-0 con Bitadze in evidenza e gara di nuovo in bilico (22-20 Italia). Melli regala un po' d'ossigeno con un tap-in, ma i georgiani sono nel loro momento migliore e vanno al sorpasso (27-28) al 16' con un'entrata di Baldwin. Per fortuna degli azzurri si risveglia Fontecchio e si va al riposo in perfetto equili-

brio a quota 32.

Dopo l'intervallo la Georgia prova a scappare con un Bitadze straripante: 37-41 al 24' con l'Italia che fatica a trovare il canestro. La svolta arriva nella seconda metà del terzo periodo: Melli infila una tripla pesante, Fontecchio e Thompson attaccano il ferro e partecipano al parziale di 11-0 che fa volare la Pozzecco band sul 48-41.

L'ultimo quarto è una sinfonia azzurra, Spissu rompe il ghiaccio da tre, Thompson si accende a suon di assist e al resto ci pensa un Niang in stato di grazia: canestro e fallo,

ITALIA	78
GEORGIA	62

(18-10, 32-32, 53-47)

ITALIA Gallinari, Melli 8, Fontecchio 14, Thompson 6, Ricci 8, Spagnolo 5, Proci-da, Niang 15, Spissu 3, Diouf 13, Akele, Pajola 6. N.e. Proci-da. Ct Pozzecco.

GEORGIA Andronikashvili 3, Mamukelashvili 13, Jintcharadze, Burjanadze 7, Shermadini, Sanadze 8, Shengelia, Bitadze 22, Baldwin 9, Ochkhikidze. N.e. Korsantia e Phevadze. Ct Džikić.

Arbitri Kallio (Canada), Kozlovslis (Lettonia), Pesic (Serbia).

Note Italia: 13/23 al tiro da due punti, 9/31 da tre e 25/32 ai liberi. Georgia: 21/35 al tiro da due punti, 3/21 da tre e 11/19 ai liberi. Uscito per 5 falli Mamukelashvili. Espulso Shengelia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
Sono passati alcuni mesi dall'agguato in cui Saverio Romaniello ha perso la vita e il maresciallo Calogiuri, colpito da una pallottola, è ancora in coma. Imma (Vanessa Scalera) lo va a trovare ogni giorno in ospedale nonostante i suoi impegni.



Bosnia - Italia
RAI 2, 20.20
Nel Campionato Europeo di Basket, la Bosnia, cerca di imporsi contro l'Italia, allenata da Gianmarco Pozzeco. Entrambe le squadre danno il massimo per vincere e avanzare nella competizione.



Presa Diretta
RAI 3, 20.30
Un viaggio negli USA per capire gli elettori di Trump e le sue battaglie su aborto, diritti civili e istruzione. In Italia c'è chi cerca di ispirarsi a queste politiche conservatrici? Conduce Riccardo Iacona.



Freedom Oltre Il Confine
RETE 4, 21.20
Roberto Giacobbo ci conduce in un viaggio tra pseudoscienze, misteri e meraviglie di natura, universo e storia, sorprendendoci e invitandoci a riflettere su ciò che ancora sfugge alla nostra conoscenza.



La Notte Nel Cuore
CANALE 5, 21.20
Nuh e Melek sfidano Sumru, che nega di averli abbandonati. Tahsin li osserva. Savilay e Cihan, cugini, accettano a malincuore un fidanzamento combinato. Tra incidenti e tensioni, la festa continua.

L'oro
Laurenti di Stigliani

COMPRA • VENDE
SCAMBIA

RITIRO DI INTERE
EREDITÀ

TRATTATIVE RISERVATE

Perito Gemmologo
IGI in sede

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770

RAI 1	Rai 1
6.15 A Sua Immagine Att.	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Linea Blu Documentari	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 UnoMattina Weekly Attualità	
9.15 Check Up Attualità	
10.00 TG1 L.I.S. Attualità	
10.05 A Sua Immagine Att.	
10.30 A Sua Immagine Att.	
12.20 Linea Verde Estate Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Il meglio del meglio di Domenica In 2024-2025 Spettacolo	
16.10 Canzone segreta Spettacolo	
18.40 Reazione a Catena weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Teche Teche Tè Spett.	
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	
23.55 Tg1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Tg 2 Storie... Attualità	
7.40 Tg 2 Tutto il bello... Att.	
7.55 Tg 2 Mizar Attualità	
8.20 Il livello nuziale - Ritorno a Venezia Film Comm. ('22)	
9.45 Squadra fluviale Elbe Serie Tv	
10.30 I mestieri di Mirko Lif.	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Un'estate sul lago di Garda Film Comm. ('22)	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
14.50 S.W.A.T. Serie Tv	
16.15 Dreams Road Doc.	
17.00 Da Aosta ai 4000 Doc.	
17.50 Tg Sport della Domenica Attualità	
17.55 Tg 2 - L.I.S. Attualità	
18.00 Tg 2 Dossier Attualità	
18.50 The Rookie Serie Tv	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
20.20 Bosnia - Italia Basket	
22.45 La Nuova DS Attualità	
1.10 Appuntamento al cinema Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.30 RaiNews24 Attualità	
8.00 Protestantismo Att.	
8.30 Sulla Via di Damasco Attualità	
9.05 Stanlio e Ollio - La sbornia Film Comico ('30)	
9.30 Un turco napoletano Film Comico ('53)	
11.05 O anche no Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
13.00 Il cacciatore di sogni Lifestyle	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 Newsroom Reloaded Att.	
16.20 Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv	
17.10 Killmangiaro Collection Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Illuminate Documentari	
20.30 Presa Diretta Attualità	
23.15 TG 3 Sera Attualità	

RETE 4	
6.15 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	
6.30 Movie Trailer Spettacolo	
6.35 4 di Sera weekend Att.	
7.30 La promessa Telenovela	
8.15 Endless Love Telenovela	
10.20 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Movie Trailer Spettacolo	
12.30 Nell'anno del Signore Film Commedia ('69)	
15.00 Sono pazzo di Iris Blond Film Commedia ('96)	
17.10 Guerra indiana Film Western ('59)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend Att.	
21.20 Freedom Oltre Il Confine (1ª Tv) Documentari	
0.05 Drive Up Attualità	

CANALE 5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Gerusalemme Misteriosa Documentari	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.55 Le storie di Melaverde Attualità	
11.50 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Beautiful Soap	
14.30 If You Love (1ª Tv) Soap	
15.45 Rosamunde Pilcher: Ti troverò (1ª Tv) Film Drammatico ('23)	
17.45 Innocence (1ª Tv) Telenovela	
18.45 Sarabanda Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 La Notte Nel Cuore (1ª Tv) Serie Tv	
23.50 Pressing Attualità	
1.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.15 The Tom & Jerry Show Cartoni Animati	
7.55 Scooby-Doo! and Guess Who? (1ª Tv) Cartoni Animati	
8.40 The Middle Serie Tv	
10.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Paperissima Sprint Spettacolo	
14.55 E-Planet Automobilismo	
15.25 Person of Interest Serie Tv	
18.15 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Tu la conosci Claudia? Film Commedia ('04)	
23.15 Italiano medio Film Commedia ('15)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo Attualità	
8.00 In Onda Attualità	
8.50 Camera con vista Att.	
9.15 La7 Doc Documentario	
10.25 Miss Marple Serie Tv	
12.20 Ora qui, ora là Lifestyle	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele Att.	
15.40 La7 Doc Documentario	
17.25 Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Diana - La storia segreta di Lady D Film Biografico ('13)	
23.20 Lady D: Una vita sui tabloid Documentari	

TV8	
17.50 GP Olanda: Gara	
19.50 F1 Podio Automobilismo	
20.10 F1 Paddock Live Post	
Gara Automobilismo	
4 Ristoranti Estate	
20.25 Spettacolo	
21.35 I delitti del BarLume - E allora zumba! Film Commedia ('23)	
23.25 I delitti del BarLume	
Il pozzo dei desideri Film Commedia ('23)	

NOVE

6.00 Pianeta Terra Doc.	
8.00 Le grandi migrazioni Documentario	
11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
14.30 Anplagghed Spettacolo	
16.05 Ex Film Commedia ('09)	
18.15 Little Big Italy Lifestyle	
21.30 La Corrida Spettacolo	
1.15 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.05 Dr. House - Medical division Serie Tv	
19.00 Ghost in the Shell Film Azione ('17)	
21.10 Le Regine Del Crimine Film Azione ('19)	
23.20 Security Film Azione ('17)	
1.20 Batwoman Serie Tv	
2.45 R.I.S. 2 Delitti Imperfetti Telefilm	
3.30 Show Reel News	
4.25 Taken Serie Tv	

TV2000	TV2000
15.15 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Record di mezza estate Film Tv Sentim. ('12)	
22.50 Angelus di Papa Leone XIV Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.30 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Drammatico ('16)	
15.55 Private Eyes Serie Tv	
19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
21.20 Rodeo Film Drammatico ('22)	
23.10 A Lonely Place to Die Film Thriller ('11)	
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.55 Drug War Film Azione ('12)	

LA7 D	7d
15.00 Padre Brown Serie Tv	
17.00 In Cucina con Sonia Lifestyle	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Josephine, Ange Gardien Serie Tv	
20.40 Eden - Missione Pianeta Documentari	
21.20 Un figlio all'improvviso Film Commedia ('17)	
23.00 I segreti di Brokeback Mountain Film Drammatico ('05)	

IRIS	IRIS
11.15 Paura Film Thriller ('96)	
13.25 Un viaggio indimenticabile Film Commedia ('18)	
16.05 Note di cinema Attualità	
16.10 Mandela: La lunga strada verso la libertà Film Biografico ('13)	
19.00 Payback - La rivincita di Porter Film Azione ('99)	
21.15 Michael Collins Film Biografico ('96)	
23.50 Dolor y gloria Film Commedia ('19)	

LA 5	5
15.20 Cambio Casa, Cambio Vita! Real Tv	
17.15 The Royal Saga Attualità	
18.45 Tradimento Serie Tv	
21.10 Tata Giramondo: Missione Italia Film Commedia ('21)	
23.15 Amber - Per non dimenticare Film Drammatico ('06)	
1.20 The Royal Saga Attualità	
2.30 Movie Trailer Spettacolo	
2.35 Vivere Soap	

RAI 5	Rai 5
18.00 Il fantasma di Marsiglia Spettacolo	
18.30 Rai News - Giorno Attualità	
18.35 Nel secolo breve Documentari	
20.05 Cronache dall'antichità Documentari	
20.30 Into The Blue Documentari	
21.20 Elettra Spettacolo	
23.00 Rock Legends Doc.	
23.25 Damon Albarn, una storia pop Documentari	

REAL TIME	Real Time
9.20 Dottor Hekim - Medico geniale Serie Tv	
11.55 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle	
13.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
16.50 Casa a prima vista Spett.	
21.30 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle	
23.20 ER: storie incredibili Documentari	

RAI MOVIE	Rai
10.40 The Hunted - La preda Film Thriller ('03)	
12.15 Sfida senza regole Film Thriller ('08)	
14.00 Chef - La ricetta perfetta Film Commedia ('14)	
16.05 Gli anni più belli Film Drammatico ('20)	
18.25 Giù la testa Film Western ('71)	
21.10 Spencer Film Drammatico ('21)	
23.05 Venezia daily Attualità	

GIALLO	Giallo
11.20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
13.15 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
17.10 Vera Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
23.10 Alex: vita da detective Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.15 I Wildenstein Serie Tv	
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.55 Sorelle Serie Tv	
21.20 Un'estate a Mykonos Film Commedia ('20)	
23.00 Piovuto dal cielo Film Commedia ('00)	
1.05 La nuova squadra Fiction	
3.30 I Wildenstein Serie Tv	
5.00 Cuori Rubati Soap	
5.55 Amanti e segreti Fiction	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
14.55 Perry Mason: il caso Jokerster Film Giallo ('95)	
17.00 Il giudice Mastrangelo Serie Tv	
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
21.15 Colombo Serie Tv	
23.05 Poirot a Styles Court Film Giallo ('90)	
1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	cielo
14.05 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avventura ('11)	
17.00 Disastro a Cloudy Mountain Film Azione ('21)	
19.10 Cucine da incubo Lifestyle	
21.20 The Core Film Fantascienza ('03)	
23.30 The Deuce - La via del porno Serie Tv	
0.40 La iena Film Thriller ('97)	
2.05 Scandalosa Gilda Film Erotico ('85)	

DMAX	DMAX
14.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle	
21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lifestyle	
22.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lifestyle	
23.15 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.10 La casa nella prateria Serie Tv	
15.00 La signora del West Serie Tv	
16.45 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Supercar Serie Tv	
21.10 Due fratelli Film Avventura ('04)	
23.00 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo ('94)	
0.45 Supercar Serie Tv	

RAI3 BIS	9.15 "Una abilissima giocatrice. Miela Reina e l'arte viva", di P. Bonifacio e P. Pieri Doc.
----------	--

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; 8.50 Vita nei campi; 9.15 Racconti sceneggiati: "Vicende segrete", racconto sceneggiato di C. Grisancich, regia di M. Licalsi - 7a puntata: 10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; 12.15 Gr FVG; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 14.30 Sconfinamenti: Presentiamo il libro di Rossella Menegato "Cronache di una casa chiusa"; 15.30 Gr; 15.40 Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.; Radio TRST A: 7.57 Apertura; 7.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 8.00 GR del mattino segue Calendarietto e lettura programmi; 8.30 Settimanale degli agricoltori; 9.00 S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45 Rassegna della stampa slovena; 10.00 Musiche della nostra tradizione; 10.30 L'angolino dei ragazzi: Evellina Umek - Ma che strani questi animali; 11.10 Musica religiosa; 11.40 La chiesa e il nostro tempo; 12.00 Colloqui domenicali; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.20 Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.15 Iztrebite Vse Divjake - Tomo Kržnar; 15.00 Prima fila: Koncert Tomažna Pcnika v Tinjanu; 17.00 Notiziario; 17.10 Zgodovino in filozofijo po tržaških ulicah in drugje - pripravljan vodi Marta Ivašič; 18.00 Bailando - Viaggio musicale attraverso l'America Latina; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.00 Domenica sport	7.00 Annie Mazzola
18.30 Serie A: Genoa-Juventus e Torino-Fiorentina	10.00 DeeJay Best
	12.00 Ciao Belli
	14.00 DeeJay Stories
20.40 Tutto il calcio minuto per minuto	19.00 Gibi Show
	20.00 DeeJay Best
RADIO 2	CAPITAL
9.00 Radio2 Protezione 50	6.00 Capital Classic
12.00 Radio2 Hits	12.00 Capital Hall of Fame
13.45 Tutti Nudi	20.00 Radio Capital Yacht Rock
16.00 Lido Asiago 10	
19.45 Il Doposole di Radio2	22.00 Funky Town
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	11.00 Davide Rizzi
19.45 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Giorgio Dazzi
	19.00 One Two One Twocon Wad
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival: La fonte musica	21.00 M20 Hot Summer
	23.00 Dance Revolution

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.20 Maschi contro femmine Film Sky Cinema Comedy	19.20 Il Grinta Film Sky Cinema Due
	19.20 I Croods 2: Una nuova era Film Sky Cinema Family
17.35 Tartarughe Ninja Film Sky Cinema Family	
	19.25 The Code Film Sky Cinema Uno
17.35 Ti odio, ti lascio, ti... Film Sky Cinema Uno	21.00 Top Gun Film Sky Cinema Action
18.40 Hulk Film Sky Cinema Action	21.00 Game Night - Indovina chi muore stasera? Film Sky Cinema Comedy
18.40 Harry Potter e la pietra filosofale Film Sky Cinema Collection	21.00 Balto e Togo: La leggenda Film Sky Cinema Family
18.40 Il gusto delle cose Film Sky Cinema Romance	21.00 Dreamland Film Sky Cinema Romance
18.55 L'Uomo Di Neve Film Sky Cinema Suspense	21.00 Thirteen Days Film Sky Cinema Suspense
19.15 La scuola più bella del mondo Film Sky Cinema Comedy	21.15 Harry Potter e la camera dei segreti Film Sky Cinema Collection
19.15 Tornare Film Sky Cinema Drama	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.10 Pillole di Istria e dintorni	
14.20 Folkfest 2019	
15.00 I Parchi Naturali della Slovenia	
15.30 Il Giardino dei Sogni	
16.15 Shaker - Keep It Real!	
17.05 A Boy, A Girl	
18.00 Progr. in Lingua Slovena	
18.45 Zelena Generacija/Young Village Folk	
19.00 Tg Regionale	
19.25 Tg Sport	
19.30 Quarta di copertina	
20.00 Focus	
20.30 Sui set dell'Istria	
21.00 Tuttgarti	
21.15 Istria e... dintorni Estate	
21.55 Le parole più belle	
22.20 Musica sotto l'olivo	
23.05 Itinerari Collezione	
23.40 Tuttgarti	
23.55 Tv Transfrontaliera	
0.20 Infocanale	
TELEQUATTRO	
6.00 Misiot	
6.30 Borgo Italia	
7.00 Agricoltura	
7.30 Cook Academy	
8.00 Telequattro Story	
9.30 La Parola Del Signore	
9.50 Zumba	
10.10 Ginnastica Dolce	
10.30 La Santa Messa	
13.00 Casa Pappagallo	
13.20 Tg Trieste	
13.35 Tg Regionale	
15.20 Borgo Italia	
15.45 Cook Academy	
16.15 Tg Trieste	
16.30 Miss Trieste 2025 - La Finalissima - Replica	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.00 Misiot	
20.30 Tg Trieste	
21.15 Il Giorno Della Civetta	
23.00 Tg Trieste	
TELEANTENNA Lcn 80	
6.30 Buona Giornata-	
10.00 Il Meglio Di Andrea Catavolo Show	
12.00 90 Machine	
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Tekkaman C.A.	
18.00 Astrorobot C.A.	
18.30 Full Metal Alchemist C.A.	
19.00 Ciclo Fantascienza. Film	
20.30 Speciale Fantascienza	
21.00 Domenica Vintage Film.	
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi Della Notte	
2.30 Ricercato Vivo O Morto - Tf	
3.00 Notteottanta	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Bel tempo con venti di brezza; sui monti modesti annuvolamenti locali in giornata. Temperature nella norma del periodo.

DOMANI IN FVG



Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, in pianura e nel Tarvisiano cielo da poco nuvoloso a variabile, sulle Prealpi e in Carnia da variabile a nuvoloso. Venti deboli. Lo zero termico oltre i 4000 m garantirà stabilità fino a sera.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Condizioni di bel tempo con cielo poco nuvoloso. In tarda serata peggiorerà sulle Alpi occidentali.
Centro: Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo più nubi, innocue, sulla Toscana settentrionale.
Sud: La giornata sarà soleggiata su gran parte delle regioni, soltanto su alta Calabria e Salento ci saranno più nubi, ma con rare piogge.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi è il momento di tirare le somme del mese e pensare ai progetti futuri. Un po' di introspezione ti aiuterà a partire lunedì con energia e chiarezza.

LEONE
23/7 - 23/8

La domenica invita a gratificarti e godere dei frutti delle tue energie del mese. Un piccolo piacere personale renderà la giornata speciale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Giornata vivace ma rilassata. Piccole avventure o attività piacevoli chiudono il mese con energia positiva e buonumore.

TORO
21/4 - 20/5

Domenica di tranquillità e comfort. Attività lente, buon cibo e momenti con le persone care ti permetteranno di ricaricare le batterie.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata di ordine e preparazione. Un po' di organizzazione domestica o di programmazione ti aiuterà a iniziare settembre con leggerezza e controllo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi il focus è sul recupero e la preparazione. Pensare ai prossimi obiettivi senza fretta ti aiuterà a partire lunedì con chiarezza e sicurezza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata leggera e piacevole. Puoi chiudere il mese tra risate, conversazioni interessanti e piccoli momenti di svago. Goditi la il relax!

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi puoi trovare armonia tra relax e riflessione. Passeggiate, arte o momenti culturali saranno un modo piacevole per chiudere il mese.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Domenica creativa e rigenerante. Idee e ispirazioni spontanee possono emergere oggi, preparandoti per una settimana stimolante.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi è ideale per dedicarti a te stesso e ai tuoi affetti. Momenti di riflessione e cura personale ti daranno serenità per iniziare la nuova settimana.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Domenica di introspezione positiva. Pensieri e riflessioni sul mese appena trascorso ti permetteranno di affrontare settembre con maggiore determinazione.

PESCI
20/2 - 20/3

Giornata dolce e riflessiva. Momenti di silenzio, ascolto e contemplazione ti aiuteranno a chiudere agosto in armonia e serenità.

LE FARMACIE		
TRIESTE	APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:	GORIZIA E PROVINCIA
NORMALE ORARIO DI APERTURA:		TURNO 24 ORE SU 24
8.30-13 E 16-19.30	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)	GORIZIA
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:	TEL. 040764943	SANT'ANNA - COMUNALE 2
		VIA GARZAROLLI, 154 TEL. 0481522032
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)	APERTE FINO ALLE 21.00:	GRADO
TEL. 040764943	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)	MADONNA DI BARBANA
VIA LORENZO BERNINI, 4	TEL. 040764943	VIA MARINA, 1 TEL. 043180058
TEL. 040309114	IN SERVIZIO NOTTURNO	MONFALCONE
VIA DANTE ALIGHIERI, 7	DALLE 19.30 ALLE 08.30:	AL REDENTORE
TEL. 040630213	P.ZA VENEZIA, 2	VIA IX GIUGNO, 36 TEL. 0481410340
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA	TEL. 040308248	RONCHI DEI LEGIONARI
TEL. 040271124	(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)	ALLA STAZIONE NORD
L.GO PIAVE, 2		V.LE GARIBALDI, 3 TEL. 0481777446
TEL. 040361655		SAN LORENZO ISONTINO
VIA FELLUGA UMBERTO, 46		SORC
TEL. 040390280		P.ZA MONTE SANTO, 1 TEL. 048180023



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 agosto 2025 è stata di 12.718 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



L'essenziale

4 PROGETTI SELEZIONATI. **33** ALLOGGI DAL POTENZIALE GARANTITO



Giardini privati, terrazze panoramiche, vista mare e agevolazioni fiscali: tutto ciò che serve per un investimento pronto a performare.

01

STILE E FUNZIONALITÀ IN CENTRO STORICO

LOFT AL CASTELLO

- Castello San Giusto
- **8 Loft** open space da 40 a 60 mq
- 20 m2 giardini esclusivi
- Possibilità posti auto

A partire da **144.000 €**



02

CONFORT MODERNO AFFACCIATO SUL VERDE

JAZZ IN THE PARK

- Giardino Pubblico
- **9 alloggi** da 30 ai 55 mq interni
- Stabile moderno con ascensore
- Senza barriere architettoniche
- Possibilità posti auto

A partire da **108.000 €**



03

IL PRIVILEGIO DELL'ARIA APERTA, A DUE PASSI DAL MARE

PROFUMO DI MARE

- A due passi dalla marina di Trieste
- **11 alloggi** da 35 ai 55 mq
- Terrazze private tra 55 e 75 mq
- Giardini esclusivi tra 15 e 25 mq
- Possibilità posti auto
- Bonus fiscali

A partire da **135.000 €**



04

MINIMALISMO VISTA GOLFO

LA FINESTRA SUL GOLFO

- Via Commerciale
- **5 alloggi** da 25 ai 60 mq
- Vista aperta sul mare
- Bonus fiscali

A partire da **95.000 €**

